



***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2022 - 2024***

Integrato con Nota di Aggiornamento

Volume 1°

SEZIONE STRATEGICA

2022 – 2024

*Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica
in collaborazione con
Ufficio Pianificazione Strategica e Attuazione del Programma*

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 - 2024

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) - VOLUME 1

INTRODUZIONE

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

I servizi pubblici locali: organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Tabella gestione servizi

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'Europa per la ripresa: il programma Next Generation EU

La gestione del patrimonio

Le politiche di gestione delle risorse umane

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.4 IL B.E.S. NEL D.U.P.

1.5 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 2 - PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

2.1 OBIETTIVI OPERATIVI CLASSIFICATI PER MISSIONI E PROGRAMMI. RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

INDICE MISSIONI

2.2 ENTRATA E SPESA, VALUTAZIONE MEZZI FINANZIARI, INDIRIZZI SU TARIFFE E TRIBUTI, INDIRIZZI INDEBITAMENTO

2.3 SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

3. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 3 - PARTE SECONDA

INTRODUZIONE

3.1 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

3.2 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

3.3 ELENCO DEI BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE

3.4 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

3.5 PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE

3.6 PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

INDICE

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) VOLUME 1

INTRODUZIONE	pag.	7
1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	pag.	11
1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	pag.	49
I servizi pubblici locali	pag.	51
I servizi comunali e le loro modalità di gestione	pag.	69
Indirizzi generali su risorse e impieghi	pag.	75
L'Europa per la ripresa: il programma Next Generation EU	pag.	79
La gestione del patrimonio	pag.	83
Le politiche di gestione delle risorse umane	pag.	87
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	95
INDICE INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	97
1.4 IL B.E.S. NEL D.U.P.	pag.	153
1.5 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	pag.	167

Il Documento Unico di Programmazione

integrato con Nota di Aggiornamento

Il DUP - Documento Unico di Programmazione - è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali.

In base al decreto legislativo n. 118/2011, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” i documenti di programmazione dell'Ente locale devono essere redatti in coerenza con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 allo stesso decreto legislativo e successivi aggiornamenti).

Il Documento Unico di Programmazione dell'Ente Locale, di seguito DUP, costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Contiene gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale, le misure economiche, finanziarie e gestionali necessarie alla loro realizzazione e gli obiettivi operativi tradotti nel Piano Esecutivo di Gestione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (2019-2024) di cui all'art. 46 c. 3 del D.lgs. 267/2000. Presenta il quadro delle condizioni esterne e interne in cui si trova a operare l'Ente e, per ogni indirizzo strategico, descrive le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, individuando gli obiettivi strategici che s'intendono raggiungere e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica. In particolare, i 14 indirizzi strategici sono stati definiti in coerenza con le missioni di bilancio, tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente la programmazione. Nell'intestazione di ciascun indirizzo è riportato il collegamento con la relativa missione di bilancio.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di pianificazione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.

La Sezione Operativa è suddivisa in due parti:

- la prima individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e, nell'ambito di ciascun programma ed obiettivo strategico, individua gli obiettivi operativi annuali da raggiungere per tutto il periodo di riferimento del DUP. Per ogni programma sono individuati anche gli aspetti finanziari della manovra di bilancio, le Risorse umane e quelle strumentali;
- la seconda contiene l'elenco annuale e il programma triennale dei lavori pubblici, il programma triennale del fabbisogno di personale, l'elenco dei beni suscettibili di valorizzazione e dismissione, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, la programmazione degli incarichi, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Ai sensi dell'art.170 c.1 del d.lgs. 267/2000, spetta alla Giunta presentare il DUP al Consiglio per le conseguenti deliberazioni. Il DUP 2022-2024 del Comune di Firenze è stato approvato dalla Giunta il 3 agosto 2021 con deliberazione per il Consiglio n. 44 e approvato dal Consiglio il 4 ottobre 2021 con deliberazione n. 42, considerando che sarebbe stato successivamente aggiornato, ai sensi dell'art 170 comma 1 del Tuel, con la "Nota di aggiornamento" da presentare insieme al Bilancio di Previsione al fine di allinearli con il medesimo e con gli ulteriori atti programmatici ancora da approvare per il triennio 2022-2024.

Come da regolamentazione interna al Comune di Firenze, il Presidente del Consiglio ha chiesto il parere dei cinque Consigli di quartiere sulla proposta di delibera di approvazione, che sono stati rilasciati con osservazioni parti integranti degli stessi e di cui si è tenuto conto nella redazione della presente Nota di Aggiornamento. E' infatti alla luce anche di queste osservazioni, degli elementi di novità del contesto, delle esigenze di aggiornamenti degli indirizzi strategici /obiettivi operativi emerse dallo stato di attuazione al 1° semestre 2021 del DUP 2021-2023, approvato contestualmente alla presente, e dall'esame degli ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale nella seduta dell'8 ottobre, che è stata redatta questa Nota di Aggiornamento. Quest'ultima, ai sensi dell'articolo 174, c.1 del Tuel e dell'art 9 del Regolamento di contabilità dell'Ente, viene presentata, di norma, entro il 15 novembre dalla Giunta al Consiglio Comunale, unitamente allo schema di bilancio finanziario. Naturalmente, in caso di differimento di legge del termine per la deliberazione del bilancio di previsione, anche l'approvazione della Nota di Aggiornamento è posticipata, in modo tale che tutti gli strumenti di programmazione siano allineati e coerenti.

Si ricorda che il DUP 2022-2024 contiene le integrazioni, già apportate al precedente DUP, dei contenuti derivanti da "Rinascere Firenze", il documento con cui l'Amministrazione comunale, a fronte della situazione emergenziale a seguito della pandemia da Covid19, ha attivato una serie di

azioni per la ripresa della vita cittadina, sociale ed economica, avviando un percorso per definire una strategia del post pandemia aperta all'elaborazione collettiva.

Oggi, su questo fronte, si hanno nuove prospettive e Rinasce Firenze potrà assumere maggiore concretezza grazie alle risorse del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che il Governo Italiano ha trasmesso alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 e che, a seguito della valutazione globalmente positiva fatta dalla Commissione, il Consiglio Europeo ha approvato il 13 luglio 2021. Esso ha fatto seguito alla risposta data dall'Unione Europea alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

I due principali strumenti del NGEU sono: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il PNRR si collega al dispositivo RRF che richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: appunto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR è articolato su tre assi strategici:

1. Digitalizzazione e Innovazione; 2. Transizione ecologica; 3. Inclusione sociale.

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata istituita una Cabina di Regia per il PNRR presieduta dal Presidente del Consiglio a cui partecipano i Ministri in ragione delle tematiche affrontate. Alla Cabina di Regia sono assegnati specifici compiti di coordinamento generale e di monitoraggio sullo stato di avanzamento. E' prevista la partecipazione alla Cabina di Regia del Presidente Anci e del Presidente UPI, quando sono esaminate questioni di interesse locale.

Rispetto ai fondi collegati, invece, al REACT-EU l'UE ha approvato la modifica del Pon Metro 2014- 2020 prevedendo risorse finanziarie aggiuntive sui fondi FESR REACT-EU (Fondo Europeo sviluppo regionale) e FSE REACTEU (Fondo sociale europeo) rispetto ai quali l'Autorità Urbana di Firenze è risultata assegnataria di ulteriori € 81.910.519,88, portando la dotazione complessiva del Piano per Firenze a € 122.265.663,02 per interventi e azioni per la ripresa verde, digitale e resiliente (Asse 6), per la ripresa sociale, economica e occupazionale (Asse 7) e l'assistenza tecnica ai fondi (Asse 8).

1.1 Il quadro delle situazioni esterne

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

La congiuntura economica internazionale di fine 2020 è stata messa a dura prova dalla seconda ondata pandemica, ma la ripresa economica è stata comunque garantita sia grazie alla maggiore preparazione dei sistemi sanitari e sia forte sostegno delle autorità monetarie e fiscali e alle politiche di bilancio espansive insieme alla preparazione e all'avvio delle campagne vaccinali. Inoltre, le previsioni sullo scenario economico internazionale sembrano abbastanza sostenute per i prossimi anni anche se l'evoluzione della crisi sanitaria mantiene ampi spazi di incertezza.

È proseguito il sentiero di recupero anche nei primi mesi del 2021, sebbene con andamenti non proprio lineari, comunque testimoniato non solo dagli scambi, ma anche dalla produzione industriale, dai mercati azionari e dal miglioramento degli indicatori di fiducia.

L'interscambio commerciale globale ha beneficiato del recupero del comparto manifatturiero, nonostante qualche segnale di perdita di slancio, con riflessi sull'intensificazione degli scambi di materie prime industriali e sulle relative tensioni inflazionistiche. La ripresa economica mondiale è andata avanti, in un contesto caratterizzato da criticità altalenanti legate alla recrudescenza della pandemia e alle relative misure di contrasto e distanziamento sociale. Di fatto saranno le campagne vaccinali a dettare i toni e l'intensità dei ritmi di recupero.

Nelle economie avanzate i vaccini hanno influito fortemente sui ritmi di recupero, con una fase iniziale di riaperture che ha caratterizzato Stati Uniti e Regno Unito. Per i paesi dell'Unione Europea i tempi delle riaperture sono stati ulteriormente posticipati ma la campagna di vaccinazione ha permesso di controllare il virus e di arrivare a riaprire le attività nel corso della primavera del 2021, anche se fra paesi anglosassoni e Area Euro ci dovrebbe essere uno sfasamento temporale di circa tre mesi nella gestione delle tempistiche per la ripartenza, anche se rimane l'incertezza dovuta all'impatto delle varianti del virus SARS-CoV-2. La maggior parte dei paesi emergenti purtroppo sono rimasti indietro con livelli di diffusione dell'epidemia ancora molto elevati (come per esempio i casi di crescita esponenziale dei contagi per l'India e il Brasile): i vaccini non sono stati distribuiti in modo efficiente in alcuni di questi paesi, compresi problemi di distribuzione e di disponibilità effettiva; ciò potrebbe influire in modo non indifferente sull'ampliamento delle disuguaglianze economiche all'interno di questi paesi e rispetto alle economie avanzate, con effetti anche sui rapporti economici esterni.

Grafico 1.1 - Variazioni percentuali del PIL anno 2020 e previsioni 2021/2022



Fonte: elaborazione CCIAA Firenze su dati OCSE in "Rapporto Economico Provinciale 2021" giugno 2021

Tabella 1.1 - Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo economiche e alcuni paesi selezionati – Anni 2017-2020 e previsioni 2021/2022. Variazioni percentuali

	2017	2018	2019	2020	2021*	2022*
Unione Europea	3,0	2,3	1,7	-6,1	4,4	3,9
Area Euro	2,6	1,9	1,3	-6,6	4,4	3,8
Germania	2,6	1,3	0,6	-4,9	3,6	3,4
Francia	2,3	1,9	1,5	-8,2	5,8	4,2
Italia	1,7	0,9	0,3	-8,9	4,2	3,6
Spagna	3,0	2,5	2,0	-11,0	6,4	4,7
Giappone	1,7	0,6	0,3	-4,8	3,3	2,6
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	-9,9	5,3	5,1
Stati Uniti	2,3	3,0	2,2	-3,5	6,4	3,5
Brasile	1,3	1,8	1,4	-4,1	6,7	2,6
Cina	6,9	6,7	5,8	2,3	8,4	5,6
India	6,8	6,5	4,0	-8,0	12,6	6,9
Federazione Russa	1,8	2,8	2,0	-3,1	3,8	3,8
Economie avanzate	2,5	2,3	1,6	-4,7	5,1	3,6
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,8	4,5	3,6	-2,2	6,7	5,0
Mondo	3,8	3,6	2,8	-3,3	6,0	4,4
Commercio mondiale (volume beni e servizi)	5,6	3,9	0,9	-8,5	5,4	4,2

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2021

*previsioni Fmi - World Economic Outlook, aprile 2021

La crisi potrebbe inoltre lasciare conseguenze sul piano sociale, considerando le categorie sociali e produttive direttamente colpite, quindi i governi hanno la responsabilità di gestire l'exit strategy dalle politiche di protezione con interventi e azioni mirate; senza poi dimenticare i rischi connessi all'aumento del debito pubblico e privato. All'orizzonte emerge il rischio di ripresa dell'inflazione nonostante nell'Area Euro la media 2020 sia stata pari allo 0,3% per i prezzi al consumo. Da un lato la ripresa della domanda di materie prime sta spingendo al rialzo i prezzi delle materie prime; sono aumentate le commodities alimentari e hanno ripreso a crescere anche i prezzi degli energetici, che avevano raggiunto il minimo nel periodo del lockdown. Dall'altro lato vi sono fattori rialzisti che spingono in termini ancora più ampi, come: lo stimolo fiscale espansionistico e la politica di sostegno dei redditi statunitense, portando la domanda ad andare oltre il potenziale produttivo; l'aumento di domanda delle componenti elettroniche e digitali (come cpu, schede madri e video) dovuti sia all'aumento di richieste legate all'incremento della digitalizzazione determinato dal distanziamento (per famiglie e imprese).

Per l'Italia lo *shock* recessivo causato dalla pandemia nel 2020 ha portato ad una chiusura in cui il prodotto interno lordo ha perso circa 154 miliardi di euro il quale, tradotto in termini relativi, corrisponde ad una contrazione di circa il 9%. Nel corso dell'anno precedente si sono avute stime di revisione improntate al graduale miglioramento se consideriamo che l'impatto delle ondate successive del virus è stato meno intenso sull'economia nazionale, con una gestione che ha limitato le perdite di prodotto, insieme a una minor rigidità delle misure restrittive soprattutto sul versante mobilità.

Per i conti pubblici si è avuto un deterioramento netto determinato dai vari decreti di intervento e sostegno portati avanti nel corso del 2020 portando ad un indebitamento che è salito al 9,5% del PIL (era -1,6% nel 2019) e che dovrebbe aumentare fino all'11,8% (n base al quadro programmatico del DEF) nel 2021 a seguito delle nuove misure di sostegno e per la rimodulazione e la ridefinizione del nuovo PNRR, ciò avrebbe comunque un impatto espansivo sulla crescita, che nel biennio 2021-22

dovrebbe arrivare a circa un punto percentuale. A partire dal 2022 l'indebitamento netto dovrebbe iniziare un processo di attenuazione (sia programmatico che tendenziale) arrivando a un livello maggiormente sostenibile nel 2024, considerando il superamento dell'emergenza, gli effetti positivi collegati soprattutto al PNRR4 e il ruolo straordinario della maggior parte delle misure. Nel 2020 le entrate si sono ridotte del 6,4% ma la quota sul PIL nel 2021 scenderebbe dal 47,4% al 47,8% a seguito delle ipotesi sulle sovvenzioni UE nell'ambito del programma Next Generation EU (considerate come entrate in conto capitale non tributarie); tuttavia la causa del deterioramento del saldo risiede proprio nel forte incremento delle spese la cui quota sul PIL è salita di quasi 9 punti (da 48,6% a 57,3%) e ridiscendere su un livello analogo a quello pre-crisi nel 2023-24. Il forte peggioramento dei conti pubblici ha portato ad un innalzamento dello stock di debito che è arrivato fino al 155,8% del PIL (aumento di 21 p.p.); la normalizzazione dello stock di debito seguirà un processo lento e graduale.

Le prospettive per i prossimi trimestri del 2021, come anche per il 2022 indicano il percorso di miglioramento legato anche alla disponibilità delle prime risorse finanziarie gestite nell'ambito del Recovery and Resilience Facility EU. Il PNRR italiano è stato presentato al Parlamento e alla Commissione Europea tra la fine di aprile e l'inizio di maggio 2021 le risorse da utilizzare nel periodo 2021-2026 saliranno a circa 236 miliardi di euro con un maggior impatto dei finanziamenti del Next Generation EU (per RRF si stimano circa 191,5 miliardi di euro e per il programma React EU circa 13,5); la restante parte delle risorse (circa 31 miliardi) riguarderanno disponibilità nazionali in base al fondo di durata decennale costituito dal DL 59/2021 riguardante il piano nazionale per l'attivazione degli investimenti complementari.

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E INTEGRAZIONE STRANIERA

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2020 erano 365.437 di cui 55.106 stranieri.

Nel corso del 2020 il numero dei residenti è diminuito di 7.468 unità; il dato non deve trarre in inganno perché dal 2017 è in atto un profondo controllo delle residenze che ha portato alla cancellazione di oltre 20.000 cittadini irreperibili e probabilmente assenti dalla città già da molti anni. Depurato dall'effetto di questo controllo, il numero dei residenti è rimasto sostanzialmente stabile dopo che dal 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo con 364.710.

Tabella 1.2: comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 2020.

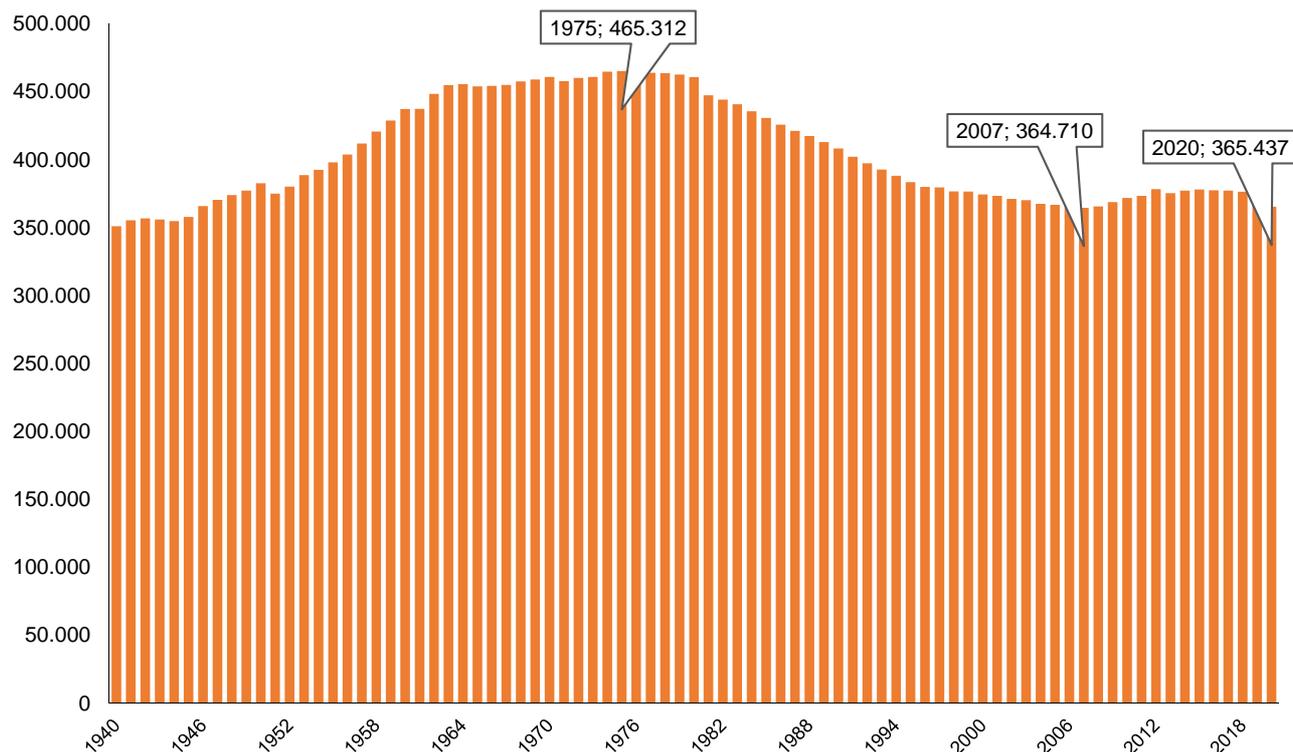
anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1967	455.081	1994	388.304
1941	355.480	1968	457.659	1995	383.594
1942	356.843	1969	459.058	1996	380.058
1943	356.030	1970	460.944	1997	379.687
1944	354.882	1971	457.938	1998	376.760
1945	357.988	1972	460.248	1999	376.682
1946	365.921	1973	460.974	2000	374.501
1947	370.523	1974	464.897	2001	373.486
1948	374.080	1975	465.312	2002	371.177
1949	377.294	1976	464.792	2003	370.271
1950	382.713	1977	464.020	2004	367.536
1951	375.115	1978	463.826	2005	366.901
1952	380.334	1979	462.690	2006	365.966
1953	388.725	1980	460.924	2007	364.710
1954	392.635	1981	447.529	2008	365.659
1955	398.107	1982	444.294	2009	368.901
1956	403.890	1983	440.910	2010	371.989
1957	411.962	1984	435.698	2011	373.446
1958	420.750	1985	430.748	2012	378.376
1959	428.955	1986	425.835	2013	375.479
1960	437.334	1987	421.299	2014	377.300
1961	437.480	1988	417.487	2015	378.174
1962	448.498	1989	413.069	2016	377.625
1963	454.963	1990	408.403	2017	377.719
1964	455.665	1991	402.211	2018	376.529
1965	454.050	1992	397.434	2019	372.905
1966	454.408	1993	392.800	2020	365.437

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

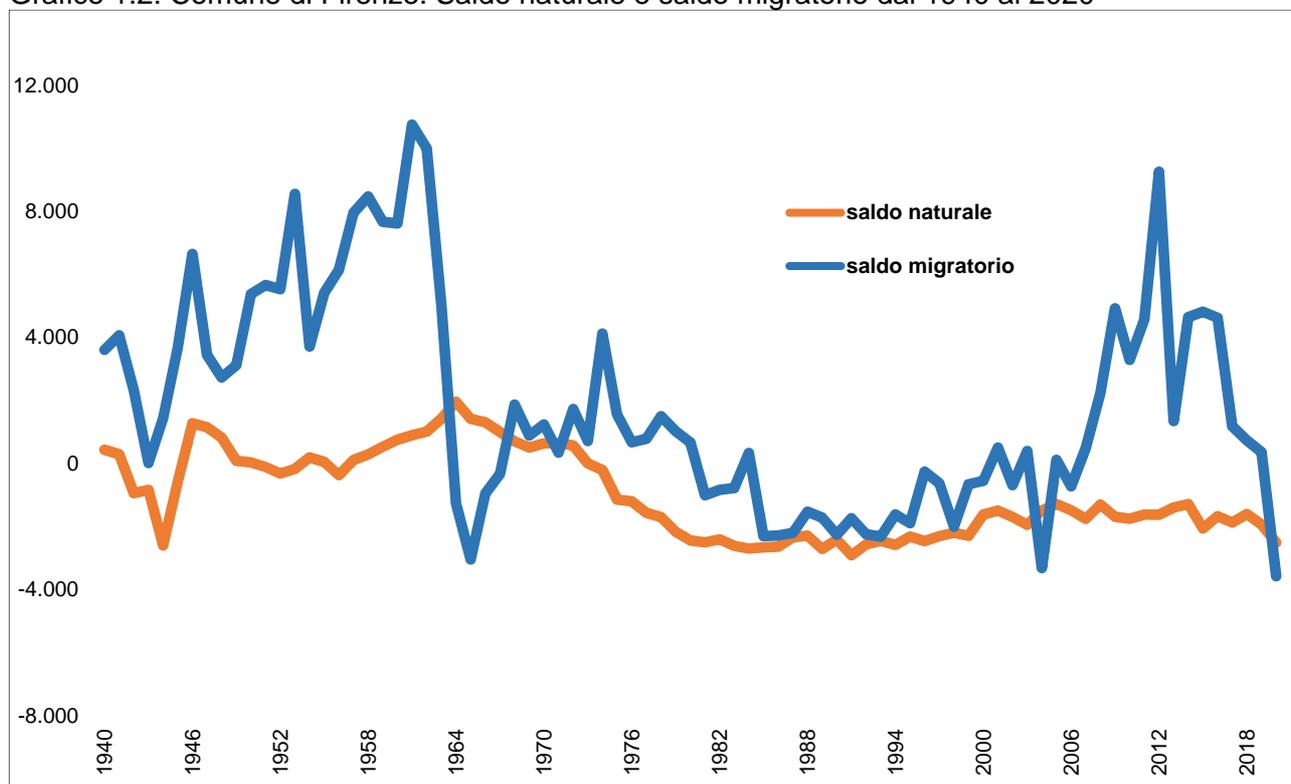
Grafico 1.2: Comune di Firenze. Residenti dal 1940 al 2020



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La sostanziale tenuta demografica degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.2), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Grafico 1.2: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 2020

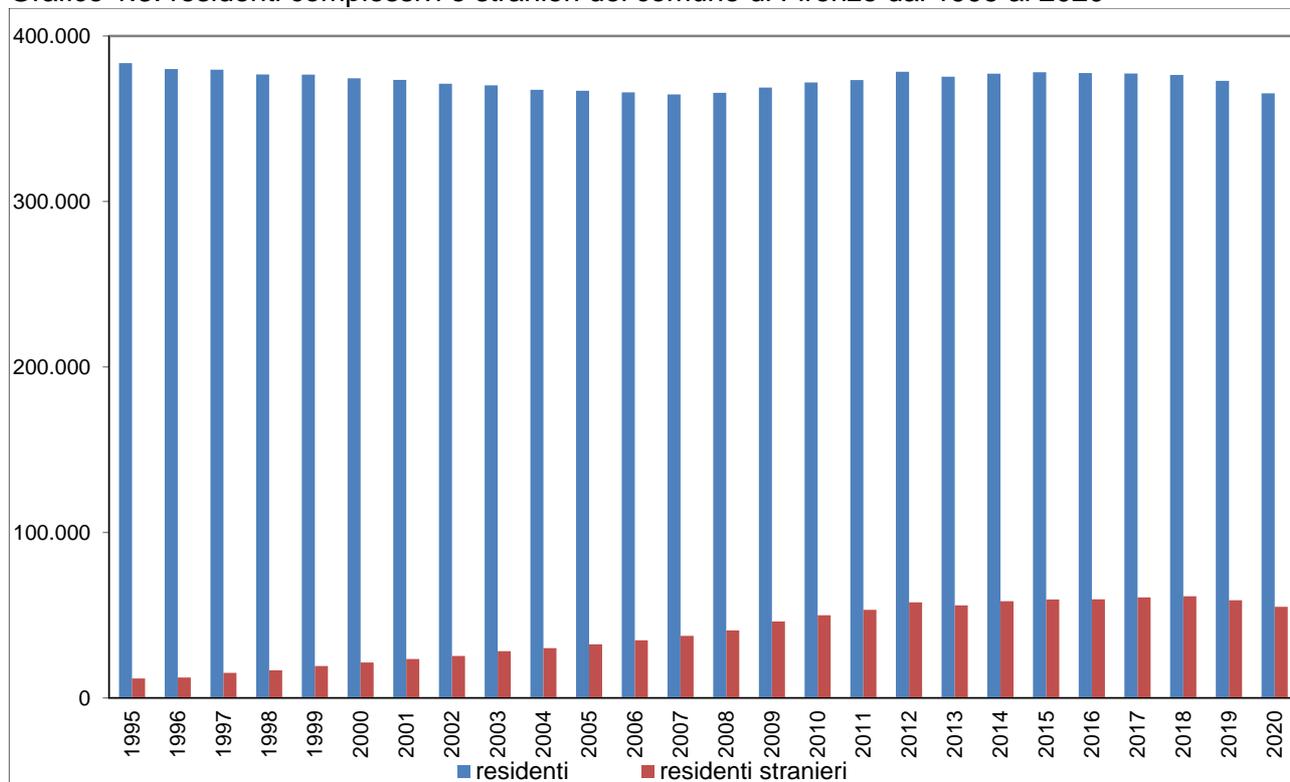


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è tornato a essere negativo nel 2020 dopo che era stato positivo dal 2006 (grafico 1.2). A pesare su questo dato, la riduzione delle immigrazioni su cui pesano la ridotta mobilità della popolazione dovuta all'emergenza sanitaria in atto. Circa gli effetti della pandemia in città, si segnala che il numero di decessi del 2020 è stato di 4.880, dato superiore di oltre 400 decessi rispetto alla media dei 5 anni precedenti. Va evidenziato che questo aumento della mortalità si è concentrato nei mesi di aprile e novembre e nelle classi di età più elevate ed è stato evidentemente contenuto dalle misure restrittive adottate.

Il peso dei residenti stranieri è solo apparentemente in calo a causa della revisione della residenza citata in precedenza e che colpisce in maniera significativa proprio i residenti stranieri. Nel grafico 1.3 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2018 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 55.106 al 2020. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 15,1%.

Grafico 1.3: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 al 2020

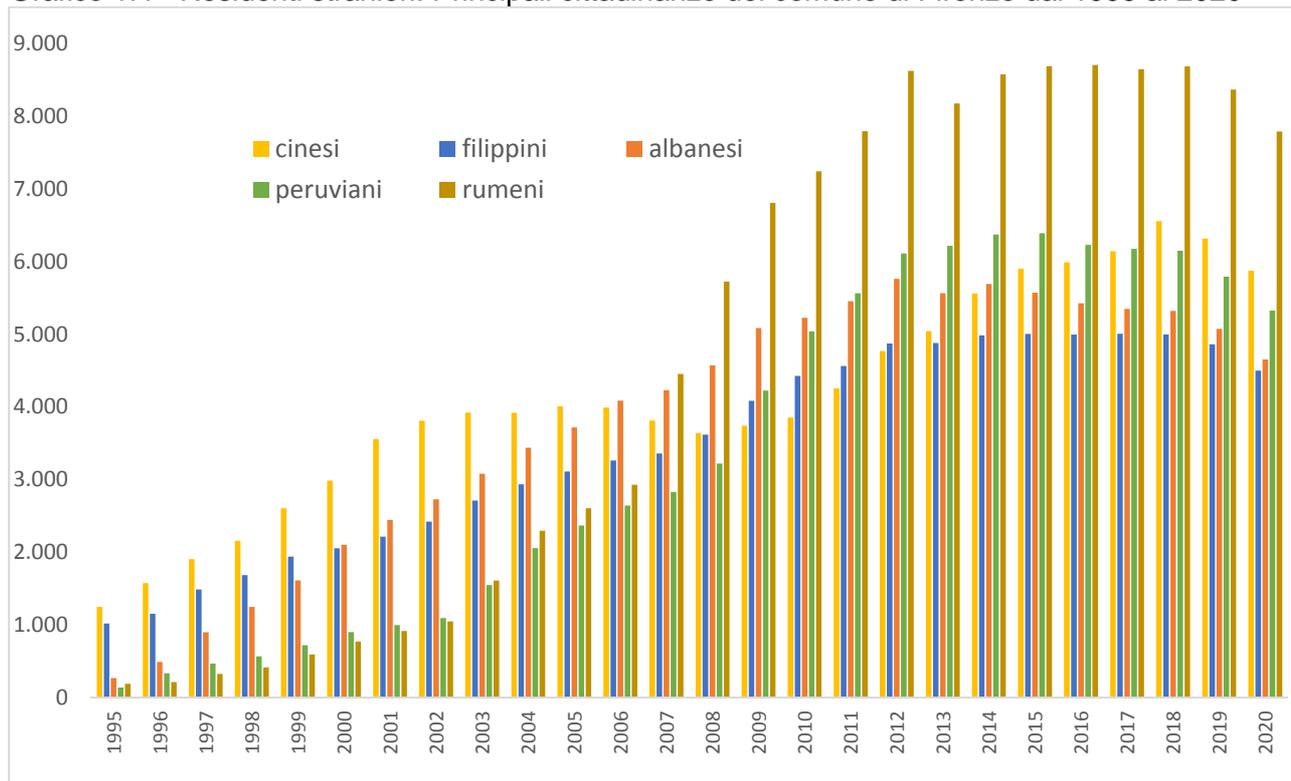


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.4), seguiti dai cinesi, peruviani, albanesi, filippini. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Dal 2011 al 2017 la seconda cittadinanza è stata quella peruviana superando quella albanese, mentre nel 2018 la seconda cittadinanza è quella cinese.

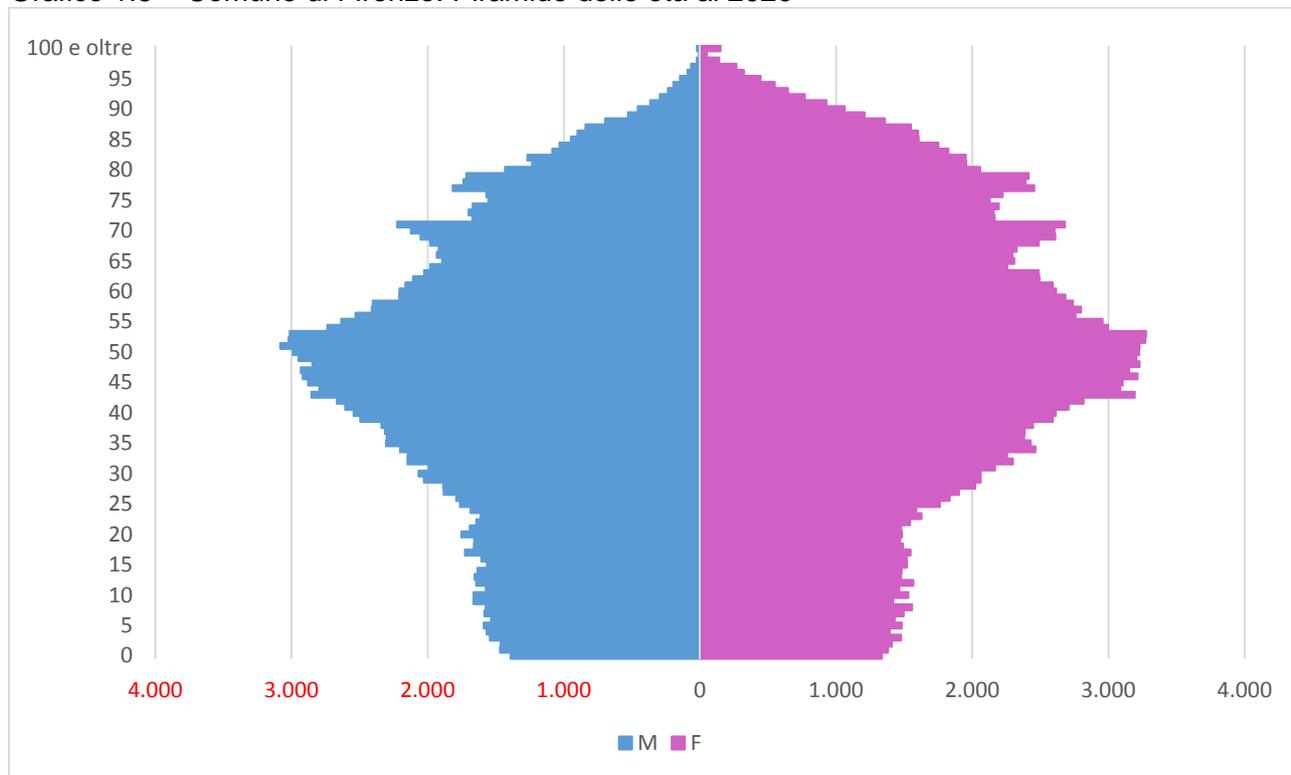
Dal grafico 1.4 emerge comunque che negli ultimi cinque anni sia il numero complessivo di stranieri sia quello delle principali cittadinanze ha smesso di crescere come negli anni precedenti.

Grafico 1.4 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 al 2020



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.5 – Comune di Firenze. Piramide delle età al 2020



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Nonostante il numero crescente di immigrati stranieri, generalmente più giovani del resto della popolazione, la struttura per età di Firenze è quella di una città anziana (grafico 1.5). Le classi di età

più anziane pesano notevolmente sul totale della popolazione in particolare per quella femminile. L'indice di vecchiaia¹ è 218, tra i più alti in Italia².

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2020 (tabella 1.3) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli.

È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 2,0 del 2020.

Tabella 1.3: Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 2005 e al 2020

Numero componenti	2005	2020
1	75.091	90.527
2	46.566	44.875
3	30.396	26.729
4	18.202	17.511
5	4.073	4.127
6	1.073	1.100
7 o più	529	607
Numero medio componenti	2,1	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

¹ Il numero di residenti con età uguale o superiore a 65 anni ogni cento residenti con età minore o uguale a 14 anni

² L'indice di vecchiaia per l'Italia del 2018 è pari a 173

LA DINAMICA DELL'ECONOMIA LOCALE

La chiusura del 2020 per la città metropolitana di Firenze si è caratterizzata per una contrazione del valore aggiunto di entità piuttosto rilevante come illustra il relativo conto economico elaborato dalla CCIAA di Firenze³. La dinamica del prodotto fiorentino risulterebbe fortemente colpita dall'emergenza pandemica, tanto che per il consuntivo 2020 la contrazione del valore aggiunto sarebbe pari al 9% che, in termini assoluti, si dovrebbe concretizzare in una perdita di circa 3 miliardi di euro. Possiamo, comunque, osservare una graduale revisione al rialzo delle stime previsive sulla crescita locale, contestualmente all'evoluzione contesto esterno (nazionale e internazionale), se consideriamo che a giugno 2020 una prima stima rielaborata da Camera di Commercio esprimeva un -13,1% per poi venir corretta a ottobre con un -10,5% fino ad arrivare a quest'ultima revisione migliorativa di circa 1,5 punti rispetto alla stima di ottobre (e di 7 decimi di punto rispetto al -9,7% stimato a gennaio). La normalizzazione dei comportamenti di consumo dovrebbe trainare la graduale ripresa nel 2021, seguendo la progressiva diffusione dei vaccini: se il nuovo anno da un lato si è aperto all'insegna delle limitazioni, dall'altro la partenza della campagna vaccinale, pur con tutte le criticità del caso, sembrerebbe far intravedere una possibile via di uscita.

Nella seconda metà dell'anno si potrà rafforzare il ruolo del turismo sull'economia, e procedendo di pari passo con le riaperture andrebbe anche ad accelerare la domanda per i prodotti del sistema moda, soprattutto per quelli della pelletteria, rilevante settore di specializzazione locale; i dati sulla dinamica congiunturale delle esportazioni fiorentine sembrerebbero promettere bene in tal senso. Di pari passo dovrebbe riprendere anche la domanda di lavoro nei settori interessati dalle riaperture. Non dimentichiamo, comunque, che la caduta della domanda turistica, in stretta correlazione con la dinamica delle entrate estere, si è collegata anche alle criticità che hanno colpito le filiere del sistema moda come abbigliamento, pelletteria e calzature nel caso di Firenze. Le imprese di questi settori potrebbero essere seriamente compromesse in termini strutturali, con il rischio di abbandonare il mercato. Fondamentale sarà la gestione delle risorse derivanti dal Next Generation EU sia in termini di effetto sulla crescita, sia riguardo alla creazione di posti di lavoro e sia con riferimento alle opere pubbliche.

Tabella 1.4 – indicatori macroeconomici per la Città Metropolitana di Firenze. Variazioni % sull'anno precedente. Consuntivo 2020 e previsioni 2021/2022

	2020	2021	2022
Valore aggiunto	-9,0	5,5	4,7
Consumi finali famiglie	-12,6	5,6	6,4
Reddito disponibile	-2,7	3,2	2,0
Export	-15,7	7,1	2,7
Import	1,2	16,0	10,2

Fonte: elaborazione CCIAA su dati Prometeia in *L'economia Fiorentina – Rapporto 2021*

³ “L'economia fiorentina. Rapporto 2021”. CCIAA Firenze giugno 2021

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E IMPRESE ARTIGIANE

Il sistema imprenditoriale fiorentino chiude il 2020, da una parte con un calo del numero di imprese con sede legale iscritte nella città metropolitana di Firenze (108.388 rispetto alle 110.100 di fine 2019) e, dall'altra con una tenuta dello stock delle imprese attive, rimasto in pratica stazionario, attestandosi a 92.193 (-0,3% rispetto alle 92.472 di Dicembre 2019). Il tasso di crescita annuale segna una battuta d'arresto (-0,3%), variazione in linea con quello nazionale, ma lievemente peggiore del dato medio regionale (-0,07%). Il 2020 è stato ancora un anno difficile per le imprese artigiane, le quali scontano un calo delle consistenze complessive e un tasso di sviluppo negativo, ma non molto difforme dai dati degli ultimi anni: la componente artigiana è scesa da 28.731 a 28.428 (-1,0% vs -0,9% del 2019).

Tabella 1.5 – Provincia di Firenze. Andamento demografico delle imprese complessive e artigiane

TOTALE IMPRESE					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	108.555	7.654	7.442	212	0,2
2006	109.811	7.566	6.244	1.322	1,22
2007	108.535	8.071	7.389	682	0,62
2008	109.130	7.824	6.978	846	0,78
2009	108.535	7.002	6.815	187	0,17
2010	109.041	7.665	6.448	1.217	1,12
2011	108.671	7.299	6.118	1.181	1,08
2012	109.214	7.372	6.574	798	0,73
2013	109.077	7.018	6.534	484	0,44
2014	108.391	6.978	6.091	887	0,81
2015	109.435	7.024	5.930	1.094	1,01
2016	109.806	6.505	6.063	442	0,40
2017	110.118	6.424	5.959	465	0,24
2018	110.283	6.292	5.969	323	0,11
2019	110.100	6.348	6.165	183	0,17
2020	108.388	4.977	5.324	-347	-0,32
TOTALE IMPRESE ARTIGIANE ⁴					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	31.164	2.706	2.533	173	0,56
2006	31.317	2.525	2.372	153	0,49
2007	31.935	3.498	2.863	635	2,03
2008	32.255	2.983	2.638	345	1,08
2009	31.650	2.441	2.904	-463	-1,44
2010	31.511	2.659	2.737	-78	-0,24
2011	31.220	2.589	2.509	80	0,25
2012	30.942	2.465	2.694	-229	-0,73
2013	30.479	2.305	2.670	-365	-1,18
2014	29.898	2.228	2.304	-76	-0,25
2015	29.785	2.139	2.237	-98	-0,33
2016	29.477	2.005	2.288	-283	-1,04
2017	29.315	2.071	2.200	-129	-0,44
2018	28.998	1.916	2.191	-275	-0,94
2019	28.731	2.021	2.272	-251	-0,87
2020	28.428	1.522	1.809	-287	-1,00

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2020.

⁴ Su indicazione di InfoCamere, è stato modificato il criterio di selezione delle imprese artigiane e quindi i dati relativi alle imprese/unità locali artigiane non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, già pubblicati sul sito.

Nel 2020, a livello complessivo, le iscrizioni si sono fermate a 4.977 (erano 6.348 l'anno precedente, -21,3%) mentre le cessazioni hanno segnato un calo marcato ma meno intenso (5.324, -13,6%); per la parte artigiana le iscrizioni diminuiscono di 499 unità mentre le cessazioni di 463 unità rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.6 – Imprese attive: provincia di Firenze e Toscana

settore	Imprese attive		Variazione % annuale		Distribuzione %	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.918	39.189	-0,8	-0,5	6,4	11,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	22	274	0,0	-0,7	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	13.336	44.758	-1,9	-1,4	14,5	12,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	112	560	5,7	1,6	0,1	0,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti	144	708	2,9	2,9	0,2	0,2
F Costruzioni	14.306	53.310	0,3	0,4	15,5	15,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	23.108	86.619	-1,2	-1,6	25,1	24,7
H Trasporto e magazzinaggio	2.706	8.519	-1,2	-0,8	2,9	2,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.762	28.280	0,5	0,0	7,3	8,1
J Servizi di informazione e comunicazione	2.557	7.875	0,9	1,6	2,8	2,2
K Attività finanziarie e assicurative	2.242	7.986	1,7	0,8	2,4	2,3
L Attività immobiliari	6.877	22.862	1,2	1,7	7,5	6,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.778	11.355	1,1	2,2	4,1	3,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.816	13.295	1,1	2,4	4,1	3,8
O Amministrazione pubblica e difesa	4	6	33,3	-14,3	0,0	0,0
P Istruzione	548	1.670	2,2	1,5	0,6	0,5
Q Sanità e assistenza sociale	435	1.609	0,2	0,4	0,5	0,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.272	5.387	3,2	1,2	1,4	1,5
S Altre attività di servizi	4.170	16.150	-0,4	-1,0	4,5	4,6
X Imprese non classificate	80	118	-14,0	-31,0	0,1	0,0
Totale	92.193	350.530	-0,3	-0,3	100,0	100,0
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	21.976	71.892	0,9	1,5	23,8	20,5
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.425	24.816	0,6	-0,3	7,0	7,1
Public utilities (D+E)	256	1.268	4,1	2,3	0,3	0,4

Fonte: dati Camera di commercio e InfoCamere. Anno 2020.

Le imprese attive nel territorio fiorentino sono 92.193, in lieve calo rispetto all'anno precedente (quando erano 92.472). In Toscana si rilevano 350.530 imprese attive, in calo dello 0,3% rispetto al 2019. Relativamente ai settori di attività, nella provincia di Firenze nel 2019 si rileva un netto calo delle attività manifatturiere (-1,9%) e, in misura minore ma non molto meno rilevante, delle attività commerciali (-1,2%). Più dinamici appaiono alcuni settori dei servizi. I dati ricalcano, con qualche differenza, l'andamento di quelli regionali.

LAVORO, OCCUPAZIONE E REDDITI

I recenti eventi legati alla diffusione del virus SARS-CoV-2 hanno creato uno shock economico e sociale i cui effetti potranno essere analizzati in maniera completa solamente una volta che la fase acuta che stiamo vivendo sarà passata e inizierà una graduale cronicizzazione, legata a un quadro di convivenza che porterà al confronto con nuovi paradigmi.

Nell'immediato sono i comunicati offerti da I.N.P.S. che possono darci un'idea della magnitudo dell'impatto dell'epidemia sul mercato del lavoro. Facendo riferimento al quadro offerto dalla banca dati UniEmens (denunce obbligatorie dei datori di lavoro del settore privato), possiamo stimare come sono distribuiti tra settori essenziali e bloccati (DPCM 22 Marzo) i lavoratori: la quota di rapporti di lavoro in settori essenziali ammonta a circa il 50% del totale, il rimanente fa invece riferimento a lavori in settori bloccati. Geograficamente o per settore, la distribuzione dei lavori bloccati è omogenea. Tuttavia, è la categoria dei giovani quella maggiormente toccata dai blocchi: nei settori bloccati ci sono molti più giovani (32% contro il 21% dei non bloccati), mentre gli adulti e soprattutto anziani è sovra rappresentata nei servizi essenziali. I settori bloccati si contraddistinguono poi per una più alta percentuale di operai e apprendisti, di contratti a termine, part-time e stranieri. Per di più, generalmente legati a salari più bassi. Ovviamente queste caratteristiche derivano dalla composizione tipica delle attività afferenti ai settori bloccati, con particolare riguardo per: Costruzioni, Alloggio e ristorazione, Attività artistiche, sportive e intrattenimento ecc.

Un altro dato spot che non può essere ignorato è questo: in merito alle prestazioni di cui al decreto "Cura Italia", sono pervenute a I.N.P.S. circa 4 milioni domande da parte di lavoratori autonomi, agricoli, liberi professionisti, collaboratori GS e stagionali per "indennità 600 euro" e circa 200.000 domande di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, riguardante circa 2,9 milioni di lavoratori, al 10 Aprile 2020. Nell'intero anno 2019 erano state, in termini di ore, autorizzate nel paese circa 100 milioni di ore di CIGO.

Se oltre a queste due forme di intervento sommiamo anche gli Assegni Ordinari I.N.P.S. (interessati per circa 1,5 milioni di beneficiari), arriviamo a un ammontare di richiedenti strumenti di supporto pari a quasi il 40% della platea complessiva dei lavoratori Italiani.

È immediato quindi ritenere che lo shock a cui è stato sottoposto il sistema sia di portata elevata. E interviene in un mercato del lavoro che è da dieci anni in piena mutazione e di cui è sempre importante riuscire a delineare delle caratteristiche, al fine di poter intraprendere azioni di cura e ripristino.

Il 2020 ha rappresentato per una buona parte dei paesi del mondo un anno di forte contrazione dell'economia (una delle eccezioni più importanti è la Cina) a causa della profondità e pervasività della pandemia da Covid-19. Nell'Ue si stima una diminuzione del Pil rispetto al 2019 del 6,4% e nell'area euro del 6,8% (stime preliminari basate sui dati trimestrali destagionalizzati).

I dati forniti in questo contributo forniscono la rappresentazione più aggiornata disponibile in merito al mercato del lavoro.

L'analisi del mercato del lavoro richiede spesso un approccio che coinvolge più fonti al fine di poter capire le dinamiche congiunturali che sottendono ai fenomeni di cambiamento. Istat, a livello nazionale diffonde stime che permettono un'analisi integrata tramite dati del Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico, di I.N.P.S., di I.N.A.I.L. e di A.N.P.A.L.

A livello locale questo approccio è più complesso: alcuni dati non sono disponibili. La principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro resta la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro di Istat che, per grandi comuni, diffonde anche stime dei principali aggregati – occupati, disoccupati e inattivi. Tramite questi dati è certamente possibile offrire una lettura in merito allo sviluppo dell'offerta di lavoro nel tempo e nello spazio, senza però poter entrare nel merito della struttura del lavoro offerto a livello locale da parte dei residenti: quante ore lavorano? Che tipo di contratto hanno? La partecipazione femminile al mercato del lavoro è in aumento? Se dovessero essere attuate politiche di intervento a livello locale, la spesa pubblica dove dovrebbe essere indirizzata? Gli occupati sono

soddisfatti delle proprie condizioni di lavoro? Cosa cerca chi è disoccupato? E come si caratterizza la domanda di lavoro da parte delle imprese?

La declinazione a livello locale di tutti questi interrogativi si scontra con i limiti delle fonti disponibili. Per quanto riguarda l'offerta di lavoro, solo una rilevazione campionaria condotta a livello locale sarebbe capace di investigare questi aspetti.

Secondo il rapporto "Il Mercato del Lavoro 2020" a cura di Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico, di I.N.P.S., di I.N.A.I.L. e di A.N.P.A.L., nel 2020 in Italia gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono nettamente in calo per il ridimensionamento dell'esposizione al rischio. La pandemia ha creato una nuova generazione di infortuni, quelli da contagio da Covid-19, che hanno in parte compensato la riduzione delle complessive denunce tradizionali e, per l'importante letalità dell'evento, aggravato il numero degli infortuni mortali. L'emergenza sanitaria, ancora in corso, determina una situazione di incertezza sui tempi e sulle modalità della ripresa economica. In ogni caso, le ripercussioni saranno di lungo periodo e potrebbero comportare anche cambiamenti strutturali e permanenti del sistema economico.

Secondo le stime mensili della Rilevazione sulle forze di lavoro, in termini congiunturali l'occupazione diminuisce dal mese di marzo fino a giugno, presenta un'inversione di tendenza nei mesi di luglio e agosto, variazioni contenute a settembre e ottobre, e una risalita a novembre. Nei dati provvisori di dicembre l'occupazione torna a diminuire (-0,4%), con un calo complessivo di 425 mila occupati rispetto a febbraio 2020. Nel complesso, le misure di policy introdotte per fronteggiare gli effetti della pandemia (in primo luogo la Cig) hanno mitigato l'impatto negativo sull'occupazione, scaricandone gli effetti sulle ore lavorate, la cui riduzione, molto più pronunciata, è dovuta principalmente alla diminuzione delle ore pro capite lavorate.

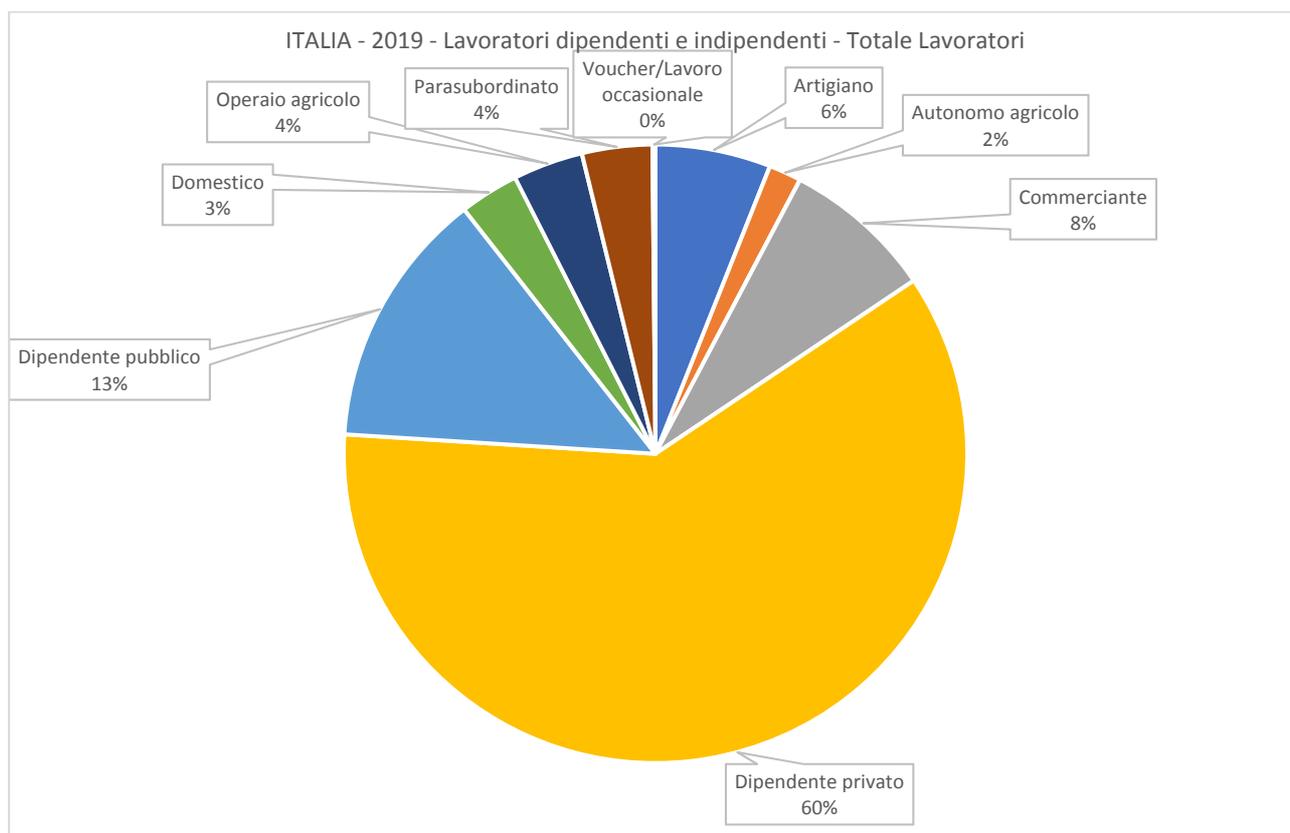
Nella media dei primi tre trimestri del 2020, secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro, gli occupati in Italia diminuiscono di 470 mila unità (-2,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) tornando poco sopra ai livelli del 2016. Contestualmente si registra un calo di 304 mila disoccupati e un deciso aumento di inattivi tra 15 e 64 anni (+621 mila). A ciò corrispondono diminuzioni del tasso di occupazione e di quello di disoccupazione (rispettivamente -1,0 e -0,9 punti percentuali in un anno) e un aumento del tasso di inattività (+1,8 punti).

Il forte calo del numero di occupati e disoccupati è dovuto soprattutto alla situazione creatasi nel secondo trimestre (-841 mila occupati e -647 mila disoccupati in un anno), quando le eccezionali misure restrittive di contrasto alla pandemia hanno inciso negativamente sia sull'avvio di nuovi lavori e sulla prosecuzione di quelli in scadenza sia sulla ricerca attiva del lavoro. L'allentamento di tali misure nel terzo trimestre ha portato a una riattivazione di una quota di non occupati, con l'aumento delle persone in cerca di lavoro (+202 mila), pur in presenza di un calo occupazionale ancora intenso (-622 mila).

A subire maggiormente la crisi sono state le categorie più vulnerabili nel mercato del lavoro: la caduta del tasso di occupazione è stata quasi il doppio tra le donne rispetto agli uomini (-1,3 contro -0,7 punti percentuali) e più forte per gli under 35 (-1,8 punti contro -0,8 dei 35-49enni e -0,3 punti per gli over50) e per gli stranieri, per i quali il valore dell'indicatore scende al di sotto di quello degli italiani.

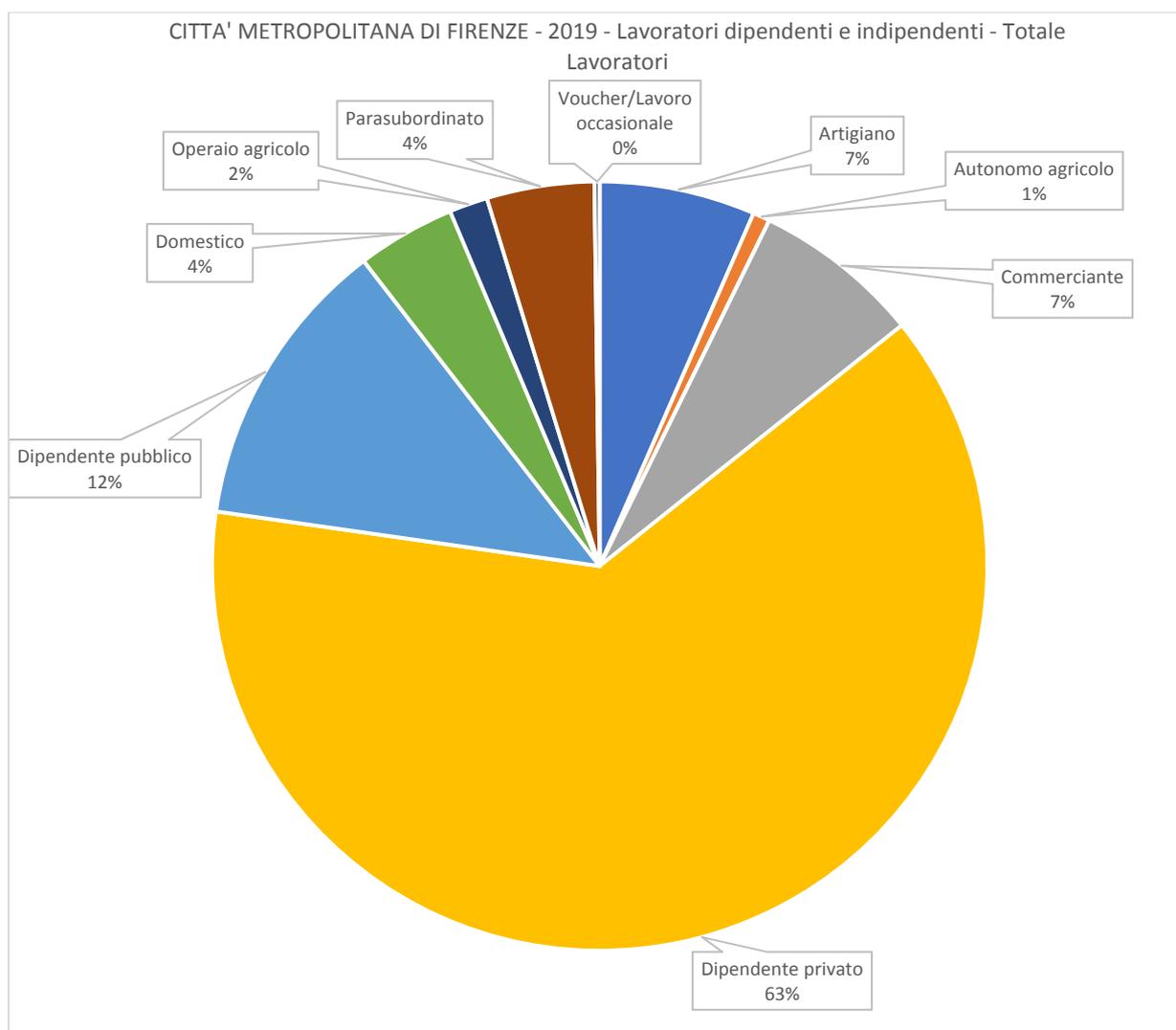
Istat ha recentemente rilasciato gli indicatori sul mercato del lavoro a livello di Grande Comune per il 2020, derivati dalla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro. E ci soffermeremo su ciascuna di queste grandezze focalizzando l'attenzione sui dati relativi al Comune di Firenze.

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA E A FIRENZE



Il mercato del lavoro italiano, in termini di lavoratori dipendenti e indipendenti è, secondo i dati INPS, composto da poco meno di 25,5 milioni di lavoratori. Di questi, poco meno di 3,5 milioni (il 13%) sono dipendenti pubblici e il 60% dipendenti del settore privato.

Nella città metropolitana di Firenze, in base alla stessa fonte, lavorano circa 540mila persone. Circa 66mila dipendenti pubblici e 338mila i dipendenti del settore privato. Le percentuali relative sono in linea con quelle registrate a livello nazionale.



Il Tasso di Occupazione 2020

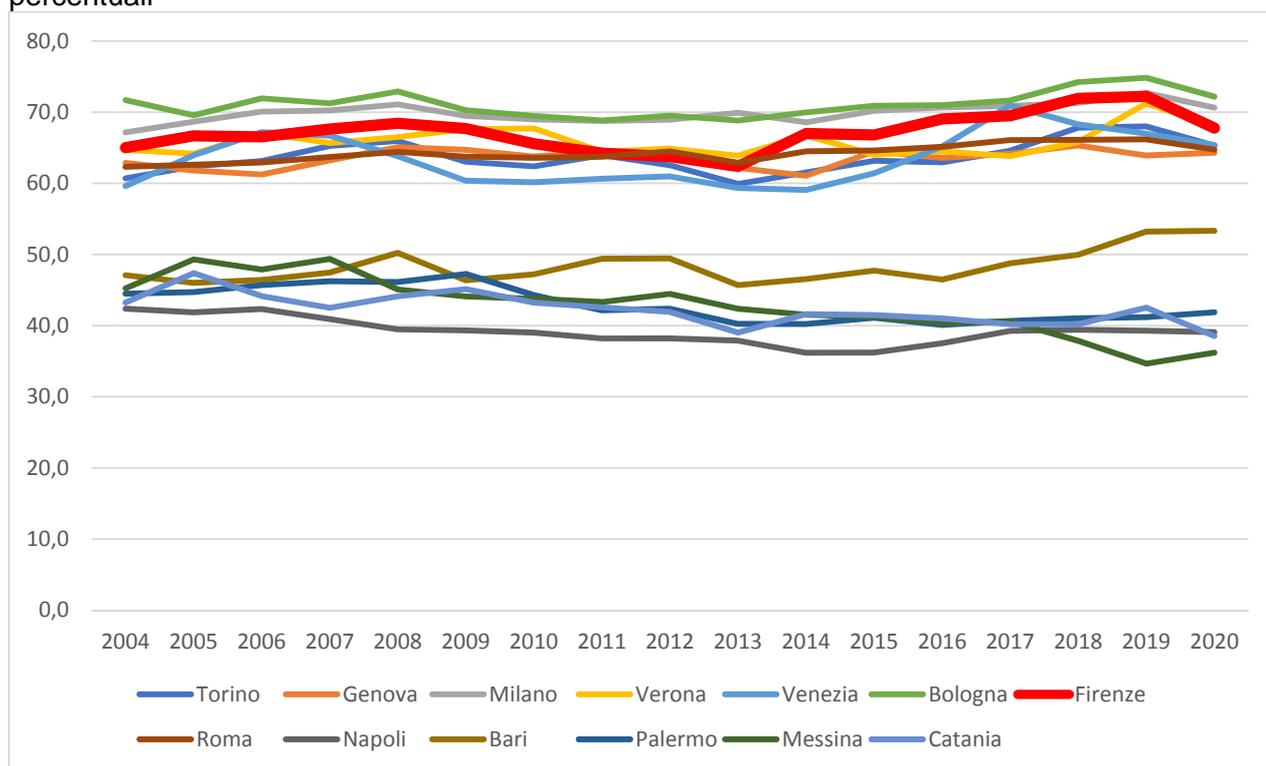
Il Tasso di Occupazione (TdO) esprime quanta parte della popolazione è in effetti occupata. Nel nostro contesto usiamo il TdO dei residenti tra i 15 e i 64 anni, che quindi rappresenta, in percentuale, quale proporzione di residenti in questa fascia d'età è occupata.

Nell'annualità 2018, per la prima volta, il tasso di occupazione del Comune di Firenze era stato superiore a quello stimato per il Comune di Milano e secondo solo a quello del Comune di Bologna. Nel 2019 il TdO stimato per il Comune di Firenze (72,2%), era in crescita rispetto al 2018 (quando era il 71,9%) pur cedendo una posizione e scendendo al terzo posto, dopo Bologna (74,8%) e Milano (72,7%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al 2018). Tutte e tre queste realtà erano accomunate da un trend di crescita del TdO.

Nel 2020 il panorama è cambiato completamente: Firenze è, tra i grandi comuni d'Italia, quello che cede maggiormente in termini di tasso di occupazione (-4,5 punti percentuali rispetto al 2019) arrivando al 67,8%: il livello più basso degli scorsi 5 anni. Nonostante questa flessione, Firenze è a quarto posto tra i comuni d'Italia per TdO, al primo posto spicca il comune di Bologna con un TdO pari al 72,2%. Tra i grandi comuni del centro-nord Italia solo Genova fa registrare nel 2020 un aumento del TdO rispetto al 2019 (+0,4 punti percentuali di aumento).

La media per i grandi comuni italiani è al 57,5% (nel 2019 era il 59,0%). Il TdO di Firenze si attesta quindi a oltre 10 punti percentuale sopra questo valore medio.

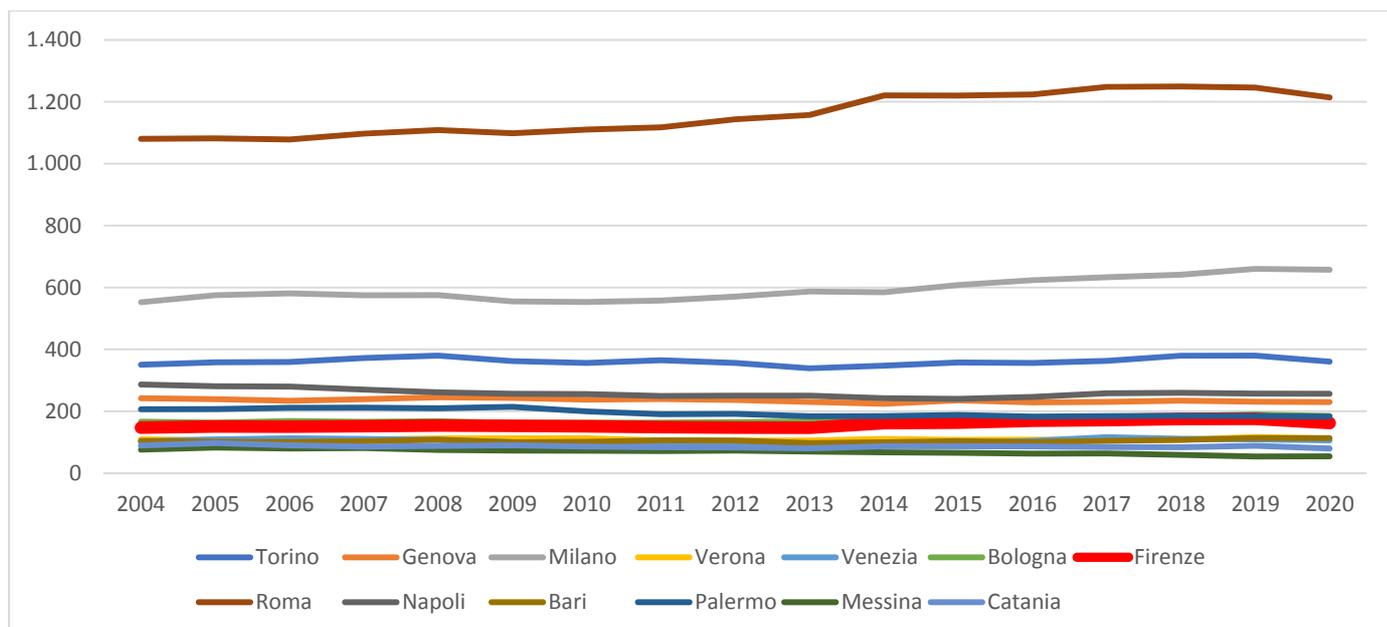
Grafico 1.6 – Tasso di occupazione 15-64 anni per grande comune. Anni 2004-2020. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

L'ammontare di residenti occupati passa in un anno da 175.485 nel 2019 a circa 161.931 nel 2020 (un balzo in negativo marcato da una perdita di oltre 10.000 unità). Il livello attuale è simile a quello registrato nel 2014, ma comunque superiore alle stime calcolate per il decennio precedente il 2014.

Grafico 1.7 – Numero di occupati per grande comune. Anni 2004-2020. Valori assoluti in migliaia



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

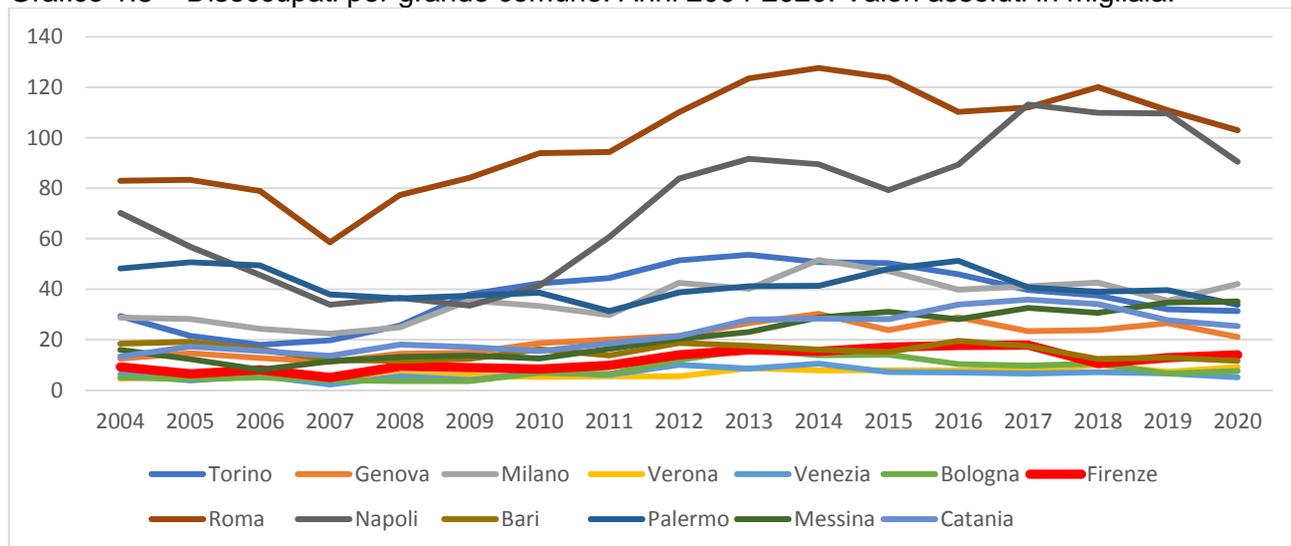
Il Tasso di Disoccupazione 2020

Il Tasso di Disoccupazione (TdD) esprime in percentuale la proporzione di residenti che sono attivamente alla ricerca di occupazione rispetto alla forza lavoro (si definisce “forza lavoro” la somma degli occupati e dei disoccupati – la parte “attiva” in senso stretto del mercato del lavoro).

Per il Comune di Firenze il TdD si attesta nel 2020 al 7,9% in aumento rispetto all'anno precedente, quando era il 6,8% ma sempre più basso del tasso medio di tutto il periodo 2012-2017 (9,2%).

Il numero di disoccupati a Firenze passa in un anno da circa 12.800 a quasi 14.000 residenti.

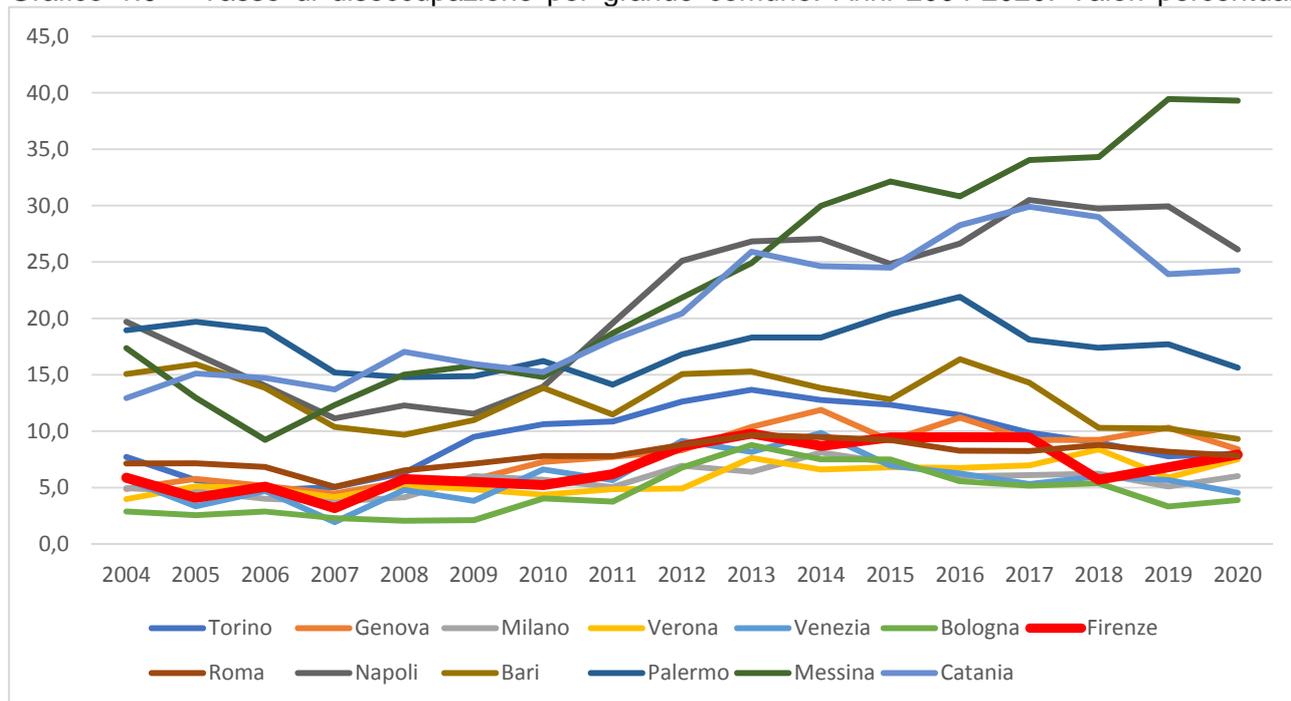
Grafico 1.8 – Disoccupati per grande comune. Anni 2004-2020. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

Nel 2020, la media dei tassi di disoccupazione dei grandi comuni italiani è pari a 13,0%, in diminuzione rispetto al 13,4% del 2019. La diminuzione del tasso di disoccupazione è, in questo tipo di dinamiche che sta attraversando il mercato del lavoro, normalmente legata all'incremento della componente inattiva del mercato. Infatti, è utile ricordare che la condizione di disoccupato è legata alla possibilità di ricerca attiva del lavoro. Nel caso in cui ciò non fosse possibile – ad esempio per chiusure legate a interi settori dell'economia – i soggetti non risultano più catalogabili come attivi nel mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione può arrivare a scendere.

Grafico 1.9 – Tasso di disoccupazione per grande comune. Anni 2004-2020. Valori percentuali

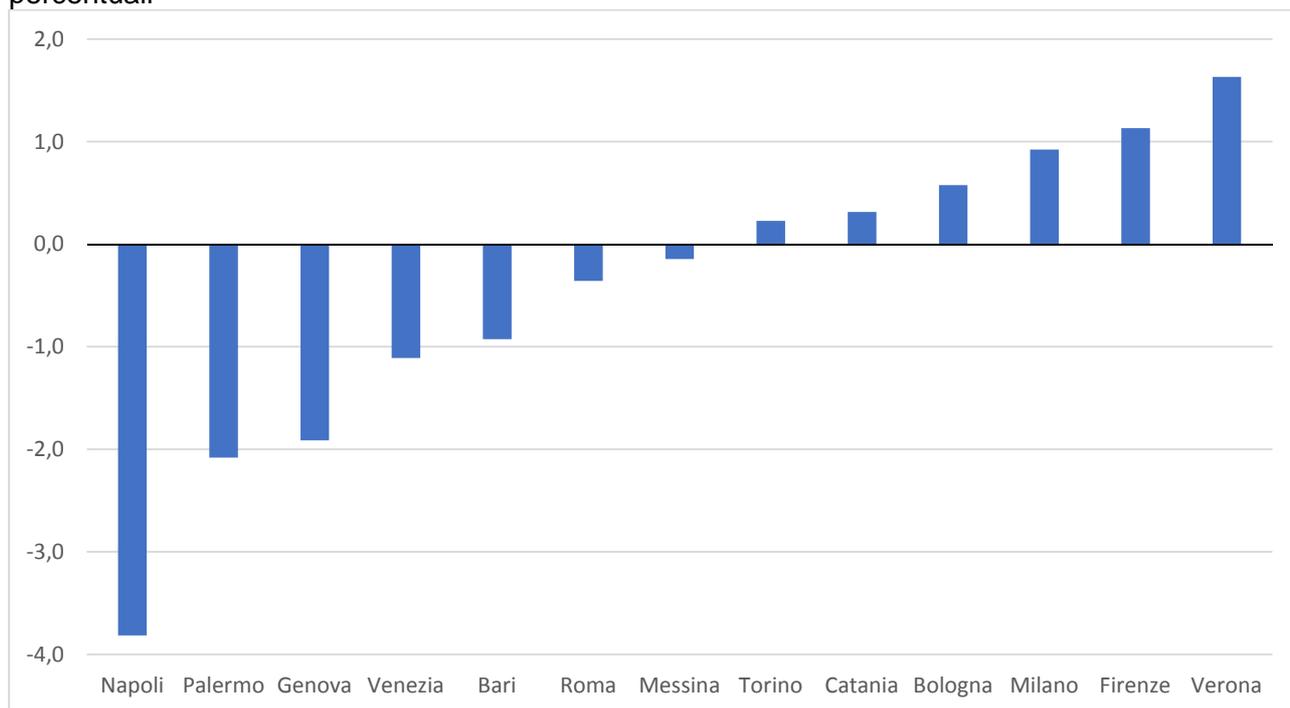


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

Dal 2015 al 2020 il TdD di Firenze è comunque diminuito di circa 1,5 punti percentuali.

Rispetto al TdD del Comune di Firenze (7,9%) nel 2020 dobbiamo verificare una diminuzione significativa della disoccupazione di molti grandi comuni del sud italia – Napoli (dal 29,9% del 2019 al 26,1% del 2020) e Palermo (dal 17,7% del 2019 al 15,6%).

Grafico 1.10. Variazione del tasso di disoccupazione tra il 2019 e il 2020. Differenza in punti percentuali



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

A livello nazionale, era ormai appurato che nel decennio precedente il 2020 la struttura del mercato del lavoro si era modificata secondo alcune caratteristiche cardine:

1. Ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente e crescita dei rapporti di lavoro a tempo determinato;
2. Espansione degli impieghi a tempo parziale – soprattutto involontario;
3. Il lavoro indipendente raggiunge il minimo storico nel 2018 con meno di 5,3 milioni di occupati;
4. Aumento della presenza femminile e straniera;
5. Occupati più anziani e più istruiti (con disallineamento tra titolo di studio conseguito e richiesto dalle imprese – sovra-istruzione in particolare);
6. Incremento del dualismo Nord/Sud – a sfavore del Mezzogiorno

Non è tuttavia possibile per ora capire come il mercato del lavoro potrà trasformarsi a seguito della pandemia. Soprattutto perché allo stato attuale il quadro economico appare svilupparsi in un equilibrio in cui l'impatto degli incentivi e sussidi, normalmente di natura temporanea, sono ancora pienamente in atto.

A livello locale, è tuttavia possibile studiare, in merito agli anni precedenti, alcune statistiche provinciali disponibile tramite INPS. In particolare, i dati sui lavoratori autonomi e sulla cassa integrazione guadagni.

Il lavoro autonomo

Tramite i dati dell'Osservatorio INPS sul lavoro autonomo è possibile effettuare una serie di considerazioni in merito ai Commercianti e agli Artigiani iscritti alla gestione speciale.

I commercianti

Ai fini pensionistici sono commercianti iscritti alla gestione speciale:

- i titolari delle imprese commerciali: ossia coloro i quali, utilizzando prevalentemente il lavoro proprio e dei familiari, partecipano con carattere di abitualità e di prevalenza all'attività aziendale, assumendo la piena responsabilità dell'impresa e tutti gli oneri e i rischi relativi alla sua gestione (tale requisito non è richiesto per i familiari coadiutori e per i soci di società a responsabilità limitata); inoltre devono essere in possesso, ove previsto da leggi o regolamenti, di licenze o autorizzazioni e sono iscritti ad albi, registri o ruoli.
- i familiari coadiuvanti: ossia coloro che devono lavorare nell'impresa con carattere di abitualità e prevalenza. Sono considerati familiari: il coniuge, i parenti entro il terzo grado (genitori, figli, fratelli, nipoti, zii del titolare), gli affini entro il terzo grado (suoceri, nuora e genero, cognati del titolare, zii e nipoti del coniuge del titolare).

L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche;
- lavoro come ausiliare del commercio;
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo;
- agente aereo, marittimo raccomandatario;
- agente esercizio delle librerie delle stazioni;
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio;
 - propagandista e procacciatore d'affari;
 - commissario di commercio;
- titolare degli istituti di informazione;

Tabella 1.7 - Numero di commercianti iscritti e numero medio annuo di commercianti iscritti alla gestione speciale INPS 2008-2020, per la Provincia di Firenze e in Italia.

Anno	Provincia di Firenze		Italia	
	Numero iscritti	Numero medio annuo iscritti	Numero iscritti	Numero medio annuo iscritti
2008	42.554	40.306	2.196.859	2.067.933
2009	42.544	40.367	2.202.376	2.074.210
2010	42.715	40.500	2.221.688	2.091.232
2011	43.009	40.668	2.228.626	2.096.041
2012	43.249	40.812	2.249.119	2.109.717
2013	43.222	40.844	2.252.310	2.111.398
2014	43.080	40.742	2.245.349	2.107.914
2015	42.919	40.667	2.236.899	2.103.220
2016	42.634	40.524	2.209.218	2.083.196
2017	42.355	40.352	2.184.104	2.069.636
2018	41.931	39.978	2.166.148	2.055.123
2019	41.561	39.608	2.154.415	2.042.347
2020	40.711	39.168	2.117.352	2.031.523

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati INPS

A livello nazionale si registra, tra il 2015 e il 2020 una lieve flessione del -3,4% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento una diminuzione più accentuata, pari a -3,7%.

Negli anni si è andato poi ad assottigliare il divario tra il numero di iscritti (che esprime la somma dei soggetti che sono stati iscritti alla gestione durante l'anno (anche per una frazione di anno) e il numero medio annuo di iscritti (nel cui computo, a differenza del numero degli iscritti, i soggetti vengono considerati in funzione del numero dei mesi di presenza nella gestione; ad esempio, un soggetto iscritto per soli sei mesi è equivalente a 0,5).

Gli artigiani

Ai fini pensionistici sono artigiani iscritti alla gestione speciale:

- i titolari delle imprese artigiane: ossia coloro i quali partecipano, con carattere di abitudine, di professionalità e di prevalenza rispetto ad altre eventuali occupazioni, al lavoro, anche manuale, all'interno dell'impresa, assumendone la piena responsabilità e gestione;
- i familiari coadiuvanti: quindi coloro che lavorano nell'impresa con carattere di abitudine e prevalenza. Sono considerati familiari il coniuge, i parenti entro il terzo grado (genitori, figli, fratelli, nipoti, zii del titolare), gli affini entro il secondo grado (suoceri, genero, nuora e cognati del titolare). L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

A livello nazionale si registra, tra il 2015 e il 2020 una flessione del -7,7% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento una diminuzione più accentuata: del -8,0%.

Anche in questo caso, negli anni si è andato poi ad assottigliare il divario tra il numero di iscritti (che esprime la somma dei soggetti che sono stati iscritti alla gestione durante l'anno (anche per una frazione di anno) e il numero medio annuo di iscritti (nel cui computo, a differenza del numero degli iscritti, i soggetti vengono considerati in funzione del numero dei mesi di presenza nella gestione; ad esempio, un soggetto iscritto per soli sei mesi è equivalente a 0,5).

Tabella 1.8 - Numero di artigiani iscritti e numero medio annuo di artigiani iscritti alla gestione speciale INPS 2008-2020, per la Provincia di Firenze e in Italia.

Anno	Provincia di Firenze		Italia	
	Numero iscritti	Numero medio annuo iscritti	Numero iscritti	Numero medio annuo iscritti
2008	44.090	42.106	1.967.895	1.877.114
2009	43.422	41.550	1.940.787	1.853.887
2010	42.847	40.996	1.920.741	1.834.938
2011	42.593	40.522	1.895.940	1.811.402
2012	42.004	40.009	1.868.896	1.783.891
2013	41.311	39.378	1.823.532	1.739.867
2014	40.664	38.589	1.782.625	1.701.376
2015	39.934	38.131	1.742.896	1.662.468
2016	39.139	37.325	1.692.522	1.615.758
2017	38.471	36.855	1.658.409	1.587.888
2018	37.910	36.223	1.631.073	1.562.967
2019	37.102	35.564	1.612.720	1.544.073
2020	36.301	35.069	1.589.698	1.534.151

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati INPS

CASSA INTEGRAZIONE

L'Osservatorio da cui sono stati ripresi i dati che presentiamo in questa sezione, riporta il numero di ore autorizzate ogni mese di Cassa Integrazione Guadagni (CIG).

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'I.N.P.S. con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.

Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D.Lgs. 148/2015 ed opera:

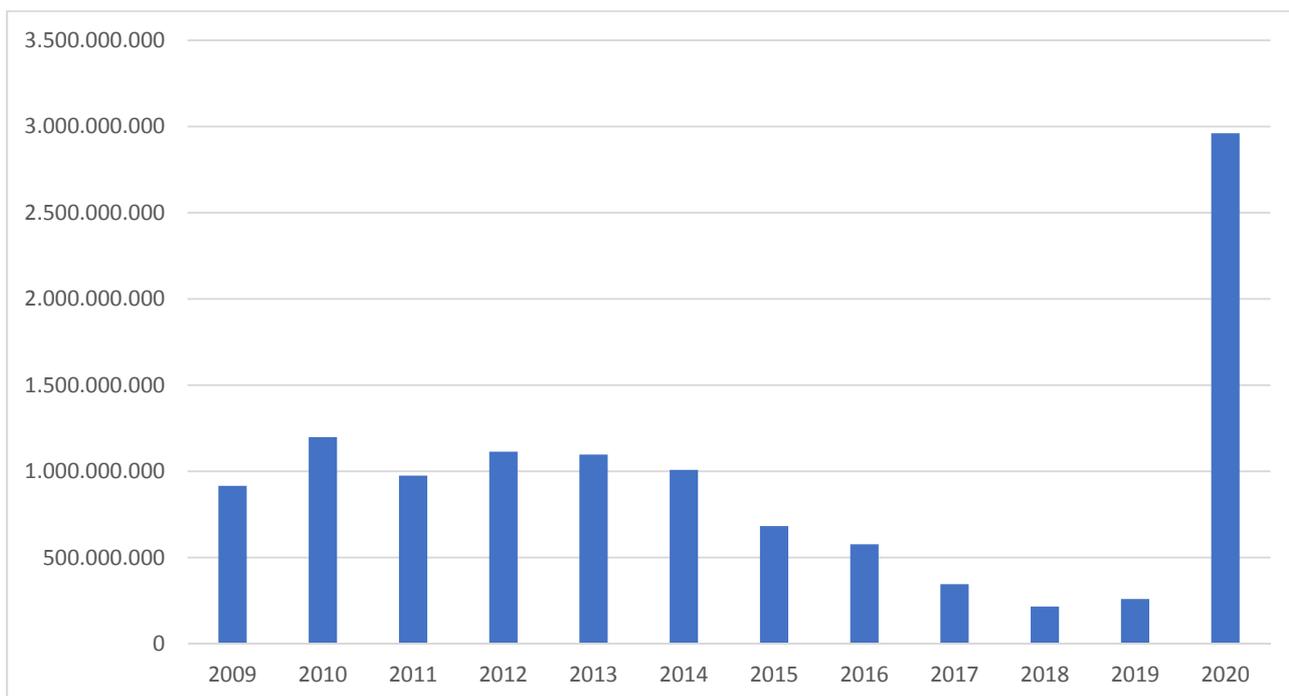
- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).
- L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Quindi, in via generale, è possibile interpretare la cassa integrazione straordinaria come un intervento in merito a situazioni meno transitorie e più prossime a un vero quadro di crisi aziendale, rispetto alla cassa integrazione ordinaria. La cassa integrazione in deroga è invece un intervento che è mirato principalmente a casistiche di criticità relative ad aziende con un minor numero di dipendenti e legate generalmente a settori specifici dell'economia.

Le ore di cassa integrazione autorizzate possono essere un indicatore interessante sullo stato di salute delle imprese e del tessuto produttivo più in generale.

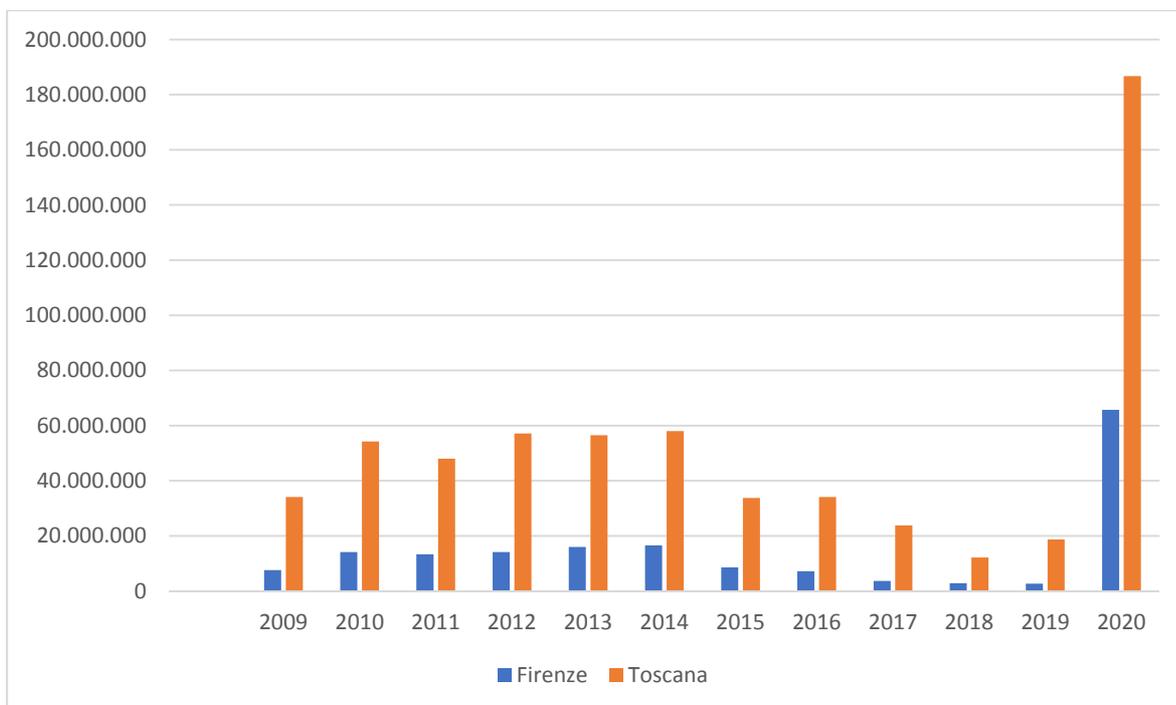
Per l'anno 2020 va considerato che l'utilizzo dello strumento della CIG ha avuto carattere di utilizzo in una situazione di particolare straordinarietà nel contesto della crisi pandemica. Più recentemente, vanno ricordati i dettami dell'articolo 8 del decreto Sostegni interviene in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, introducendo un ulteriore periodo di trattamenti di cassa integrazione salariale ordinaria (CIGO), in deroga (CIGD) e di assegno ordinario (ASO), che può essere richiesto da tutti i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a prescindere dal precedente utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa emergenziale.

Grafico 1.18: Italia - Numero totale di ore autorizzate di CIG per anno



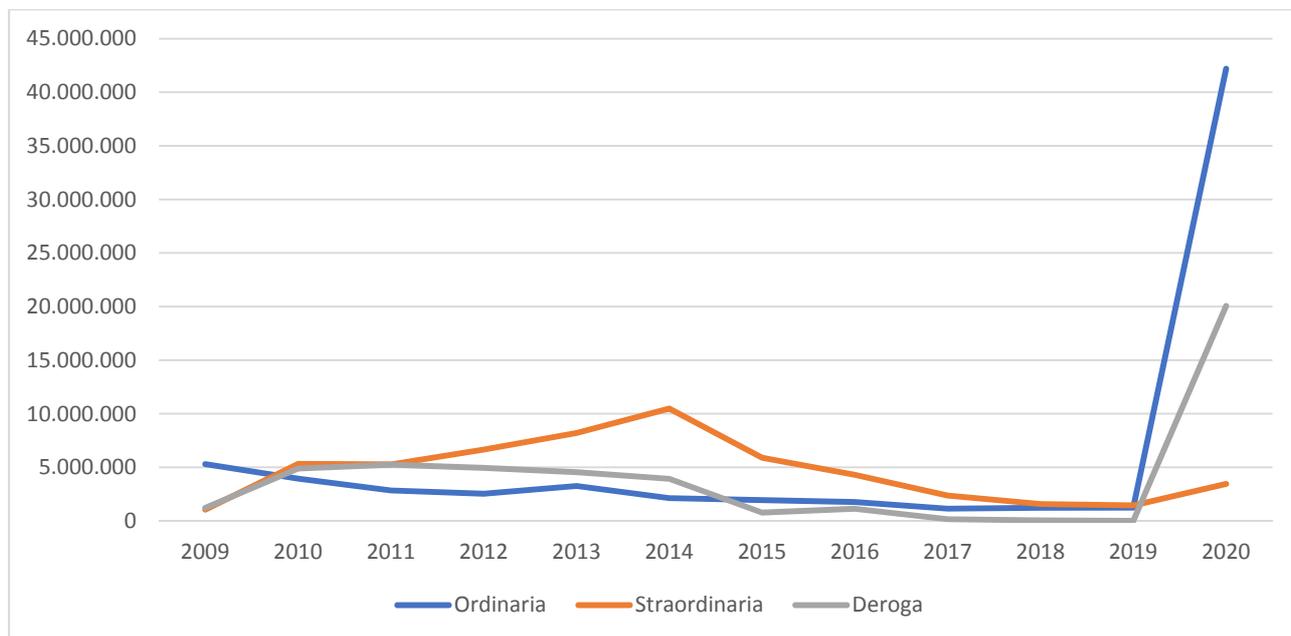
In Italia nel 2020 il numero totale di ore di cassa integrazione è pari a 2.960.686.616 ore. In aumento rispetto al 2019 quando era pari a 259.653.602 ore (+1.140,24%).

Grafico 1.19: Toscana e Città Metropolitana di Firenze - Numero totale di ore autorizzate di CIG per anno



Anche in Toscana si verifica un incremento tra il 2019 e il 2020 del numero totale di ore autorizzate di cassa integrazione (+998,57%), raggiungendo il livello di 186.712.273 ore autorizzate, di cui 65.705.487 ore sono relative ad aziende della Città Metropolitana di Firenze (pari a circa il 35,2%, in aumento del 2.454,75% rispetto al numero di ore autorizzate nel 2019).

Grafico 1.20: Città Metropolitana di Firenze - CIG per tipologia di intervento, per anno. Numero di ore autorizzate



Nella distribuzione delle ore autorizzate per tipologia di intervento CIG rilevano sicuramente le nuove causali relative agli interventi stabilite dagli interventi normativi a sostegno del periodo di pandemia. Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Firenze, nel 2019 non si era avuta nessuna autorizzazione di ore di cassa integrazione in deroga, mentre nel 2020 l'intervento supera le 20 milioni di ore concesse. Oltre 40 milioni di ore sono invece relative alla CIG.O.

IL TURISMO

Nel 2020 il turismo mondiale ha subito una forte perdita dovuta alla pandemia. A Firenze è toccata la stessa sorte. Gli arrivi sono stati complessivamente 814.408 con un calo del 79,8% rispetto al 2019 e le presenze sono state 1.968.359 con una diminuzione dell'82,2% rispetto al 2019. Sia il calo delle presenze sia quello degli arrivi è dovuto in gran parte alla componente straniera (-86,1% e -86,8% rispettivamente). La durata media del soggiorno è di 2,4 notti, in calo rispetto al 2019. Tale durata è 2,2 notti per gli italiani e 2,6 per gli stranieri.

Tabella 1.10 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2018-2020 italiani e stranieri

	Italiani 2019		Stranieri 2019		Italiani 2020		Stranieri 2020	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	91.653	256.866	136.159	428.877	85.600	226.127	128.440	378.915
Febbraio	95.846	242.359	146.900	421.974	58.423	142.613	89.930	248.637
Marzo	126.469	317.305	200.014	578.983	7.843	16.278	7.792	20.795
Aprile	110.200	291.494	267.731	730.641	731	4.353	84	1.256
Maggio	83.807	234.941	291.258	791.033	2.193	8.432	219	1.566
Giugno	94.768	252.979	310.824	812.166	18.928	36.806	5.161	12.297
Luglio	53.980	187.588	347.899	887.517	36.484	68.293	29.476	62.400
Agosto	54.618	191.086	321.807	833.774	66.493	135.548	59.187	132.030
Settembre	66.841	202.540	311.735	824.134	60.477	113.233	53.109	118.147
Ottobre	87.838	238.167	286.500	787.660	51.127	97.081	30.738	72.562
Novembre	114.327	295.099	169.825	508.023	10.319	30.236	2.296	12.119
Dicembre	104.974	282.346	149.382	451.166	8.045	22.042	1.313	6.593
TOTALE	1.085.321	2.992.770	2.940.034	8.055.948	406.663	901.042	407.745	1.067.317

Fonte: Città Metropolitana di Firenze - turismo.

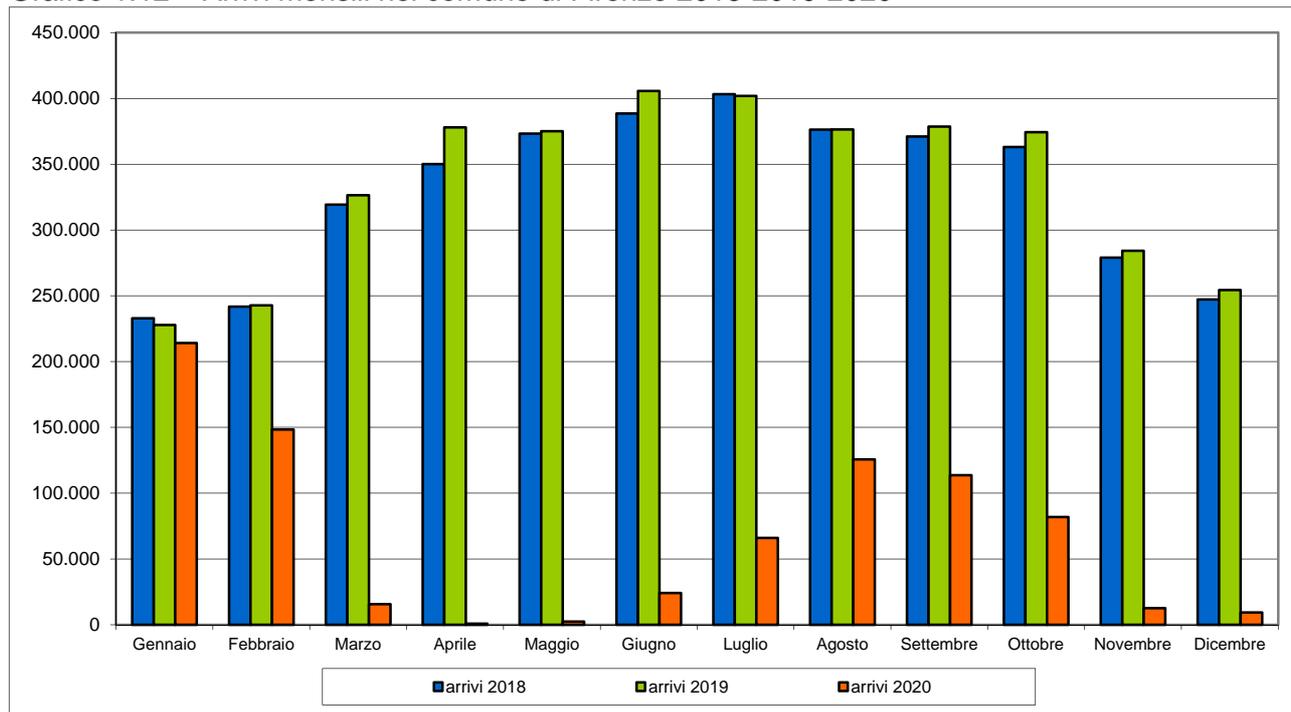
Tabella 1.11 - Flussi turistici periodo gennaio – dicembre 2019 e 2020 e variazione percentuale italiani e stranieri

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
gen - dic 2019	1.085.321	2.992.770	2.940.034	8.055.948	4.025.355	11.048.718
gen - dic 2020	406.663	901.042	407.745	1.067.317	814.408	1.968.359
Var % 2020/2019	-62,5	-69,9	-86,1	-86,8	-79,8	-82,2

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

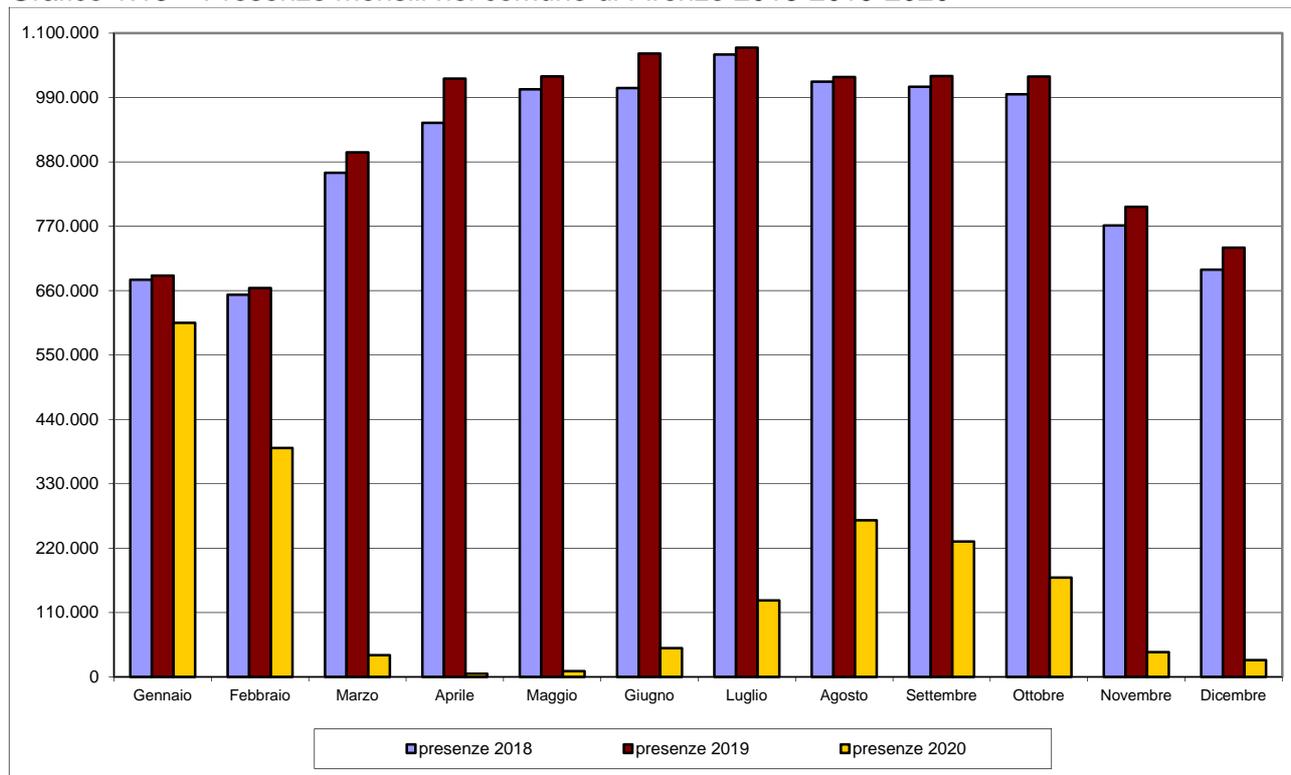
Il confronto dei dati mensili dei due anni considerati evidenzia valori in calo già nei primi due mesi, con un crollo da marzo in coincidenza con il lockdown, e una lieve ripresa nei mesi estivi.

Grafico 1.12 – Arrivi mensili nel comune di Firenze 2018-2019-2020



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Grafico 1.13 – Presenze mensili nel comune di Firenze 2018-2019-2020



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Generalmente i turisti di Firenze utilizzano di preferenza le strutture alberghiere rispetto alle altre forme come bed and breakfast, ostelli, affittacamere, agriturismo e altre ancora. Tuttavia la quota parte di turisti che usano le strutture extralberghiere è in crescita. Tale tendenza si è manifestata in maniera accentuata nell'anno della pandemia, infatti questa tipologia di turisti ha rappresentato il 30,5% degli arrivi e il 35,4% delle presenze.

Tabella 1.12 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2019 - 2020 nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

	Alberghiero 2019		Extra-alberghiero 2019		Alberghiero 2020		Extra-alberghiero 2020	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	174.928	499.222	52.884	186.521	161.562	427.570	52.478	177.472
Febbraio	190.261	488.081	52.485	176.252	111.021	273.418	37.332	117.832
Marzo	249.304	649.280	77.179	247.008	11.450	23.467	4.185	13.606
Aprile	274.820	715.141	103.111	306.994	580	1.472	235	4.137
Maggio	275.017	714.345	100.048	311.629	1.596	3.987	816	6.011
Giugno	289.600	734.163	115.992	330.982	15.313	27.378	8.776	21.725
Luglio	300.156	761.849	101.723	313.256	38.681	70.329	27.279	60.364
Agosto	280.679	733.936	95.746	290.924	77.943	155.687	47.737	111.891
Settembre	274.189	716.892	104.387	309.782	74.778	144.316	38.808	87.064
Ottobre	272.108	711.996	102.230	313.831	56.896	107.318	24.969	62.325
Novembre	219.947	587.265	64.205	215.857	9.230	22.611	3.385	19.744
Dicembre	194.608	536.247	59.748	197.265	6.907	14.416	2.451	14.219
TOTALE	2.995.617	7.848.417	1.029.738	3.200.301	565.957	1.271.969	248.451	696.390

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

La durata media del soggiorno per il 2020 è diminuita rispetto al 2019 ed è pari a 2,2 giorni nelle strutture alberghiere (2,6 nel 2019) mentre nelle strutture extralberghiere è pari a 2,8 giorni (3,1 nel 2019).

I VISITATORI DEI MUSEI COMUNALI E LA FIRENZE CARD

Un altro indicatore dell'andamento turistico a Firenze è rappresentato dal flusso dei visitatori museali. Il rallentamento del turismo, che alla fine del 2009 si era tradotto in una flessione degli ingressi in tutte le tipologie di musei, con l'eccezione di alcune strutture comunali, ha invertito nettamente la propria tendenza.

Si analizza il fenomeno e i dati tenendo conto dell'introduzione, a fine marzo 2011, della Firenze Card che ha razionalizzato le modalità di fruizione delle visite museali, indirizzando i visitatori anche verso strutture meno conosciute, e incentivato l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

La Firenze Card inizialmente coinvolgeva 33 musei, fra musei statali, provinciali e civici della città di Firenze. Gradualmente ha ampliato il proprio circuito con l'inserimento dei musei universitari e di molti musei privati cittadini; ad oggi i musei inclusi nel circuito della card sono 78 includendo gli Scavi archeologici di Palazzo Vecchio e il museo Bartali.

La card ha un costo di 85,00 euro ed è valida 72 ore dal momento della prima attivazione che avviene al momento del primo utilizzo in un museo o sui mezzi di trasporto pubblico (Ataf & Linea, tramvia). Con Firenze Card è possibile entrare nei musei aderenti al circuito e visitare non solo le collezioni permanenti, ma anche le mostre temporanee e tutti gli altri eventi organizzati, senza costi ulteriori. Nell'arco di validità della card è possibile visitare ogni museo una sola volta e utilizzare illimitatamente gli autobus e la tramvia di Firenze. Inoltre, per ogni card acquistata, un cittadino dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni può entrare gratuitamente con il possessore della card nei musei e usufruire dei mezzi pubblici. Dal 2015 nasce anche la Firenzecard Plus, una tessera dal costo di 7 euro da acquistare in supplemento alla prima che permette, con lo stesso periodo di validità della prima, l'utilizzo illimitato dei trasporti pubblici locali cittadini e la scontistica presso gli esercizi storico-artistici-commerciali aderenti all'iniziativa. Nel dicembre 2018 l'offerta si è ulteriormente ampliata con la Firenzecard Restart, una card esclusivamente dematerializzata, che permette ai possessori di Firenzecard scadute, di riattivare 48 ore di ingressi nei musei non ancora visitati, al costo di 28 euro.

Le vendite complessive delle Firenze Card dall'avvio alla fine del 2011 sono state circa 24.000 la cui vendita online si assesta sul 15% del totale. Nel 2012 le vendite complessive hanno

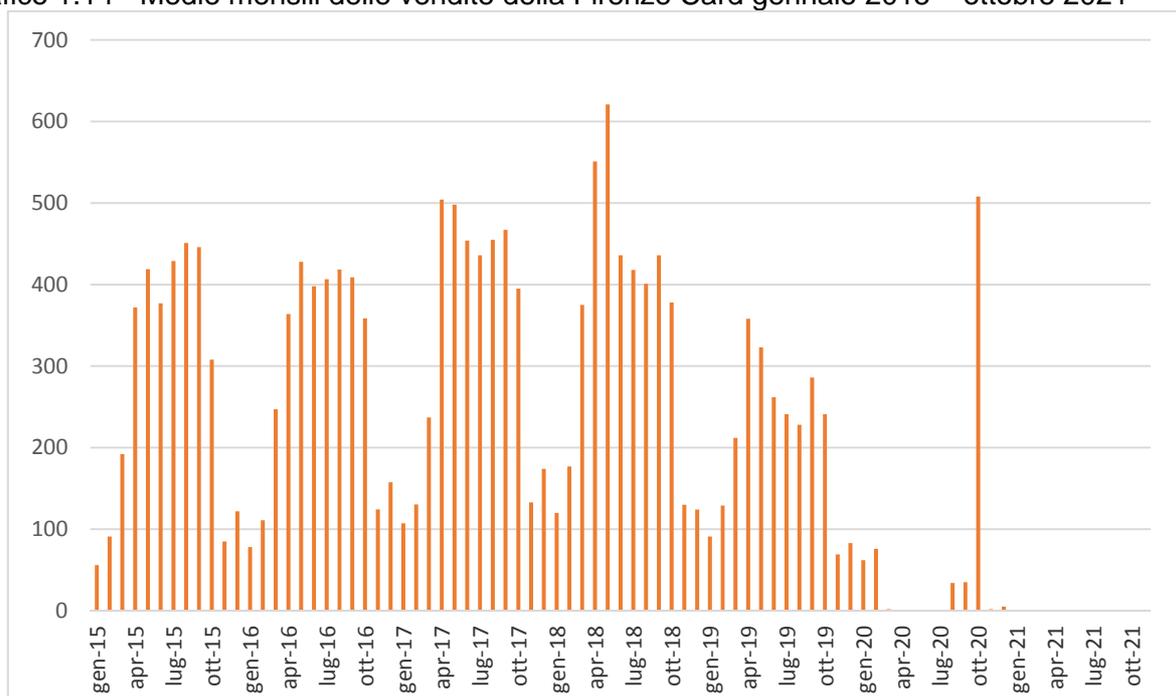
superato le 60.000 card e nel 2013 c'è stato un ulteriore incremento nelle vendite arrivate a poco più di 89.000 di cui circa il 24% on line. Nel 2014 le vendite sono calate di circa il 5% attestandosi a quota 84.530 mentre gli ingressi hanno registrato un calo di -6,2% passando da 701.088 a 657.524. Il 2015 ha segnato una forte ripresa nelle vendite (+20,9%) che ha persistito nel 2016 (+4,8%) e, in maniera più decisa, nel 2017 (+13,8%) quando le vendite sono state 121.758 (di cui il 27,2% online – era il 25,8% nel 2016) e gli ingressi 887.297 (+12,5 rispetto al 2017). Il 2018 registra un ulteriore sebbene più moderato incremento delle vendite che salgono a 127.758 (+4,4%) a fronte di un leggero calo degli ingressi che si attestano a 884.377 (-0,3%). Nel 2019 c'è stato un crollo delle vendite che sono scese a quota 76.856 (-39,5% rispetto all'anno precedente) e una conseguente diminuzione degli ingressi, 505.549 pari a -42,8% rispetto al 2018.

Anche il 2020 vede ancora vendite e ingressi in diminuzione per il protrarsi della pandemia: le vendite scendono a 22.316 (-71,0%), gli ingressi a 210.379 (-58,4%).

A 31 maggio 2021 le vendite si attestano a 2.207 unità (-47,3% rispetto allo stesso periodo del 2020). Il circuito però non è ripartito e gli ingressi sono fermi a 0.

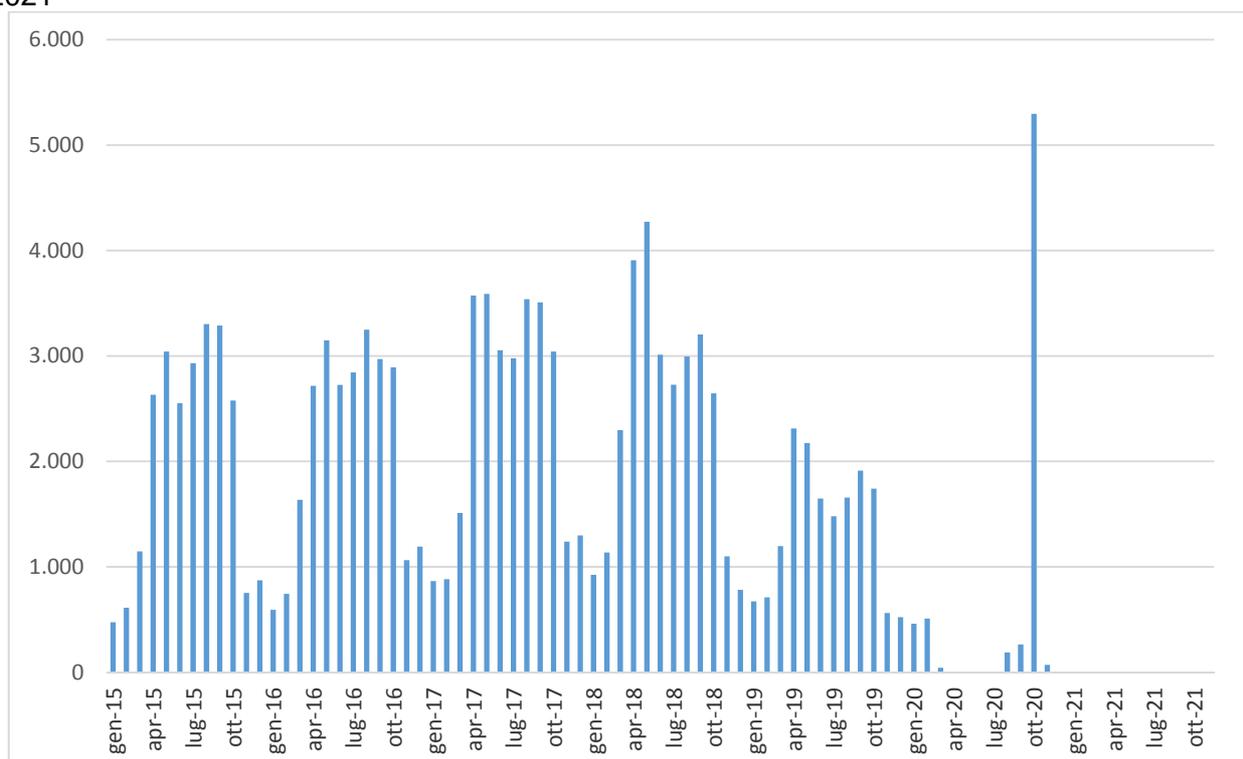
La media giornaliera delle vendite era di 86 card nel 2011, raddoppiata a 172 nel 2012 e in continua crescita negli anni successivi, a eccezione del 2014, fino a attestarsi a 348 nel 2018. Nel 2019 è pari a 211, nel 2020 è 61 mentre il dato parziale 2021 è di sole 15 cards, con il circuito sospeso da giugno.

Grafico 1.14 - Medie mensili delle vendite della Firenze Card gennaio 2015 – ottobre 2021



Fonte: Elaborazione Uff. Comunale di Statistica su dati LineaComune S.p.A. e Silfi società illuminazione firenze e servizi smartcity S.p.a e Direzione Cultura e Sport

Grafico 1.15 - Medie mensili degli ingressi ai musei tramite Firenze Card gennaio 2015 – ottobre 2021



Fonte: Elaborazione Off. Comunale di Statistica su dati LineaComune S.p.A. e Silfi società illuminazione firenze e servizi smartcity S.p.a e Direzione Cultura e Sport

Il 2019 segna un calo più evidente negli ingressi ai musei comunali, di quello avvenuto l'anno precedente. Il numero di ingressi diminuisce del 42,8% rispetto al 2018. Il 2020 registra -81,8% negli ingressi rispetto al 2019 e anche i dati parziali 2021 non sono in ripresa.

Nel 2020 si registra un crollo degli ingressi ai musei dovuto alle chiusure. Tutti i musei registrano un calo dal 70 al 90% a eccezione del Forte di Belvedere che, essendo all'esterno, si ferma al -47,9%. Le visite ai Quartieri Monumentali di Palazzo Vecchio rappresentato quasi il 37% delle visite totali ai musei comunali e quelle al Complesso monumentale di Santa Maria Novella il 31,8%.

Tabella 1.18 - Ingressi ai musei comunali anni 2016 – 2021(fino a maggio)

Museo	2016	2017	2018	2019	2020	2021**	Var. % 2020/19
Palazzo Vecchio	499.245	629.407	585.182	599.066	87.517	9.014	-85,4
Torre di Arnolfo	149.435	73.610	68.823	64.008	7.926	1.582	-87,6
Torre San Niccolò	3.183	3.149	2.921	3.161	389	0	-87,7
Cappella Brancacci	90.279	87.514	82.202	70.646	14.715	1.821	-79,2
Santa Maria Novella	470.345	450.859	404.613	408.501	75.416	5.848	-81,5
Museo Novecento	29.923	39.857	41.483	56.432	11.845	3.207	-79,0
Fondazione S. Romano	26.741	42.032	38.256	33.688	7.630	841	-77,4
Stefano Bardini	11.994	9.465	9.314	8.525	2.502	383	-70,7
Forte di Belvedere	170.102	75.341	70.001	55.151	28.708	0	-47,9
Museo Bartali*	-	2.739	1.673	1.237	277	141	-77,6
Totale	1.451.247	1.413.973	1.304.468	1.300.415	236.925	22.837	-81,8

Fonte: elaborazione su dati Comune di Firenze, Servizio Musei comunali

*dati dal 2017

**dati a maggio2021

BUS TURISTICI

Una parte rilevante dei turisti arriva a Firenze con i bus turistici e questo comporta la necessità di tutelare la città e il suo ambiente. Per garantire una migliore vivibilità del contesto urbano, la circolazione e la sosta dei bus turistici è regolamentata dal Buspass Tourist Ecoprogram, sistema obbligatorio di accesso, circolazione e parcheggio dei bus turistici in città. Questo richiede la prenotazione e il pagamento di una tariffa, che varia secondo diversi parametri (lunghezza del bus, con hotel, giornaliero, ecc.). Nel corso del 2013 sono state introdotte nuove tipologie di contrassegni (e nuove tariffe) e l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare uno sconto sui contrassegni acquistati via web.

Nel 2018 sono entrati a Firenze 55.494 bus turistici, con una media di 152 bus al giorno, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (erano 54.596, media 150).

Tabella 1.14 - Bus turistici in entrata a Firenze anni 2014 – 2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Numero annuale bus in entrata	64.015	64.887	63.817	54.596	55.494
di cui: bus con hotel	23.724	21.718	18.986	19.465	19.850
bus giornalieri	40.291	43.169	44.831	35.131	35.644
Media giornaliera bus in entrata	175	178	175	150	152
Numero turisti trasportati annualmente	2.176.031*	2.141.950*	-	-	-
Costo medio tariffa pagata da ciascun bus per l'accesso alla ZTL	242,19	259,56	286,22		
Incassi ticket ingresso	15.503.663,00	16.841.878,90	18.265.918,95		

Fonte: elaborazione su dati Servizi alla Strada

*il numero dei turisti è sottostimato a causa di alcune registrazioni manuali dovute a cambiamenti normativi

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SPORTELLO UNICO (SUAP) NEL COMUNE DI FIRENZE

I dati provenienti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono dettagliati secondo la classificazione ATECO per macrosettori classici. Un ulteriore spunto di analisi si ha utilizzando alcuni dati dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Firenze. Sulla base dell'attuale organizzazione del SUAP comunale le attività che rientrano nella competenza sono: le attività di somministrazione alimenti e bevande, le strutture ricettive, le attività estetiche, i carburanti, il commercio in sede fissa e su area pubblica, suolo pubblico, edicole e servizio taxi, industria-artigianato e servizi (solo per particolari adempimenti).

Per le attività di somministrazione alimenti e bevande si osserva che gli avvii, che erano tornati a crescere nel 2017 e 2018, tornano in flessione nel 2019 e 2020; lo stesso per i subingressi il cui calo è più evidente nel 2020 mentre le per le cessazioni la diminuzione non si è mai arrestata.

Tabella 1.15 - Pratiche presentate al SUAP per attività di somministrazione anni 2016 – 2021*

Attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii	233	335	388	242	153	85
Subingressi	325	356	365	352	229	112
Cessazioni	104	81	78	68	64	33
Pratiche totali istruite dall'ufficio	1.115	1.087	1.638	1.340	888	563

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 31 maggio 2021

Le attività ricettive, che includono sia strutture alberghiere, campeggi, residence sia strutture extralberghiere come i Bed & Breakfast e le case e appartamenti per vacanze mostrano una leggera crescita nel 2019 sia per gli avvii sia per i subingressi e un aumento più marcato per le cessazioni. Il 2020 vede invece un calo generalizzato con il numero complessivo di pratiche gestite che passa da 986 a 873 (-11,5%).

Tabella 1. 16 - Pratiche presentate al SUAP per attività turistico/ricettive anni 2016 – 2021*

	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii	189	203	203	211	68	25
Subingressi	82	104	116	125	91	31
Cessazioni	19	85	82	128	96	57
Pratiche totali istruite dall'ufficio	498	678	750	986	873	361

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 31 maggio 2021

Gli avvii delle attività estetiche, che erano aumentati nel 2019, tornano a diminuire nel 2020 (-45,8%) così come i subingressi (-40,4%) e, in misura minore, le cessazioni (-14,8%).

Tabella 1.17 - Pratiche presentate al SUAP per attività estetiche 2016 – 2021*

Attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii	115	83	111	142	77	2
Subingressi	32	37	34	52	31	0
Cessazioni	54	34	50	81	69	1
Pratiche totali istruite dall'ufficio	304	244	366	448	318	6

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 31 maggio 2021

Il commercio in sede fissa è il settore che numericamente risulta più rilevante. Si tratta dei negozi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita. Sono inoltre considerate anche altre forme di vendita (spacci, distributori automatici, commercio elettronico, vendita per corrispondenza o al domicilio, attività temporanee, imprenditori agricoli, commercio all'ingrosso, ecc.).

Contrariamente agli altri settori, nel 2020, proseguendo il trend dell'anno precedente, il commercio ha registrato un aumento degli avvii (+7,7%). Le cessazioni sono in calo (-7,7%) e anche i subingressi in maniera più accentuata (-33,8%). Il totale delle pratiche è sceso di 4,2 punti percentuali passando da 2.297 a 2.200.

Tabella 1.18 - Pratiche presentate al SUAP per attività di commercio in sede fissa 2016 – 2021*

Attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii	633	620	590	620	668	325
Subingressi	326	359	354	302	200	136
Cessazioni	413	399	445	418	386	165
Pratiche totali istruite dall'ufficio	1.842	1.834	2.452	2.297	2.200	936

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
dato al 31 maggio 2021

Il settore dei carburanti rappresenta la quota più contenuta di pratiche SUAP. Nel 2019 si sono registrati 10 subingressi su un totale di 170 pratiche. Nel 2020 3 avvii e 3 subingressi su 89 pratiche.

Tabella 1.19 - Pratiche presentate al SUAP per attività di carburanti 2016 – 2021*

Attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii	1	0	1	0	3	1
Subingressi	1	17	2	10	3	3
Cessazioni	2	0	17	0	0	0
Pratiche totali istruite dall'ufficio	33	59	124	170	89	39

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 31 maggio 2021

Le pratiche relative alla pubblicità e alle insegne rappresentano anch'esse una quota piuttosto rilevante delle istanze gestite. Dal 2018 il numero complessivo delle pratiche continuo calo. La diminuzione è dovuta principalmente agli avvii/autorizzazioni, mentre cali più contenuti si registrano per i subingressi e le cessazioni.

Tabella 1.20 - Pratiche presentate al SUAP per attività di pubblicità e insegne 2016 – 2021*

Attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Avvii/autorizzazioni	734	1.336	1.809	87	88	4
Subingressi	423	398	307	131	121	45
Cessazioni	329	335	301	150	93	86
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.798	3.047	2.666	1.890	1.632	863

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 31 maggio 2021

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRASPORTI

Un quadro conoscitivo sulla situazione ambientale in Toscana è fornito dai risultati delle attività di monitoraggio effettuate dall'ARPAT sui valori dei principali inquinanti dell'aria.

La rilevazione e la misurazione interessa inquinanti quali il Monossido di carbonio (CO), il Biossido di zolfo (SO₂), il Biossido di azoto (NO₂), il PM₁₀, l'Ozono (O₃), il Benzene e avviene presso stazioni

di monitoraggio classificate in base al tipo di zona di ubicazione (urbana, periferica, rurale) e al tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria).

Il territorio regionale è ripartito in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione. Per la provincia di Firenze è stato individuato un unico agglomerato costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito "Agglomerato di Firenze".

All'interno del comune di Firenze sono state individuate 4 stazioni di monitoraggio.

Tabella 1.21. Agenti inquinanti per stazione di rilevazione. Anno 2020

Agente inquinante		Limite di riferimento	Stazioni			
			Boboli	Bassi	Gramsci	Ponte alle Mosse
PM₁₀ Polveri con diametro aereodinamico < 10 micron	n° dati giornalieri validi		-	-	-	-
	Media Annuale $\mu\text{g}/\text{m}^3$	40	18	19	23	20
	n° valori $\text{mg} > 50 \mu\text{g}/\text{m}^3$	35	5	7	15	13
SO₂ Biossido di zolfo	n° dati orari validi		-	-	-	-
	Media Annuale $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-	-	-	-	-
	n° medie $\text{g} > 125 \mu\text{g}/\text{m}^3$	3	-	0	-	-
CO Monossido di carbonio	n° dati orari validi		-	-	-	-
	media max giorn. su 8 h $< 10 \text{ mg}/\text{m}^3$	10	-	-	2,6	-
NO₂ Biossido di azoto	n° dati orari validi		-	-	-	-
	n° valori o. $> 200 \mu\text{g}/\text{m}^3$	18	-	0	0	0
	Media Annuale $\mu\text{g}/\text{m}^3$	40	-	17	44	28
O₃ Ozono	n° dati orari validi		-	-	-	-
	n° g. con media mobile di 8 h $> 120 \mu\text{g}/\text{m}^3$	25	-	-	-	-
	AOT40 $\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$	18.000	-	-	-	-
Benzene	Copertura annuale dati campagne indicative		-	-	-	-
	Media Annuale $\mu\text{g}/\text{m}^3$	5	-	1,1	1,8	-

Fonte: ARPAT – Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2020

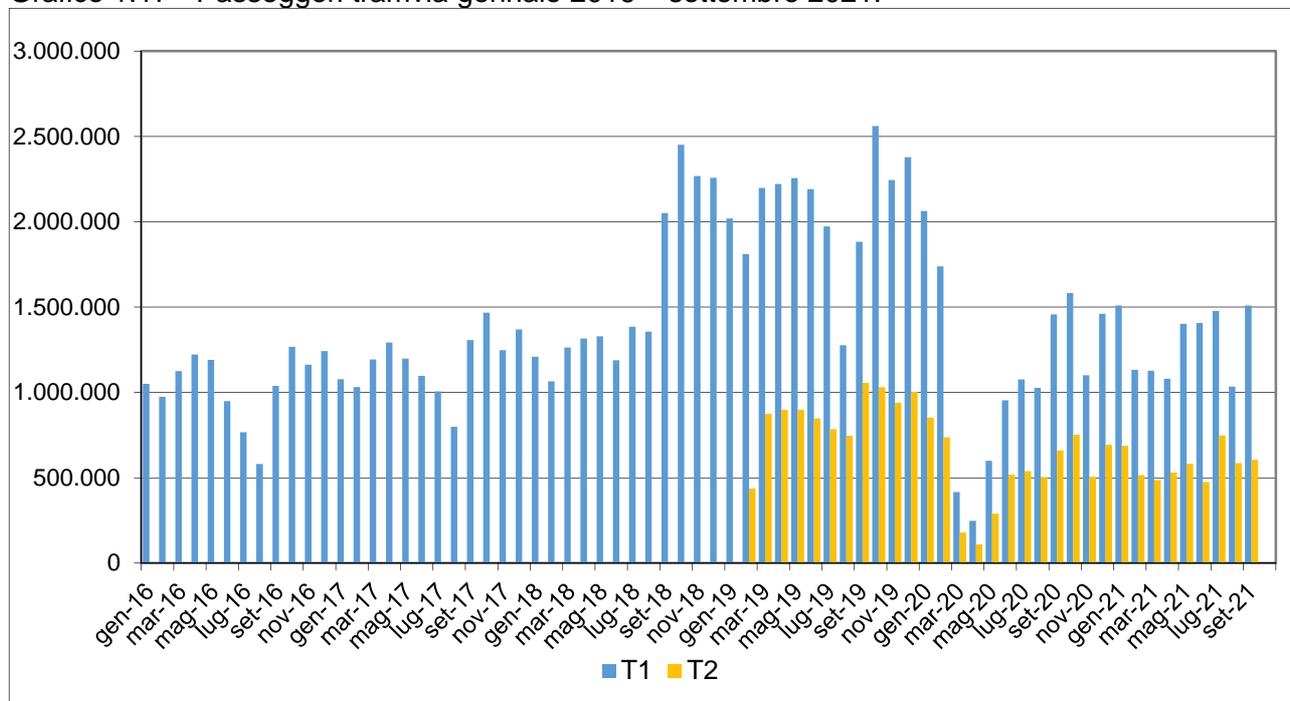
L'OPERATIVITÀ DELLA TRAMVIA

I dati mensili sul numero dei passeggeri della tramvia sono forniti da GEST (gestore del sistema tramviario) e sono relativi agli utenti che sono stati trasportati dalla Linea 1, avviata il 14 febbraio 2010. Nel 2019 tale numero risulta pari a 25.011.211, in aumento del 30,7% rispetto all'anno precedente (quando erano 19.141.177). Il 2020 segna un forte calo rispetto al 2019, passando a 13.725.677 (-45,1%). Il crollo del numero di passeggeri diventa molto evidente da marzo 2020, in concomitanza con l'emergenza sanitaria del covid 19 e si riduce un po' solo nei mesi estivi.

Dall'11 febbraio 2019 entra in esercizio anche la Linea 2, che collega Piazza dell'Unità italiana all'aeroporto Vespucci. A fine anno il totale dei passeggeri era di 9.517.801. Nel 2020 il numero di passeggeri è stato pari a 6.334.234, in calo del 33,3% rispetto all'anno precedente.

I primi due mesi del 2021 partono con uno scarto negativo rispetto al 2020, quando ancora non c'era l'emergenza, mentre i mesi successivi fino a settembre registrano un incremento dei passeggeri a eccezione di giugno e settembre solo per la linea T2. Nel complesso il periodo gennaio-settembre 2021 segna un aumento del numero di passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2020 per entrambe le linee: +21,9% per T1 e +18,8% per T2.

Grafico 1.17 - Passeggeri tramvia gennaio 2016 – settembre 2021.



Fonte: GEST S.p.a. (gestore del sistema tramviario)

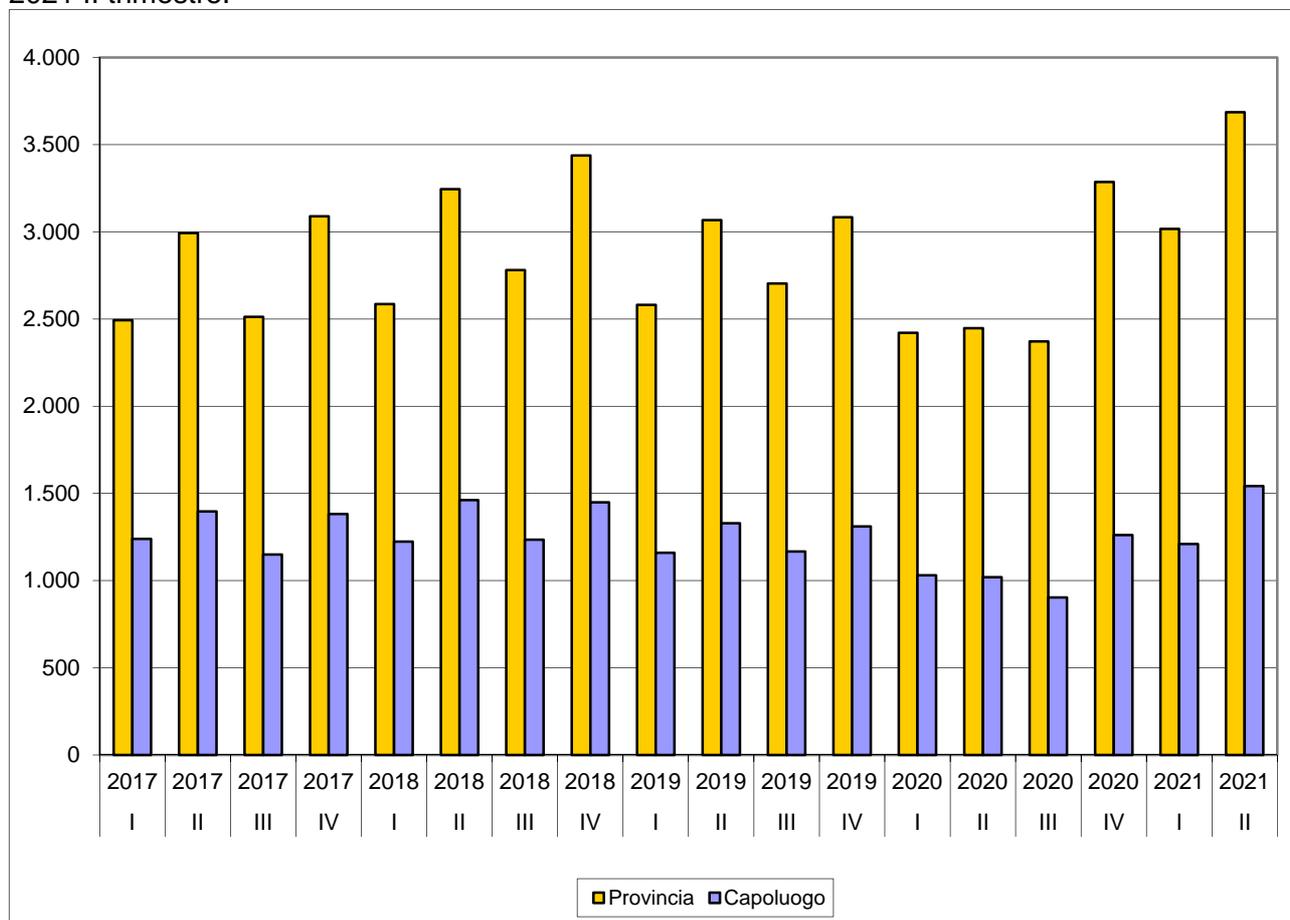
ABITARE A FIRENZE

Il mercato immobiliare a Firenze sembra avere finalmente intrapreso la strada dell'uscita da una crisi molto lunga e avviarsi verso una fase caratterizzata dalla stabilità.

Dalla fine del 2013 infatti si è registrata una ripresa a trimestri alterni, soprattutto a livello provinciale, che è proseguita fino a tutto il 2019. I primi trimestri del 2020 vedono una riduzione dei volumi di compravendite, sia a livello di comune sia di provincia, mantenendo comunque una sostanziale

stabilità; dal IV trimestre si osserva una ripresa che tiene nel I trimestre del 2021 e si accentua nel II (grafico 1.18).

Grafico 1.18 – Volumi di compravendite in provincia di Firenze e comune di Firenze anni 2017 – 2021 II trimestre.



Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'entrate.

Nel 2020 nell'intera provincia di Firenze le compravendite hanno riguardato in particolare le abitazioni piccole (da 50 a 85 mq – 31,7%) e medio-piccole (da 85 a 115 mq – 28,7%) seguite dalle medie (da 115 a 145 mq – 16,0%) e grandi (oltre 145 mq – 16,1%).

Dal 2014 il Centro Storico è stato suddiviso in 4 aree ed è la zona Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò a registrare i prezzi più elevati.

La zona di Bobolino/Poggio Imperiale/Pian dei Giullari, che era tornata a salire nel I semestre 2019, è di nuovo in calo nel II semestre 2019 e I e II semestre 2020; nel 2021 calano i box.

Sostanzialmente stabili le quotazioni riferite alla zona dell'Isolotto: nel 2021 sono in aumento le abitazioni civili.

La zona di Campo di Marte registra un aumento dei valori minimi delle abitazioni sia civili sia di tipo economico nel 2021 mentre rimangono stabili i box.

Dal I semestre 2014 la zona Novoli/Piana di Castello è stata ridefinita e divisa in due zone: Novoli – Carraia e Castello – Il Sodo.

Nell'analisi è stata considerata solo Novoli – Carraia dove non si rilevano variazioni di rilievo.

Tabella 1.23 - Quotazioni immobiliari a Firenze per metro quadro anni 2019 – 2021 (I semestre).
Prezzi in euro senza decimali

Fascia/Zona	Tipologia	I semestre		II semestre		I semestre		II semestre		I semestre	
		2019		2019		2020		2020		2021	
		Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centrale/ CENTRO STORICO (Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò)	Abitazioni civili	3.500	4.800	3.600	4.700	3.500	4.700	3.500	4.600	3.600	4.700
	Abitazioni di tipo economico	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.850	4.200	2.900	4.300
	Box	3.200	4.600	3.000	4.500	3.000	4.500	3.000	4.500	3.000	4.500
Centrale/ CENTRO STORICO (Stazione Centrale, San Lorenzo, Sant' Ambrogio)	Abitazioni civili	2.800	3.900	2.950	4.000	2.950	3.900	2.950	4.000	2.900	3.900
	Abitazioni di tipo economico	2.450	3.600	2.450	3.600	2.550	3.700	2.550	3.700	2.600	3.800
	Box	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (Viali, Lungarno Vespucci, Lungarno della Zecca Vecchia)	Abitazioni civili	3.000	4.000	3.000	3.900	3.100	4.000	3.100	3.900	3.100	3.900
	Abitazioni di tipo economico	2.450	3.600	2.450	3.600	2.450	3.600	2.450	3.600	2.450	3.600
	Box	2.950	4.300	2.950	4.300	2.950	4.300	2.950	4.400	2.950	4.400
Centrale/ CENTRO STORICO (San Frediano, Porta Romana)	Abitazioni civili	3.100	4.100	3.200	4.100	3.100	4.000	3.200	4.100	3.100	3.900
	Abitazioni di tipo economico	2.750	3.800	2.750	3.800	2.700	3.700	2.700	3.700	2.700	3.600
	Box	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.750	4.100	2.750	4.100
Semicentrale/ BOBOLINO - POGGIO IMPERIALE - PIAN DEI GIULLARI	Abitazioni civili	2.950	4.200	2.800	4.100	2.750	4.100	2.750	3.900	2.800	3.900
	Abitazioni di tipo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Box	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300	2.100	3.100
Semicentrale/ ISOLOTTO	Abitazioni civili	2.150	2.600	2.150	2.650	2.150	2.600	2.200	2.600	2.300	2.700
	Abitazioni di tipo economico	1.800	2.350	1.800	2.350	1.800	2.350	1.850	2.350	1.850	2.400
	Box	1.550	2.300	1.550	2.300	1.500	2.250	1.500	2.250	1.500	2.250
Periferica/ NOVOLI - CARRAIA	Abitazioni civili	2.000	2.400	2.000	2.400	2.000	2.500	2.000	2.500	2.000	2.550
	Abitazioni di tipo economico	1.750	2.200	1.750	2.200	1.750	2.200	1.750	2.200	1.750	2.200
	Box	1.350	2.000	1.350	2.000	1.350	2.000	1.350	2.000	1.350	2.000
Semicentrale/ CAMPO DI MARTE	Abitazioni civili	2.500	3.000	2.500	3.000	2.500	3.000	2.500	3.000	2.600	3.000
	Abitazioni di tipo economico	1.950	2.900	1.950	2.900	1.950	2.800	1.950	2.800	2.000	2.800
	Box	2.100	3.100	2.100	3.100	2.100	3.100	2.100	3.100	2.100	3.100

Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'Entrate

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE⁵

L'aumento del numero di iscritti ai vari ordini di scuole registrato nell'anno scolastico 2019-20 (+3,0%, pari a 1.903 alunni) è dovuto principalmente alla componente straniera (+5,7%); gli italiani crescono del 2,5%.

Nelle scuole dell'infanzia statali si evidenzia un calo degli iscritti sia italiani (-6,7%) sia stranieri (-5,7%); nelle scuole dell'infanzia paritarie sono in forte crescita le iscrizioni, soprattutto di stranieri (459,3% contro 106,6% degli italiani).

Nelle scuole primarie si è registrato un decremento complessivo, su cui incide maggiormente la componente italiana. Nelle scuole statali (-1,3%) gli stranieri riportano -0,3% di iscritti rispetto all'anno precedente (gli italiani -1,6%); in quelle paritarie gli italiani sono in calo del 2,2% mentre gli stranieri registrano un aumento del 4,5%.

Le scuole secondarie di 1° grado statali riportano un lieve calo delle iscrizioni (-0,1%) dovuto principalmente alla componente straniera (-1,9%). Per quanto riguarda le secondarie di 1° grado paritarie si ha una diminuzione degli iscritti italiani (-3,3%) e un incremento degli stranieri (+16,2%). Nelle secondarie di 2° grado statali si segnala un aumento degli italiani (+1,1%) e un aumento più marcato degli stranieri (+3,6%). In calo le iscrizioni alle secondarie di 2° grado paritarie: complessivamente -2,4% dovuto soprattutto agli iscritti stranieri (-19,7% contro il -1,2% degli italiani). Gli iscritti alle scuole statali sono complessivamente diminuiti di 40 unità pari a una variazione percentuale di -0,1%: gli italiani sono diminuiti dello 0,2% mentre gli stranieri sono aumentati dello 0,6%.

Gli iscritti alle scuole paritarie sono aumentati di 1.957 unità pari a +33,6%: gli italiani registrano il +26,5% mentre gli stranieri il +125,1%. Complessivamente la quota di iscritti alle scuole paritarie nell'anno scolastico 2019-20 è aumentata rispetto all'anno precedente passando dal 9,2% al 12,0%.

Tabella 1.24 - Iscritti nei vari ordini di scuole nel comune di Firenze a.s., 2017-18, 2018-19 e 2019-20

	2017-2018		2018-2019		2019-2020		Variazione 2020-2019	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Scuole d'infanzia statali	3.598	1.160	3.531	1.163	3.296	1.097	-6,7	-5,7
Scuole d'infanzia paritarie	3.192	588	1426	113	2.946	632	106,6	459,3
Scuole primarie statali	10.580	2.642	10.400	2.697	10.233	2.690	-1,6	-0,3
Scuole primarie paritarie	2.160	117	2.143	155	2.095	162	-2,2	4,5
Scuole secondarie 1° statali	7.559	1.556	7.433	1.601	7.453	1.570	0,3	-1,9
Scuole secondarie 1° paritarie	756	58	724	74	700	86	-3,3	16,2
Scuole secondarie 2° statali	20.301	2.794	26.538	3.918	26.830	4.058	1,1	3,6
Scuole secondarie 2° paritarie	1.182	67	1.122	76	1.108	61	-1,2	-19,7
TOTALE	49.328	8.982	53.317	9.797	54.661	10.356	2,5	5,7
di cui paritarie	7.290	830	5.415	418	6.849	941	26,5	125,1
di cui statali	42.038	8.152	47.932	9.379	47.834	9.437	-0,2	0,6

Fonte: Elaborazione dati MIUR

In lieve aumento la quota di studenti stranieri: nell'anno scolastico 2019-20 è straniero il 15,9% degli iscritti, rispetto al 15,5% dell'anno scolastico 2018-2019. Limitando il confronto alle scuole statali, la quota di studenti stranieri sale a +16,5% sul totale degli iscritti; nelle paritarie è passata dal 7,2% del 2018-19 al 12,1% del 2019-20.

⁵ Dati aggiornati all'anno scolastico 2019/2020

1.2 Quadro situazioni interne

Servizi pubblici locali

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

In questa sezione del DUP si evidenziano i principali interventi programmatici e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si prefigge relativamente alle proprie partecipazioni in società di capitali.

Si fa presente che, nel rispetto delle norme del decreto legislativo 175/2016, l'Amministrazione Comunale ha predisposto l'annuale documento di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto, approvato dal Consiglio Comunale in data 13 dicembre 2021. Tale atto segue all'approvazione dei precedenti Piani di Razionalizzazione periodica avvenuta con deliberazioni consiliari numero 58 del 28 dicembre 2020, 64 del 16 dicembre 2019 e 70 del 20 dicembre 2018. In precedenza ancora, la razionalizzazione era stata oggetto di approvazione sia con il Piano Operativo di Razionalizzazione adottato con Decreto del Sindaco n. 15 del 31 marzo 2015, sia con il Piano di Revisione Straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24 Dlgs 175/16 adottato dal Consiglio Comunale con delibera n.20 del 20/3/2017. In tali documenti sono delineati le azioni e gli interventi per la realizzazione delle misure e lo sviluppo dei percorsi tracciati dapprima dalla Legge di Stabilità 190/2014 e successivamente dal D.lgs. 175/16 per la riorganizzazione delle partecipazioni societarie comunali, tenendo conto dei processi di ristrutturazione aziendale o di definizione e pianificazione di aggregazioni/integrazioni industriali o societarie con altre aziende territoriali anche quale effetto dell'affidamento dei servizi su area vasta o ambito e della partecipazione alle gare relative.

Costituzione Multiutility

Nel 2022 proseguirà il processo per la creazione di un grande polo per la gestione dei servizi locali nella Regione Toscana e la costituzione di una **Multiutility** toscana con la finalità di aggregare le partecipazioni azionarie dei Comuni nelle aziende che gestiscono servizi pubblici locali e di interesse generale.

Attualmente la Toscana risulta un territorio ricco di aziende di spl, che, pur esprimendo una buona qualità dei servizi pubblici, tuttavia si caratterizzano per frammentazione gestionale.

Queste imprese pubbliche, tipicamente mono-business, riflettono oggi modelli che, a causa delle loro dimensioni, palesano limiti per l'ottenimento di livelli massimi di efficienza: limiti patrimoniali che riducono la capacità d'investimento, limiti funzionali che le rendono inadeguate nelle dinamiche concorrenziali con le multi-utilities di respiro nazionale e limiti strutturali che rendono complessi i processi di sviluppo e d'innovazione e che ridimensionano la competitività del territorio.

Il modello di gestione dei Servizi Pubblici locali che invece si è affermato in altre aree geografiche è stato quello dei processi aggregativi, finalizzato a creare multi-utility ossia società che erogano più servizi pubblici (multiservizi) per una gestione efficiente dei servizi pubblici attraverso la messa in condivisione delle potenzialità che i vari soggetti possono esprimere se si aggregano e superano la logica delle divisioni o settorialità conseguendo per tale via sinergie industriali, finanziarie e organizzative difficilmente perseguibili da imprese con dimensioni minori e aumentando le capacità di investimento a tutto beneficio dei servizi erogati.

L'obiettivo del Comune di Firenze, insieme ad altre importanti amministrazioni municipali toscane, è realizzare un progetto aggregativo che consenta la condivisione di linee strategiche di crescita volte – attraverso la valorizzazione delle singole società di settore nel campo dei servizi pubblici locali, dei

loro *brand* e del loro attuale presidio territoriale – all’attivazione di sinergie industriali ed operative tramite un’aggregazione industriale e societaria che porti alla costituzione di una società Multi-utility. Ciò al fine di superare ritardi infrastrutturali, frammentazione e “nanismo” dimensionale nel campo dei servizi governati dagli Enti locali, valorizzare l’esperienza delle aziende operanti sul territorio, conseguire valori economici-finanziari necessari alle nuove istanze e alle dinamiche di un mercato che, seppur in parte regolato, mantiene modelli di concorrenzialità significativi.

In tal senso, il Comune di Firenze intende riordinare il sistema delle proprie partecipazioni nei servizi pubblici e avviare un processo di aggregazione verso la creazione di un’azienda capogruppo costituita, guidata e controllata dai Comuni, conferendo dunque ad un unico soggetto le proprie partecipazioni detenute nelle società rientranti nel perimetro di attività da delinearci e che per grandi linee può interessare i settori idrico, energetico e ambientale.

Le nostre società partecipate di gestione in questi ambiti sono realtà ben posizionate ma tuttavia, nel contesto del generale processo di aggregazione che sta investendo il mercato dei servizi pubblici, tali società hanno necessità di crescere dal punto di vista dimensionale per mantenere il loro valore, crescita che, qualora fosse perseguita per linee interne, richiederebbe rilevanti investimenti diretti da parte dei soci pubblici, con tempi di realizzazione medio – lunghi.

Occorre, quindi, sviluppare un processo aggregativo in Toscana volto a creare un nuovo soggetto aziendale che detenga unitariamente le partecipazioni nel campo dei servizi pubblici e consenta di delineare un disegno imprenditoriale di ampio respiro, destinato a produrre valore nel tempo per gli azionisti delle società coinvolte e per i territori di riferimento creando le condizioni per migliorare i servizi, nonché le attività collaterali relative al soddisfacimento di bisogni e alle esigenze della collettività e per valorizzare il presidio territoriale e la tutela occupazionale.

Un progetto che quindi favorisca lo sviluppo di sinergie con potenzialità di miglioramento della quantità, qualità e varietà dei servizi offerti, con efficienze specifiche, tangibili e traslabili sul cittadino/utente/consumatore e che generi valore aggiunto grazie alla unicità derivante dalle caratteristiche territoriali dei soggetti coinvolti e la ridefinizione dell’oggetto sociale ampliato rispetto alle attività che l’eventuale nuovo soggetto sarà chiamato a svolgere, consentendo di meglio affrontare la concorrenza.

La sfida è dare vita ad un grande soggetto industriale di dimensioni analoghe a quelle dei grandi gruppi nazionali, dal dimensionamento ottimale anche per dialogare con il mercato dei capitali attraverso la quotazione in Borsa, con maggiore capacità finanziaria in relazione all’equity e capace di un maggior potere contrattuale per dotare i cittadini di un soggetto in grado di competere con le realtà più avanzate del Paese. Una realtà che può rappresentare un acceleratore della transizione verso la Circular Economy dei modelli di business locali, capace di stimolare e guidare la transizione energetica e dell’economia circolare attivando un virtuoso meccanismo di allocazione di risorse finanziarie e umane per realizzare infrastrutture e pratiche che facciano della Toscana la regione più verde del Paese.

Un simile ambizioso obiettivo può essere perseguito solo con la consapevolezza che occorre promuovere un partenariato tra realtà territoriali molto diverse i cui obiettivi travalicano nel tempo i cicli politici. La governance dovrà pertanto essere orientata a valorizzare le peculiarità di ciascuno anche aldilà degli orientamenti politici.

Tale percorso si realizzerà tenendo saldamente ed irrevocabilmente fermo il controllo, guida e gestione degli enti locali sulla nascente realtà, valorizzando le forme attive e privilegiate di partecipazione di cittadini, utenti e lavoratori.

L'indirizzo all'Amministrazione e alle società partecipate interessate è dunque quello di approfondire la tematica, di collaborare al processo aggregativo e poi presentare al Consiglio Comunale per l'approvazione degli atti di pertinenza, il perimetro di aggregazione ritenuto ottimale e il modello di governance da implementarsi che tenga conto delle valutazioni economiche degli assets conferiti e conferendi e che assicuri adeguata interlocuzione e rappresentatività dei soci e dei territori di riferimento.

Tutti gli attori coinvolti sono inoltre chiamati ad approfondire e proporre le migliori soluzioni atte a coniugare il controllo pubblico e la capacità industriale degli operatori economici di attrarre risorse finanziarie, anche attraverso il mercato dei capitali e la quotazione in Borsa, evitando che patrimonializzazione e oneri del finanziamento gravino sul settore pubblico e dunque sui cittadini per sostenere lo sviluppo industriale e tecnologico a beneficio delle comunità locali. Le scelte dovranno essere improntate al conseguimento dei maggiori investimenti sul territorio garantendo l'incremento del numero e della qualità dei servizi prestati con l'obiettivo di transitare verso un modello di economia circolare.

Alia Servizi Ambientali SpA è chiamata a partecipare attivamente e propositivamente al progetto Multiutility sopra rappresentato. Inoltre, nel proprio ruolo di concessionario del servizio assunto a seguito dell'aggiudicazione ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovrà perseguire il miglioramento ed efficientamento del servizio secondo i parametri definiti dal contratto di concessione e dall'ente affidante.

La società è tenuta in ogni caso agli indirizzi strategico-gestionali e organizzativi dei propri soci pubblici secondo le regole civilistiche e di diritto amministrativo applicabili ed inoltre è tenuta a implementare il flusso informativo nei confronti dei soci per quanto alle operazioni societarie ed in rispondenza agli obblighi previsti dalla regolamentazione comunale.

La società nel dicembre 2021 ha dato corso alle previsioni del Patto Parasociale a suo tempo approvato con la deliberazione consiliare numero 65/2016 con riferimento a quanto previsto all'articolo 10 circa il riequilibrio delle quote di conferimento dei soci.

Acqua Toscana Spa, società di recente costituzione, nel suo ruolo di holding a totale partecipazione di parte pubblica, ha il compito di gestire la partecipazione in Publiacqua Spa conferitale dai soci all'atto della costituzione. Il compito da perseguire, secondo quanto stabilito nella deliberazione di costituzione 25/2021 approvata dal Consiglio Comunale il 7 giugno 2021, è quello del rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella governance del gestore del Servizio Idrico Integrato a favore di un loro maggior ruolo strategico. Le modifiche allo statuto del gestore, proposte per il conseguimento di tale scopo non sono state adottate a causa della mancata adesione del socio privato. Acqua Toscana è stata quindi chiamata a dare seguito alla iniziativa intrapresa dai soci pubblici con la disdetta del patto parasociale con il socio privato approvata dal Consiglio Comunale sia ai fini di quanto sopra sia per assicurare il conseguimento dell'obiettivo della realizzazione della Multiutility toscana dei servizi più sopra ricordato. Con nota dell'amministratore unico della società è stato quindi esercitato ai sensi dell'art. 9 del patto parasociale il diritto di acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine in Publiacqua Spa al prezzo di Euro 106.593.918,00 stabilito sulla base di perizia tecnica, indicando, come unico acquirente ai sensi del Patto Parasociale Acqua Toscana S.p.A. La data per il perfezionamento dell'acquisto è stata stabilita nel 10 giugno 2022. L'esercizio del diritto di acquisto è sottoposto alla condizione legale dell'ottenimento del quorum minimo necessario per la deliberazione dell'assemblea societaria autorizzativa dei soci di Acqua

Toscana S.p.A.

In quanto società in controllo pubblico, Acqua Toscana è sottoposta agli indirizzi dei soci in materia di contenimento dei costi di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del Tusp, da condividersi all'interno dell'assemblea dei soci. La società è comunque tenuta nella fase di avvio delle attività ad una oculata gestione dei costi e alla massima redistribuzione ai soci dei dividendi percepiti da Publiacqua Spa.

Ataf Spa, a seguito dell'intervenuto recesso dei soci di minoranza e della cessione del ramo paline e pensiline a favore di Ataf Gestioni Srl, si occupa della gestione degli immobili di proprietà, curandone la manutenzione e assicurando il rimborso delle quote ai comuni soci recedenti in un arco di 5 anni (ultima tranche 2022) e, al Comune di Firenze, lo stacco di dividendi secondo i piani economico finanziari approvati dalle assemblee societarie.

In quanto società in controllo pubblico Ataf Spa è tenuta al rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione in materia di spese di funzionamento come da art. 19 D.lgs 175/2016.

SaS SpA deve mirare all'ottimizzazione dei servizi all'Amministrazione anche procedendo a riorganizzazioni funzionali degli assetti interni e dei rami di attività tenendo conto di possibili sinergie con altre società partecipate. La società dovrà inoltre mirare alla definizione di procedure interne che garantiscano la tracciabilità dei processi e l'efficientamento della gestione del personale.

In quanto società in controllo pubblico SaS SpA è tenuta al rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione in materia di spese di funzionamento come da art. 19 D.lgs 175/2016.

SILFI – Società Illuminazione Firenze e Servizimartcity SpA oltre a proseguire nella gestione efficiente delle altre attività in affidamento, dovrà mirare alla valorizzazione delle sinergie e dell'operatività del complesso aziendale proveniente da Florence Multimedia Srl acquisito, mirando all'integrazione del nuovo complesso nella struttura organizzativa societaria e al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Implementazione dell'infomobilità urbana e metropolitana nel bollettino informativo pluri-giornaliero (via radio, via web tv, via social e via telegram) "Muoversi in Toscana", oggi solo extraurbano;
- Integrazione organica di "Muoversi in Toscana" nel progetto della Smart City Control Room;
- Estensione a tutti gli enti locali soci di Silfi Spa del supporto in termini di comunicazione istituzionale reso possibile dalle professionalità presenti oggi in Florence Multimedia Srl (particolarmente importante per il Comune di Firenze);
- Estensione a tutti gli enti locali soci di Silfi Spa dei servizi tipici sviluppati da Florence Multimedia Srl quali: i servizi televisivi di Florence TV; l'organizzazione di eventi speciali; la promozione dei contenuti su mass media esteri; i "press kit"; il supporto multimediale alla promozione turistica; riprese aeree del territorio tramite droni;
- Internalizzazione della distribuzione sul territorio della Firenze Card;
- Gestione unitaria della articolata comunicazione Silfi Spa nei confronti dei cittadini.

In conseguenza dell'operazione sopra descritta, si **indirizzano tutte le società controllate** e per quanto coerente con le attività svolte, **anche le altre società partecipate** a perseguire sinergie nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale anche avvalendosi del nuovo profilo di

attività di Silfi Spa.

L'operazione sviluppa ulteriormente il progetto dei soci di aggregare in un'unica azienda integrata molti dei servizi strumentali alla gestione ed allo sviluppo della "città intelligente", rafforzandone in modo decisivo il lato della comunicazione istituzionale e dell'infomobilità, potenziando il progetto "Firenze Smart".

L'Amministrazione ha inoltre approvato con deliberazione CC 32/2020 il conferimento a Silfi di un immobile di proprietà da utilizzare per una migliore organizzazione degli spazi societari e per l'attuazione e ottimizzazione dei servizi e attività affidati. Il conferimento potrà essere effettuato a seguito di idoneo aumento di capitale da approvarsi da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di Silfi Spa.

In quanto società in controllo pubblico Silfi Spa è tenuta al rispetto degli indirizzi emanati dal Comitato di controllo di cui all'articolo 18 dello statuto societario e al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto approvato dal suddetto Comitato.

Per quanto riguarda **Mercafir SCpA**, è interesse dell'Amministrazione Comunale mantenere un polo mercatale al servizio degli operatori ed è quindi favorevole ad una operazione di riqualificazione e sviluppo. In tal senso la candidatura del progetto di riqualificazione dell'area Mercafir ai fondi del PNNR destinati ai settori logistica e mercati italiani, sulla base di un'idea progettuale che prevede lo spostamento del mercato nell'area nord e la riconversione dell'area sud in un polo per la logistica delle merci con caratteristiche di sostenibilità. La società è chiamata a collaborare attivamente per quanto di propria pertinenza al raggiungimento dell'importante obiettivo di conseguimento dei finanziamenti suddetti.

In questa prospettiva di importanti investimenti è necessario approfondire l'opportunità di una trasformazione della compagine sociale finalizzata a dare stabilità alla società e dunque capacità di indebitamento e conseguente investimento in vista della scadenza della concessione prevista per il 2029. Il Comune ha proposto ai soci privati nel corso dell'Assemblea straordinaria del 15 luglio 2021, di valutare l'opportunità di cedere le quote da essi detenute al socio pubblico con l'obiettivo di ottenere una società in house con i requisiti di stabilità e capacità di incremento molto significativi che potrebbero consentire di realizzare gli obiettivi di riqualificazione e sviluppo. I soci privati sono stati invitati a valutare la proposta e a sollecitare eventuali alternative/integrazioni.

A tal fine Mercafir è richiesta di farsi parte attiva per la messa in atto di un tavolo operativo tra soci per approfondire le suddette ipotesi e valutazioni in modo comune anche in ragione dell'evoluzione normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e concorrenza.

In attesa degli sviluppi strategici prospettati sopra, la società dovrà continuare ad operare per il contenimento dei costi operativi mirando al mantenimento in efficienza delle strutture in gestione.

In quanto società in controllo pubblico Mercafir SCpa è tenuta al rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione in materia di spese di funzionamento come da art. 19 D.lgs 175/2016.

Casa SpA dovrà continuare nel perseguimento delle proprie finalità statutarie a rispondere con sempre maggiore efficacia alle richieste delle amministrazioni.

In particolare, tenuto conto dell'imminente approvazione del nuovo contratto di servizi e della conseguente correlata implementazione delle attività e delle nuove progettualità di sviluppo legate a finanziamenti straordinari (UE, PNNR, PINQUA, Superbonus 110, riqualificazione energetica degli

edifici, ecc.), la società dovrà dotarsi di una nuova governance organizzativa. A tal fine si ritiene necessario un rafforzamento della struttura organizzativa e di conseguenza dare alla predetta società il seguente indirizzo: nomina di un direttore generale, allo stato non presente all'interno della società e nomina di un altro dirigente, anche a tempo determinato per soddisfare la necessità di spesa dei nuovi fondi straordinari. Il tutto nel rispetto del comma 5 dell'art. 19 del D.lgs 175/2016.

Firenze Parcheggi SpA, pur nel difficile contesto determinato dalla situazione epidemiologica che ha impattato sul volume di affari della società, dovrà proseguire l'impegno a favore di iniziative per l'incremento della fruizione dei parcheggi anche in collaborazione con i gestori del trasporto pubblico locale e di altri operatori del territorio al fine di conseguire una gestione coordinata della sosta. La società è altresì impegnata alla collaborazione con il Comune di Firenze nelle politiche anche agevolative della sosta che potranno essere promosse e implementate dall'Amministrazione in ragione dell'evoluzione della situazione sanitaria nei mesi a venire.

La società è inoltre chiamata ad attuare gli indirizzi ricevuti nell'ambito dei provvedimenti di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del Tusp con riferimento alle sue partecipazioni societarie di primo livello.

In quanto società in controllo pubblico Firenze Parcheggi SpA è tenuta al rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione in materia di spese di funzionamento come da art. 19 D.lgs 175/2016.

Toscana Energia SpA che, nella seconda parte del 2019 è passata da società a maggioranza pubblica a società a maggioranza privata, dovrà continuare ad operare per il miglioramento della qualità dei servizi offerti e il costante presidio sul territorio del personale dell'azienda.

Per **AFAM SpA** dovrà proseguirsi con l'attuazione degli impegni previsti dal contratto di servizio e dalla relativa integrazione sottoscritta nel 2017. Si rileva che nel corso del 2018 la società ha conseguito la qualifica di Società Benefit ai sensi della Legge 208/2015, tale caratterizzazione dovrà essere mantenuta anche per gli esercizi a venire.

Per **Firenze Fiera Spa** le scelte organizzative sono condizionate dall'evolversi dell'attuale situazione emergenziale che ha impattato in modo significativo sul settore di attività della società.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Realizzazione della “Smart City Control Room” (SCCR).

Fra i propri indirizzi strategici si ricorda quello relativo alla realizzazione della “Smart City Control Room” (SCCR), qualificata come centrale di coordinamento di tutti i servizi della smart city nonché elemento centrale della strategia di miglioramento della mobilità dell'area metropolitana. Pertanto al fine di consentire la gestione unitaria di tutti i servizi smart al cittadino, **si mantiene l'indirizzo alle società coinvolte all'attuazione di questo progetto, di adoperarsi** e collaborare attivamente, laddove necessario anche con sinergie di gruppo, affinché possa concretizzarsi la realizzazione del presente obiettivo finalizzato, peraltro, alla creazione di un organismo di controllo della viabilità metropolitana governato da un'unica struttura che gestirà in maniera integrata anche gli interventi emergenziali sull'intero territorio.

In tale ottica, si valuterà la riorganizzazione di alcune attività e servizi tra SAS Spa e Silfi Spa. Le società in tal senso sono chiamate a collaborare attivamente alla individuazione delle possibili sinergie strategiche e operative.

Silfi parteciperà attivamente agli aspetti di centrale operativa della mobilità (supervisore del traffico, gestione semaforica, informazione all'utenza in tempo reale, funzioni della piattaforma di infomobilità) e al mantenimento in esercizio della centrale. La SCCR lavorerà in costante collegamento con la struttura comunale che produce i provvedimenti di modifica della mobilità per lavori, manifestazioni, eventi ecc.

Firenze 100% GPP

Fra gli obiettivi strategici che si è posto il Comune di Firenze vi è quello di intraprendere una politica nella quale attuare, nella totalità degli appalti, i Criteri Ambientali Minimi e il Green Public Procurement (GPP); una politica che si chiamerà “Firenze 100% GPP” e che prevede la piena e sistematica attuazione dei criteri fondamentali ogni appalto dovrà integrare i criteri ambientali e sociali che portino a ridurre i consumi energetici di materie prime, la produzione di rifiuti e le emissioni di CO2 e di altri inquinanti. L'Amministrazione si è proposta di promuovere il perseguimento di tale obiettivo anche da parte delle **società partecipate**.

OBIETTIVI E INDIRIZZI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA" D.LGS175/16.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 (di seguito Testo Unico o TUSP) detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

In particolare, l'articolo 19 del dlgs 175/2016 prevede

- al comma 5 che *“le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.”*

- al successivo comma 6 che *“le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”.*

- al comma 7 che *“I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]”.*

Inoltre in materia di reclutamento del personale il TUSP dispone che *“Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, *“trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”;*

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine **spese di funzionamento** adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

B6 "Costi di acquisto delle materie prime"

B7 "Costi per servizi "

B8 "Costi per godimento beni di terzi"

B9 "Costi del personale"

B 14 "Oneri diversi di gestione"

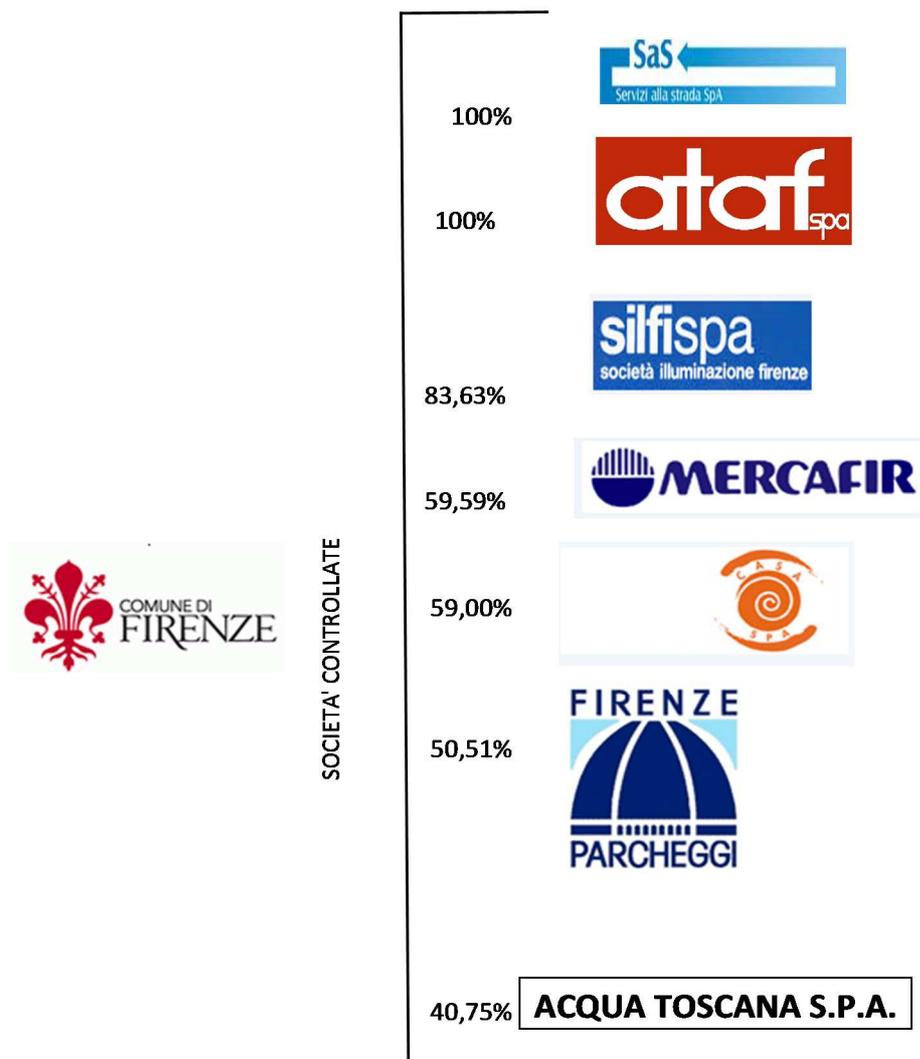
all'interno di detta categoria sono **spese del personale** quelle di cui al punto B9 dello schema di Bilancio CEE.

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico e della normativa civilistica, sono **società controllate** dal Comune di Firenze:

- ✓ Azienda Trasporti dell'Area Fiorentina – ATAF S.p.A.
- ✓ Servizi alla Strada - SaS S.p.A.
- ✓ Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity SILFI S.p.A.
- ✓ Mercafir Scpa
- ✓ Casa S.p.a.
- ✓ Firenze Parcheggio S.p.A.

- ✓ Acqua Toscana S.p.A. (il Comune di Firenze non detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale, ma le maggioranze statutarie sono tali da configurare il controllo congiunto da parte dei soci pubblici).

Alia Servizi Ambientali S.p.A., pur detenendo il Comune di Firenze una quota di partecipazione di maggioranza assoluta al capitale sociale, in esito all'emissione di uno strumento finanziario quotato su un mercato regolamentato, risulta estranea all'applicazione delle norme del D.Lgs.175/16 ai sensi del suo articolo 26.



Estranea all'applicazione delle norme del D.Lgs. 175/16 Articolo 26 Dlgs 175/2016 e smi

58,87%



INDIRIZZI 2022-2024

Le società dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/16:

- delle politiche assunzionali adottate e della relativa coerenza con i presenti indirizzi;
- del rispetto dei vincoli di spesa e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti nei presenti indirizzi, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;
- degli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, della loro evoluzione nell'ultimo triennio e del rispetto degli indirizzi ricevuti
- degli adempimenti previsti all'articolo 25 comma 1 del TUSP con riferimento agli esercizi 2020-21-22 in ordine alla ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;

Ai fini di quanto sopra, la relazione sul governo societario dovrà essere corredata da **apposite tabelle** che riportano i valori degli indicatori e le attestazioni di seguito riportati per ciascun obiettivo.

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere oggetto di verifica da parte **Collegio Sindacale** di ciascuna società, il quale è tenuto a informare i soci sugli esiti del controllo e l'ottemperanza della società ai medesimi con specifica comunicazione al Comune di Firenze.

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con i presenti indirizzi da parte degli Amministratori della società configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto al terzo comma dell'articolo 2383 C.C. 3° comma e/o comportamento omissivo ai sensi dell'articolo 8 Regolamento sugli indirizzi per la nomina, designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni approvato con deliberazioni consiliari nn. 126/2004 e 31/2007.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Indirizzi generali

Le società dovranno operare al fine di garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, le **spese di funzionamento** come sopra definite siano contenute entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale.

Obiettivo: $CF \text{ anno } n + \Delta \text{ tip} \leq CF \text{ media anno } (n-3, n-2, n-1)$

Esempio per il 2022 - Obiettivo: $CF \text{ 2022} + \Delta \text{ tip} \leq CF \text{ media } (2019-2020-2021)$

Nell'ambito dell'aggregato **spese di funzionamento** dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, secondo quanto segue:

- per le **spese per missioni e trasferte** dell'organo amministrativo e del personale, le società devono attenersi per quanto compatibile/applicabile alle disposizioni previste dal Regolamento del Comune di Firenze approvato con deliberazione di Giunta numero 13/2017, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori della società o comunque adottarne appositamente ispirato al principio di contenimento dei costi.

Obiettivo spese per missioni e trasferte: Attestazione

In ogni caso, eventuali **trasferte all'estero** dovranno essere adeguatamente motivate in ordine alla necessità e preventivamente autorizzate dal Comitato dei soci, salvo non trovino copertura con adeguati finanziamenti privati esterni alla società;

Obiettivo trasferte all'estero: Attestazione

- le società devono contenere le **spese per studi e incarichi di consulenza** (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;

Obiettivo spese per studi e incarichi di consulenza: $SpInc \text{ anno } n \leq SpInc \text{ media annua } (n-2, n-1)$
Esempio per il 2022 - Obiettivo: $SpInc \text{ anno } 2022 \leq SpInc \text{ media } (2020, 2021)$

Le società potranno dotarsi di autonomi **regolamenti** in materia che dovranno in ogni caso recepire i principi generali stabiliti in atti regolamentari del Comune di Firenze e dei limiti di spesa in essi stabiliti.

SPESE DI PERSONALE: Politiche assunzionali e contrattazione decentrata

Con riferimento alle spese di personale, in ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs. 175/2016, si ritiene di indirizzare le società in controllo al generale principio del contenimento delle spese del personale in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e al contenimento degli oneri del personale (B):

Obiettivo: Costo complessivo personale anno $n - \Delta$ CCNL anno $n \leq$ Costo complessivo personale anno $n-1$

A) Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali, di risultati d'esercizio negativi, di situazioni prospettiche in disequilibrio economico-finanziario;

Obiettivo: se $\text{Reddito Operativo} < 0$ o $\text{Utile} < 0 \rightarrow$ Divieto Assunzioni

2. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;

Obiettivo: $\text{Turnover} \approx \text{Costo annuo dipendenti Acquisiti} \leq \text{Costo annuo dipendenti fuoriusciti}$

3. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento o di significativa implementazione di servizi richiesti dall'Amministrazione, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono.

In tal caso sarà necessario:

- a. esplicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici delle Amministrazioni affidanti dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e il relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo.
- b. la necessità di nuovo personale dovrà essere evidenziata negli atti con cui si attesta la congruità dei nuovi servizi.
- c. con riferimento alle assunzioni correlate a eventuali nuove attività finanziate con corrispettivo a carico di operatori economici o utenti in generale, deve esserne valutato l'impatto sulla gestione caratteristica talché la stessa dovrà assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale.

Obiettivo: Attestazione con analitica indicazione e verifica delle condizioni richieste, Prospetto comparativo fra Valore nuovi servizi (maggiori ricavi, economie di scala) e Costo nuove Assunzioni

4. Nell'ambito di quanto sopra, potrà essere fatto ricorso a contratti a tempo indeterminato unicamente in caso di nuovi affidamenti avente carattere stabile nel tempo.

In caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale.

Obiettivo: Attestazione con analitica indicazione numero, tipologia e costo nuove assunzioni

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. Gli organismi societari preposti alla valutazione e alla determinazione dei riconoscimenti economici al personale dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che

ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito. La società assicura l'**introduzione di parametrizzazioni che rendano coerenti e in linea i valori assoluti e relativi dei premi con l'ammontare delle premialità erogate nelle organizzazioni dei soci pubblici**. Il sistema di valutazione della performance dovrà basarsi sull'individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società, in special modo per la dirigenza. Le economie da valutazioni non possono essere oggetto di redistribuzione ma costituiscono economie di bilancio/diminuzione di costi.

Obiettivo: relazione con evidenza di criteri e parametri adottati

2. Indennità, premi e riconoscimenti possono essere corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi e l'erogazione complessiva annua dei premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici al personale (dirigente e non) deve essere comunque contenuta nel 50% dell'ammontare del risultato di esercizio di competenza.

Obiettivo: Premi complessivi \leq 50% Utile Esercizio

3. Premi di risultato, indennità e riconoscimenti economici al personale concorrono, nell'esercizio a cui sono riferite le valutazioni, a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo. Ai fini sia budgetari che del sistema di performance, gli organi di amministrazione e la direzione aziendale devono operare scelte improntate ai criteri di economicità e contenimento dei costi graduando l'applicazione delle risorse, a seconda degli obiettivi dell'esercizio, entro il parametro massimo delle somme erogate nell'esercizio 2019. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile. Indirizzi diversi potranno esserci per le società in controllo analogo congiunto.

Obiettivo: Premi anno n (per es 2022) \leq Premi 2019

4. Il valore nominale dei buoni pasto (o altre indennità di mensa) riconosciuti ai dipendenti non può essere aumentato. La società deve assicurare che gli stessi siano commisurati alla effettiva presenza in servizio e alla prosecuzione delle attività dopo la pausa pranzo, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria. Il pasto va consumato al di fuori dell'orario di servizio. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile.

Obiettivo: Valore Buono Pasto anno n = Valore Buono Pasto n-1

Obiettivo: Attestazione commisurati alla effettiva presenza in servizio e alla prosecuzione delle attività dopo la pausa pranzo

5. Non è consentito il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori.

Obiettivo: Attestazione

6. Ove non siano previste specifiche norme nella contrattazione nazionale collettiva applicabile e nella contrattazione integrativa aziendale, si indirizza la società a che:
- a. per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività estranei all'azienda a livello individuale, comprese le attività professionali da esercitarsi in regime di libera professione, si applichino le norme previste per il personale dipendente del Comune di Firenze, in quanto principale socio di riferimento. La società dovrà assicurare la progressiva messa a regime in coerenza con la presente disposizione degli incarichi già in essere.

Obiettivo: Attestazione

- b. La società adotta sistemi di rilevazione automatizzata individuale delle presenze.

Obiettivo: Attestazione

- c. In coerenza con il generale principio di economicità di gestione e contenimento oneri contrattuali, viene stabilito che in caso di cessazione di funzioni o cariche apicali di particolare rilievo (quali ad esempio la figura di direttore generale, dirigente, ecc..) il risparmio di spesa in tal modo conseguibile non può essere immediatamente destinato a copertura di maggiori oneri di personale per assunzione di figure professionali diverse o incremento di premi aziendali. L'eventuale suo utilizzo per funzioni diverse deve essere sottoposto all'approvazione dell'organo di controllo analogo dei soci.

Obiettivo: Attestazione cariche cessate – Evidenziazione somme figurative accantonate

Incidenza della situazione emergenziale e della normativa correlata sulle attività e sull'organizzazione della Società.

In relazione alla fase emergenziale e ai suoi effetti nel medio periodo, le Società assoggettano a controllo specifico le dinamiche economico-finanziarie, individuando per ciascun servizio i profili di criticità, al fine di:

- a) rimodulare o interagire con gli Enti soci per la rimodulazione delle risorse necessarie per far fronte a servizi e prestazioni essenziali;
- b) rimodulare e contenere l'utilizzo delle risorse per servizi e prestazioni non essenziali e per attività facoltative
- c) ridurre le spese di funzionamento, con razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, anche in rapporto alla possibile rimodulazione dei corrispettivi da parte degli Enti

La ridefinizione del budget deve tenere in considerazione le spese obbligatorie o comunque necessarie per far fronte alla situazione emergenziale, ai suoi effetti successivi e agli obblighi di utilizzo di dotazioni di protezione, con particolare riferimento al personale.

ALTRI INDIRIZZI

In caso di **eventi eccezionali** e altri interventi di carattere strategico non contemplate nei presenti indirizzi, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivi atti anche delle Direzioni comunali affidanti.

La società procede al reclutamento delle risorse umane solo quando abbia verificato l'effettiva necessità di tali assunzioni in relazione alle dinamiche organizzativo-gestionale stabili e temporanee.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento della società, la stessa trasmetterà entro il mese di novembre di ogni anno il **budget riferito all'esercizio successivo** e predisporrà report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequentemente se richiesto da particolari situazioni che determinano scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

Il Comitato sottolinea la valenza dell'adozione di efficaci sistemi di controllo di gestione ex articolo 6 comma 3 lettera b) del D.Lgs. 175/2016.

La **società Ataf Spa** che è stata interessata da un quasi completo snellimento degli assetti organizzativi in seguito della mutata natura delle attività da svolgere, dovrà organizzare la gestione societaria tramite convenzioni o rapporti lavorativi valutando la più efficiente opzione anche tenuto conto delle prospettive temporali di attività della società: il costo delle scelte aziendali adottate debitamente rappresentato nella documentazione a corredo del bilancio annuale, potrà essere sostenuto in deroga ai limiti di contenimento rispetto agli anni precedenti nello stretto rispetto delle finalità sopra esposte.

Le società dovranno assicurare sempre che il proprio Regolamento sulle assunzioni, sia adeguato all'art. 35 del D. Lgs. 65/2001 e in particolare al suo comma 3, adottando tempestivamente le revisioni necessarie, e predisporre entro il 30 settembre di ogni anno l'**aggiornamento della dotazione organica**, evidenziando i **fabbisogni di personale**, annuali e triennali, sia in relazione alla cessazione di personale che in ordine agli sviluppi delle attività, tenendo conto sempre del quadro di sostenibilità degli equilibri economici e dei presenti obiettivi.

La nuova dotazione e i fabbisogni dovranno essere condivisi con le strutture comunali affidanti servizi dei soci ed essere coerenti con i budget.

A seguito dell'emergenza sanitaria i riferimenti per gli obiettivi annuali e triennali di contenimento dei costi contenuti nei presenti indirizzi sono da intendersi riferiti ai periodi temporali privi di carattere di straordinarietà immediatamente precedenti.

Al fine di agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società in controllo si conferma l'impegno alle stesse alla trasmissione entro il mese di novembre di ogni anno del **budget** riferito agli esercizi successivi, indirizzandole altresì alla predisposizione di **report periodici** di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequente se richiesto da particolari situazioni al fine della tempestiva comunicazione all'Amministrazione di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

Con riferimento al **Programma di valutazione dei rischi aziendali**, adottato in attuazione dell'articolo 6 del D. Lgs 175/16 , si raccomanda alle società di orientare la propria organizzazione e metodologia di monitoraggio a quanto previsto dal documento emanato dalla struttura di

monitoraggio delle partecipazioni pubbliche del Mef, disponibile sul sito istituzionale del Ministero per l'utilizzo di indicatori e informazioni coerenti, compatibilmente con la struttura organizzativa della società medesima.

SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

Le compagini sociali di **Casa Spa e Silfi Spa** sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e entrambe le società operano secondo il modello dell'*in house providing* con la previsione, a livello statutario, ciascuna di specifico organismo di indirizzo e controllo da parte dei soci. I presenti indirizzi verranno pertanto condivisi in seno agli organismi di controllo analogo statutariamente preposti e potranno essere ricalibrati in relazione a peculiarità delle singole società o anche in relazione alle proposte che scaturiranno dal confronto con gli altri soci. Quanto sopra sempre nel rispetto del generale principio dell'efficienza ed efficacia dell'azione societaria e del principio di legge di contenimento dei costi.

In particolare per **Silfi Spa**, in considerazione dell'evoluzione dei servizi e della struttura organizzativa anche a seguito dell'acquisizione del complesso di Firenze Multimedia Srl, il Comitato di controllo analogo ha indirizzato la società alla redazione di un Piano dei nuovi fabbisogni di personale da sottoporre al Comitato medesimo previa condivisione con le strutture affidanti, autorizzando nel contempo l'effettuazione di una oculata politica del turnover e copertura di carenze organizzative

Il Comune di Firenze è socio di **CET - Società Consortile Energia Toscana Srl** della quale, diversamente dalle società sopra richiamate, non detiene una partecipazione di maggioranza, ma la società opera secondo il modello dell'*in house providing* ed è dunque sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci per mezzo del Comitato di Indirizzo e Vigilanza previsto dall'art. 20 dello statuto. La società è dunque tenuta al rispetto degli indirizzi emanati da tale organismo.

SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN CONTROLLO CONGIUNTO

Acqua Toscana S.p.A. Si tratta di società a controllo pubblico congiunto fra i soci pubblici, nella forma della holding di partecipazioni e dunque priva di affidamento di servizio; la stessa è pertanto oggetto di indirizzi condivisi all'interno dell'assemblea dei soci.

In quanto società in controllo pubblico, Acqua Toscana Spa è in ogni caso tenuta agli adempimenti previsti dal D.Lgs 175/16 per tali società. Fra questi, a titolo non esaustivo, si ricorda la redazione della Relazione sul governo societario e lo specifico programma di valutazione del rischio di cui ai commi 4 e 2 dell'articolo 6 dello stesso decreto, oltretutto alle valutazioni circa gli strumenti di controllo interno di cui al comma 3 del medesimo articolo.

In considerazione del recente avvio dell'operatività della società, i criteri in materia di contenimento dei costi di funzionamento sopra esposti non sono strettamente applicabili, ma devono essere comunque intesi come principi generali a cui attenersi.

Con specifico riferimento al costo del personale, la società dovrà valutare l'adozione delle scelte organizzative di maggiore efficienza ed efficacia alla luce delle operazioni relative al progetto Multiutility in divenire. Le scelte organizzative adottate dovranno essere adeguatamente motivate

nella Relazione sul governo societario anche alla luce delle previsioni dell'articolo 20 del D.Lgs 175/16.

Anche per Acqua Toscana viene dato atto che i presenti indirizzi verranno pertanto condivisi fra i soci e potranno essere ricalibrati in relazione a peculiarità della società o in relazione alle proposte che scaturiranno dal confronto con gli altri soci.

***I servizi comunali e le loro
modalità di gestione***

I SERVIZI COMUNALI E LE LORO MODALITÀ DI GESTIONE

SERVIZI CON GESTORE ESTERNO		
		SOGGETTO GESTORE
1	Servizio gestione rifiuti urbani	Il servizio è gestito da Alia Spa Concessionario a seguito di procedura di evidenza pubblica effettuata dal Ato Toscana Centro. Il contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti fra Alia e Ato Toscana Centro è stato sottoscritto in data 31/8/2017 ed ha durata ventennale.
2	Parcheggi pubblici	“Firenze Parcheggi S.p.A”, società per azioni a partecipazione mista, pubblico (quota posseduta direttamente dal Comune di Firenze 50,51%) e privato, concessionaria dei parcheggi pubblici di struttura.
3	Sosta di superficie e regolamentazione accessi ZTL	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica, E’ titolare della concessione di gestione della sosta di superficie a pagamento (ZCS). Si occupa inoltre della gestione delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali nel territorio comunale e dei servizi correlati (ZTL centro storico, ZTL bus turistici, aree pedonali, contrassegni disabili, rilascio permessi ZTL, ZCS, ecc.). Infopoint Tramvia.
4	Servizi alla strada	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente comunale. Si occupa della gestione della segnaletica per le manifestazioni e della apertura/chiusura di punti di accesso alle aree pedonali. E’ titolare delle attività di controllo dei cantieri stradali di terzi ed attività correlate, rimozione e custodia dei veicoli in violazione alle norme del Codice della Strada. Custodia delle merci sequestrate e deposito degli oggetti trovati.
5	Sevizi di gestione e manutenzione stradale	I servizi di gestione e manutenzione della rete stradale comunale sono stati affidati mediante procedura di evidenza pubblica ad un operatore economico di mercato, nella forma di un appalto di “global service” come definito dalla norma UNI 10685:2007.
6	Mercati rionali	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della rilevazione giornaliera delle presenze e assenze degli operatori mercatali. Il servizio si occupa dell'organizzazione e sistemazione dei dati rilevati per le funzioni dei preposti uffici amministrativi del Comune di Firenze.
7	Affissioni	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della affissione dei manifesti nell’ambito del servizio di pubbliche affissioni e della manutenzione ordinaria degli impianti di proprietà del Comune di Firenze.
8	Illuminazione pubblica- Impianti semaforici	“Silfi S.p.A.”, Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity, società per azioni in house. Il Contratto Generale

	ITS - Ricarica veicoli elettrici-infomobilità	di Servizio è stato sottoscritto il 29/02/2016, con decorrenza dal 1 marzo 2016 e scadenza al 28 febbraio 2025, in corso di prolungamento di ulteriori due anni.
9	Farmacie comunali	“A.fa.M. S.p.A. S.B. (società benefit)”, società per azioni a partecipazione mista (capitale detenuto dal Comune di Firenze pari al 20%), che si occupa della gestione delle farmacie comunali e della dispensazione del farmaco.
10	Servizio distribuzione del gas	“Toscana Energia S.p.A.”, società a partecipazione mista (regime transitorio nelle more della gara di Ambito Territoriale Minimo).
11	Sevizio idrico integrato	“Publiacqua S.p.A.”, società per azioni a partecipazione mista, affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'Autorità Idrica Toscana dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno. La scadenza della concessione è prevista alla fine del 2024.
12	Mercati all’ingrosso	“Mercafir”, società consortile che gestisce il Centro Alimentare Polivalente di Firenze, dove operano i mercati all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici, fiori e delle carni, insieme a strutture di lavorazione e commercializzazione della filiera alimentare.
13	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	“Casa S.p.A.” società per azioni a partecipazione interamente pubblica attraverso cui si esplica la gestione associata, che progetta, realizza e gestisce il patrimonio di edilizia in virtù di contratto di servizio con i Comuni della con la Conferenza d'ambito ottimale della Provincia di Firenze Livello Ottimale Di Esercizio (LODE).
14	Gestione Piattaforma centro servizi territoriale (piattaforma multi-ente metropolitana di erogazione dei servizi online ai cittadini)	Il servizio è gestito da Silfi Spa. società in house partecipata da più amministrazioni. Il centro servizi territoriale per l’offerta di servizi digitali alle città, è composto dai seguenti sottosistemi: piattaforma per i servizi on line, sistema di gestione della identità digitale 055/Spid, sistema di pagamenti on line/PAGO PA, contact center 055055, Firenze Card e applicazioni innovative per il turismo. Grazie alla fusione Silfi/Linea Comune, la nuova società gestirà anche nuovi asset come la Smart City Control Room ed i relativi servizi ai cittadini.
15	Trasporto Pubblico Locale su gomma	Servizio di pertinenza regionale.
16	Trasporto Pubblico Locale su ferro - Tramvia	Servizio di competenza comunale, è attualmente gestito sulla base della Convenzione di Concessione del Sistema Tranviario Fiorentino sottoscritto in data 20 giugno 2005, fra Comune di Firenze e Tram di Firenze SpA. La Concessione ha durata fino al 2042.
17	Servizio di gestione delle attività dell’Obitorio Comunale / Nuove Cappelle del Commiato	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica ai sensi del Contratto Generale di Servizio, ovvero altro soggetto esterno, svolge le attività di gestione dell’Obitorio Comunale (accettazione/ rilascio feretri, gestione dei rifiuti deposito di attesa cremazione, turno notturno), e dell’area espositiva / cerimoniale (ingresso/uscita feretri, portineria).

SERVIZI A GESTIONE INTERNA

		DIRETTA /INDIRETTA/MISTA
1	Asili nido	Mista (diretta, appalto)
2	Scuola dell'infanzia	Mista (con personale proprio e in appalto)
3	Pre-scuola e post-scuola	Indiretta (appalto)
4	Trasporto scolastico	Mista (con personale proprio e in appalto)
5	Mense - Refezione scolastica	Indiretta (appalto)
6	Assistenza educativa scolastica	Indiretta (appalto)
7	Sostegno scolastico in orario extrascolastico	Indiretta (appalto)
8	C.R.E.D. Ausilioteca	Mista (con personale proprio e in appalto)
9	Centri di alfabetizzazione	Indiretta (appalto)
10	Centri estivi	Indiretta (appalto)
11	Università dell'età libera	Mista (diretta per servizi di supporto e affidamento a esperti e associazioni per realizzazione)
12	Centro formazione professionale (attività finanziate su bando)	Mista (diretta e partenariato)
13	Ludoteche	Mista (con personale proprio e in appalto) appalto
14	Assistenza domiciliare anziani e disabili	Indiretta (appalto)
15	Centri diurni per anziani e per disabili	Indiretta (appalto)
16	Servizio educativo domiciliare minori	Indiretta (appalto)
17	Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili	Mista (diretta e appalto)
18	Mensa popolare	Indiretta (appalto)
19	Sportello Unico immigrazione	Indiretta (appalto)
20	Centro accoglienza rifugiati (PACI)	Indiretta (appalto)
21	Corsi motori e natatori	Indiretta (appalto)
22	Assegnazione spazi palestre scolastiche e gestione impianti sportivi	Mista (diretta, concessione)
23	Strutture ricreative per giovani	Indiretta. I servizi (erogati presso i centri giovani e in strada) sono affidati in appalto, in concessione e tramite partenariato pubblico/privato
24	Informagiovani e Portalegiovani	Indiretta (appalto)
25	Musei	Mista (diretta e appalto) per i servizi di sorveglianza Indiretta (appalto) per servizi di catalogazione; Mista (diretta in economia – diretta tramite associazione MUSE ai sensi dell'art. 14, comma 3 della LRT 21/2010 e

		tramite contratto di servizio) servizio per la valorizzazione e servizio biglietteria Indiretta tramite contratto di servizio con Associazione Muse per servizio di gestione infopoint e call center.
26	Biblioteche e Archivi	Mista. Appalto: servizi bibliotecari (front office, catalogazione e SS. Generali), servizio Caffetteria c/o Biblioteca delle Oblate e BiblioteCaNova Isolotto. Gestione diretta: direzione, progettazione, programmazione, coordinamento, comunicazione, gestione collezioni e organizzazione attività culturali, monitoraggio, controllo e procedure amministrative.
27	Servizi Cimiteriali	Mista (Diretta, appalto)
28	Servizi Demografici	Diretta
29	Canile Rifugio	Diretta
30	Servizi alle imprese	Diretta
31	Uffici turistici	Indiretta (appalto)
32	Rilascio tesserini caccia	Diretta
33	Rilascio permessi ZTL	Mista (diretta e tramite gestore esterno)
34	Sportelli al cittadino e URP	Diretta
35	Sportello alterazioni e occupazioni della viabilità	Diretta
36	Rilascio ordinanze temporanee di mobilità	Diretta
37	Rilascio concessioni passi carrabili e stalli di sosta strutture ricettive	Diretta
38	Rilascio autorizzazioni trasporti eccezionali	Diretta
39	Rilascio provvedimenti di mobilità per manifestazioni	Diretta
40	Servizi igienici	Indiretta
41	Gestione attività UNESCO (Valorizzazione e gestione dell'Area Unesco del Comune di Firenze)	Mista (diretta e tramite contratto di servizio con l'Associazione MUS.E.)
42	Balneazione estiva	Mista (diretta, appalto)
43	Servizi di accoglienza temporanea di prima e seconda soglia	Indiretta (appalto)
44	Strutture residenziali semiresidenziali per minori	Indiretta (appalto)
45	Servizio di accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati	Indiretta (appalto)
46	Riscossione coattiva	Mista (diretta e appalto)

Indirizzi generali su risorse e impieghi

La nuova programmazione si inserisce in un contesto nazionale particolarmente delicato ed è influenzato fortemente dalla recente pandemia iniziata lo scorso anno e tuttora in corso. A seguito di questa vi è stato un ripensamento sia delle modalità lavorative dei dipendenti, attraverso l'Istituto dello smart working, sia dei servizi resi alla cittadinanza con importanti conseguenze sulle spese e sulle entrate.

I provvedimenti adottati dal Governo nel corso del 2020 e 2021 a parziale compensazione per gli enti territoriali delle minori entrate subite e delle maggiori spese sostenute hanno consentito di mantenere il pareggio del bilancio nel 2020 e di quello del 2021.

Parallelamente persiste la validità delle regole contabili intese come il rispetto del bilanciamento tra tutte le entrate e tutte le spese, compreso l'avanzo/disavanzo di amministrazione risultante dall'esercizio precedente, il fondo pluriennale vincolato e l'acquisizione di risorse mediante accensione di debiti. Permangono per gli enti in disavanzo, ancorché derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, le limitazioni all'applicazione di questa voce sul lato entrata tenuto conto dei risultati del rendiconto.

Le valutazioni che ogni Amministrazione è tenuta a fare per la costruzione dei documenti di programmazione futuri da un lato non può non considerare il fattore pandemico, che non ha confini definiti nel suo sviluppo temporale (anche se ci si augura che nel 2022 venga definitivamente arginato), dall'altro lato deve considerare linee di azione, che sostengono il territorio anche maggiormente rispetto agli anni precedenti, pur mantenendo una politica tributaria che rispetti il principio del "tutti devono pagare per pagare di meno".

In tale ottica deve essere esaminato il sistema tributario locale, che nel corso degli anni precedenti al 2020 consentiva all'Ente di ottenere circa 377 milioni di risorse annue (dato 2019 accertato) e che nel 2020, per effetto della pandemia, ha generato una previsione accertata di 325 milioni ed una previsione assestata nel 2021 pari ad euro 360 milioni.

Si segnala che le entrate di riferimento sono rappresentate principalmente da imposte sugli immobili (IMU su altri immobili diversi dall'abitazione principale oltre al recupero evasione), sul reddito delle persone fisiche residenti (addizionale all'IRPEF), sul soggiorno in strutture ricettive situate nel territorio comunale (imposta di soggiorno) e sul "servizio di nettezza urbana" (TARI e recupero evasione) oltre che dal fondo di solidarietà comunale. I contenuti dei futuri provvedimenti governativi, adottati tenuto conto della evoluzione della situazione pandemica, potrebbero incidere su queste tipologie di entrata prevedendo ulteriori esenzioni con contributi statali a parziale compensazione della connessa esenzione legiferata. Inoltre potrebbero prevedere ulteriori contributi compensativi volti a mitigare le minori entrate che si potrebbero generare nel 2022, così come accaduto nel 2020 e 2021.

Per quanto attiene alle entrate extratributarie, ammontanti a 239 milioni (dato accertato 2019) e 171 milioni (dato accertato 2020) e 178 milioni (dato assestato 2021) valgono le considerazioni già fatte per le entrate del titolo primo in merito agli sviluppi futuri. In tale contesto trovano collocazione i corrispettivi erogati dagli utenti per i servizi a domanda individuale, il nuovo canone unico patrimoniale

a partire dal 2021, che riunisce in un'unica voce COSAP ,CIMP, TARI giornaliera e diritti di pubbliche affissioni, i proventi ottenuti per l'utilizzo dei beni dell'Ente, gli utili ottenuti dalle società partecipate, gli interessi attivi bancari sulle giacenze dell'Ente sia nel conto di tesoreria sia nei conti correnti postali utilizzati dai singoli contribuenti per effettuare versamenti richiesti e /o dovuti all'Amministrazione.

Completano le entrate correnti i trasferimenti ottenuti da Stato, Regione, enti locali ed altri soggetti che si attestano intorno ai 70 milioni (dato accertato 2019) senza l'effetto dei contributi compensativi per pandemia, che portano invece nel 2020 e 2021 ad oltre un raddoppio della somma stanziata (177 milioni accertati per il 2020 ed 175 milioni assestati nel 2021).

Per quanto attiene alle entrate, che finanziano spese di investimenti, persiste come negli anni precedenti una particolare attenzione per migliorare l'ottenimento di fondi di finanziamento esterne quali contributi erogati da enti pubblici e privati, sponsorizzazioni tecniche e finanziarie, erogazioni liberali in modo da consentire di incrementare la realizzazione di investimenti senza impiegare risorse direttamente a carico del bilancio dell'Ente.

Per quanto attiene alla spesa preme evidenziare che la spesa corrente è stata oggetto in questi ultimi anni di una attenta analisi che ha prodotto una sostanziale invarianza dei valori. La somma impegnata nel 2019 ammonta ad euro 583 milioni a fronte di una somma assestata di 690 milioni. Le minori somme impegnate derivano sia dai fondi svalutazione crediti e fondo rischi, che l'armonizzazione obbliga ad accantonare nei documenti di programmazione dell'ente, sia dall'applicazione dell'istituto del fondo pluriennale vincolato sul lato spesa, che genererà impegni negli esercizi successivi tenuto conto della esigibilità della spesa. Nel 2020 la spesa corrente impegnata si è attestata a 577 milioni a fronte di una previsione assestata di 681 milioni. Anche in tal caso si confermano le motivazioni del 2019 per il divario tra spesa assestata e spesa impegnata. Nel 2021 la somma impegnata è pari a 596 milioni (dato non definitivo in quanto non contempla le risultanze del riaccertamento ordinario).

La spesa in conto capitale è strettamente connessa alle fonti di finanziamento; la politica di individuazione di contribuzioni esterne all'Ente ha generato negli anni la possibilità di finanziarie una pluralità di investimenti con risorse esterne, che sono state affiancate ad indebitamento assunto a carico dell'Ente sostanzialmente in linea con la quota capitale ogni anno restituita in modo da garantire un costante debito residuo a fine anno.

Persistono gli indirizzi strategici già espressi nei precedenti DUP:

- un miglioramento della capacità di controllo gestione e rendicontazione della spesa (in particolar modo di investimenti) anche attraverso l'utilizzo di appositi sistemi informatici che consentano di tradurre quanto previsto dalla normativa dell'armonizzazione contabile in informazioni, reportistica di rendicontazione allo scopo di dare feedback ai diversi stakeholders dell'Ente;
- miglioramento della capacità di gestione di tutte le entrate dell'Ente finalizzato all' ampliamento delle entrate "esogene" ed alla riduzione della tempistica di riscossione in modo da migliorare gli equilibri di

cassa e mantenere i livelli qualitativi dei servizi offerti. Infatti il tempestivo incasso delle entrate consente di ridurre gli accantonamenti di spesa rappresentati dai fondi crediti dubbia esigibilità e quindi creare maggiore spazio per la gestione della spesa pubblica oltre che di avere maggiori risorse libere da destinare ai pagamenti dei fornitori dell'Ente.

Permane infine una particolare attenzione al rispetto della tempistica di pagamento dei fornitori, in modo da attestare l'indicatore di tempestività dei pagamenti come negli anni scorsi su valori negativi.

***L'Europa per la ripresa:
il programma Next Generation EU***

L'Europa per la ripresa: il programma Next Generation EU

La Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE, hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'Unione europea a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale: un investimento sul futuro dell'Europa e degli Stati membri per ripartire dopo l'emergenza Covid-19.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE, l'attenzione è posta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario denominato NextGenerationEU (NGEU), uno strumento temporaneo da 750 miliardi di euro pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa", volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze imprevedute, il più grande pacchetto per stimolare l'economia mai finanziato dall'UE. NGEU è organizzato per programmi: il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF - con una dotazione di 672,5 miliardi) l'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori dell'Europa (REACT-EU - con una di 47,5 miliardi), lo Sviluppo rurale (con una dotazione di 7,5 miliardi), il Rafforzamento del meccanismo di Protezione Civile Europea (RescEU - con dotazione di € 1,9 miliardi), il Programma dell'Europa per favorire gli investimenti (InvestEU - con dotazione di 5,6 miliardi), il Programma quadro dell'Europa per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027 (Horizon Europe - con dotazione di 5 miliardi) e il Fondo per la transizione giusta (JTF - con dotazione di 10 miliardi).

1) Il PNRR

Nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, il PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali di oggi e di domani.

Il Piano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento.

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e Ricerca

5. Inclusione e Coesione

6. Salute

Il rilancio dell'Italia come delineato nel PNRR è articolato su tre assi strategici:

1. *Digitalizzazione e innovazione* di processi, prodotti e servizi;
2. *Transizione ecologica* (Agenda 2030 e nuovi obiettivi Europei per il 2030);
3. *Inclusione sociale* nel cui ambito le tre priorità sono: parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali.

Il PNRR è stato trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 e a seguito della valutazione positiva fatta dalla Commissione Europea, è stato definitivamente approvato dal Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, che ha al contempo definito anche le scadenze temporali degli obiettivi e traguardi dell'Italia in relazione ai vari investimenti e riforme presentate e sulla cui base di raggiungimento temporale vengono di volta in volta confermate l'assegnazione delle risorse. Il processo di definizione del PNRR ha seguito le linee guida proposte dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) a settembre 2020 nel rispetto dell'atto di indirizzo del Parlamento e che ha quindi portato il Governo a predisporre il Piano garantendo il coinvolgimento dei principali attori del territorio, e quindi consultando il settore privato, gli enti territoriali e le forze produttive del Paese. La partecipazione delle realtà locali è stata garantita e coordinata da ANCI, con il supporto in particolare delle Città Metropolitane, forti anche dell'esperienza pilota condotta nel PON Città metropolitane 2014/2020 e della loro esperienza di Autorità Urbane/Organismo Intermedio via comune capoluogo. che ha portato all'elaborazione di un pacchetto di proposte progettuali presentate per la costruzione del piano nazionale.

Le risorse RRF richieste dall'Italia ammontano a 191,5 miliardi di euro di cui 68,9 sovvenzioni e 122,6 prestiti, da impiegare nel periodo 2021/2026, oltre a 30,6 miliardi dal Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato dal CdM il 15 aprile 2021 per un totale complessivo di 222,1 miliardi di euro.

2) L'Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri: il RFF e il REACT-EU concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2023) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio, i cui elementi fondamentali per il successo possono essere individuati nella sua forza ed efficacia nell'allocazione delle risorse, nella velocità nella realizzazione dei progetti (entro il 2023) e nella flessibilità dell'attuazione.

NextGenerationEu per Firenze: il REACT-EU

I primi finanziamenti NextGenerationEu per Firenze sono quelli su Fondi React-Eu ovvero risorse

straordinarie per i programmi della politica di coesione esistenti che si aggiungono alle attuali dotazioni per il periodo 2014-2020 e a quelle proposte per il periodo 2021-2027. Per garantire la rapida messa a disposizione di tali importi al fine di soddisfare le esigenze dell'economia reale, la proposta prevede di rendere accessibili i finanziamenti aggiuntivi relativi al 2020 attraverso una revisione mirata del quadro finanziario 2014-2020. Dei 13,5 miliardi spettanti all'Italia, 1.083,40 milioni di euro sono stati previsti per il PON Città Metropolitane 2014/2020 per il rafforzamento sociale e occupazionale e per iniziative per la transizione verde e digitale nelle Città metropolitane.

Sulla base di rispetto ai quali l'Autorità Urbana di Firenze è risultata assegnataria di ulteriori € 81.910.519,88, portando la dotazione complessiva del Piano per Firenze a € 122.265.663,02.

A valere su tali risorse, nell'ambito del Pon Metro, il Comune di Firenze ha definito 24 azioni di intervento che vanno dal verde pubblico all'economia circolare, ai trasporti sostenibili, all'efficienza energetica di edifici ed impianti, dalla transizione digitale ad azioni di ripresa ed inclusione nei settori cultura, sport, giovani e sociale. A queste si uniscono attività di supporto ed accompagnamento all'attuazione favorendo i processi ad essa connessa quali: il monitoraggio, la sorveglianza, la comunicazione e la valutazione degli interventi. E' quindi possibile prevedere acquisizione di competenze tecniche e professionalità specialistiche necessarie per l'attuazione dei progetti.

Le risorse supplementari che dovranno essere spese entro il 31 dicembre 2023, sono così pianificate su un Programma che aggiunge all'impianto originario con 5 Assi, i 3 nuovi Assi finanziati con risorse ReactEU.

A seguito della riprogrammazione il Pon Metro è così composto:

- Asse 1 Agenda digitale metropolitana (Fesr)
- Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (Fesr)
- Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale (Fse)
- Asse 4 Infrastrutture per l'inclusione sociale (Fesr)
- Asse 5 Assistenza tecnica (Fesr)
- Asse 6 Ripresa verde, digitale e resiliente (ReactEu-Fesr)
- Asse 7 Ripresa sociale, economica e occupazionale (ReactEU-Fse)
- Asse 8 Assistenza tecnica (ReactEu-Fesr)

La gestione del patrimonio

Relativamente al patrimonio, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio immobiliare, in particolare nel settore degli Enti locali. Il patrimonio non può essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente, di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, devono essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporta, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale.

La scarsità di risorse pubbliche e la crescita dei fabbisogni da parte della collettività richiedono agli enti la capacità di sviluppare competenze sempre più avanzate per la gestione del patrimonio pubblico.

L'attivazione di politiche e strategie di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico rappresenta, infatti, un'opportunità per la creazione di nuovo valore, in termini sia economico-finanziari (liberando risorse da destinare alla gestione corrente e/o a nuovi investimenti), sia sociali (in ottica di sviluppo infrastrutturale e locale).

Presupposto per l'attuazione di tali strategie è la conoscenza del valore e del potenziale di valorizzazione e sviluppo del patrimonio, così come delle soluzioni gestionali attivabili, da quelle tradizionali a quelle più innovative.

L'obiettivo finale delle Pubbliche Amministrazioni è quello di individuare, in modo coerente con i fabbisogni della collettività, le soluzioni strategicamente più opportune, integrando piani di dismissione del patrimonio non più funzionale, strumenti innovativi di valorizzazione ed interventi di gestione finalizzati a massimizzarne l'efficienza e l'economicità, incluso l'acquisto di immobili da destinarsi a finalità istituzionali e conseguente dismissione di fitti passivi, nell'ottica di un nuovo assetto immobiliare e futura gestione del patrimonio immobiliare dove la valorizzazione degli immobili possa costituire una leva da utilizzare per il finanziamento delle iniziative di sviluppo.

Le potenzialità di questo strumento sono molteplici dalla promozione di strategie sinergiche di valorizzazione di una pluralità di immobili pubblici, allo sviluppo di iniziative di trasformazione dei beni, secondo le esigenze degli enti locali, coerentemente con il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica ed economica.

La valorizzazione come strumento di governo del territorio e non più il governo del territorio piegato alla valorizzazione. In tal senso, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari potrebbe assumere la portata di “documento strategico” – per la definizione delle soluzioni alternative di alienazione e/o valorizzazione degli immobili, ma anche per l’individuazione dei corrispondenti strumenti attuativi, finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo correlati a politiche di governo del territorio.

Si elencano di seguito sinteticamente gli obiettivi fondamentali cui si ritiene debba tendere il nuovo Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari:

- conoscenza, razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio;
- gestione immobiliare attraverso attività di asset management di accompagnamento alle diverse politiche dell’Ente;
- valorizzazione finanziaria di supporto a politiche di settore;
- visibilità dell’Ente sul mercato non solo finanziario (marketing urbanistico-territoriale).

Le linee di intervento sul patrimonio riguardano i seguenti ambiti:

- valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di mantenere le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d’investimento dell’ente, nel contesto dei vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità, partendo dall’elenco dei beni immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali. Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, potranno essere introdotte variazioni di destinazione urbanistica. Le attività di valorizzazione relative all’acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex art. 56-bis del D.L. n. 69/2013), hanno determinato l’acquisizione al patrimonio immobiliare comunale dell’ex Caserma Gonzaga – Lupi di Toscana (plesso strategico, in termini urbanistici, sociali ed economici) e di altri complessi immobiliari comunque significativi per l’uso e la consistenza economica (ex Casa del Fascio di Castello, Palazzina Casa Reale e Portineria – Piazza della Calza ecc.), per i quali sono state perfezionate e concluse le relative procedure.

Dopo l’ex Chiesa di San Pancrazio, sede del Museo Marino Marini e il Forte Belvedere anche Palazzo Strozzi diventerà di proprietà del Comune di Firenze a titolo gratuito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 85/2010. (Federalismo Culturale).

Con queste acquisizioni, senza corrispettivo in denaro, sarà incrementato il patrimonio immobiliare del Comune di Firenze con complessi immobiliari di particolare valore.

Per tali beni e per altri importanti compendi già di proprietà del Comune di Firenze, come il complesso monumentale di San Firenze e l'ex Caserma Mameli di Piazza Stazione, l'attività è rivolta alla rivitalizzazione e all'apertura verso la città di oggetti di straordinaria importanza e valore propri e per dimensione, storia e collocazione.

- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo, ma attualmente non utilizzati, sulla base del piano di razionalizzazione dell'utilizzo di immobili comunali.

- Acquisto di beni immobili da adibire a servizi e/o archivi, finalizzato ad una migliore organizzazione delle strutture comunali con contestuale azzeramento dei residui fitti passivi.

- Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi.

Dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati alle Direzioni di volta in volta coinvolte (Sociale, Cultura e Sport, etc.) le quali provvederanno a inserirli in specifiche convenzioni con i soggetti utilizzatori, a fronte dell'attività resa dagli stessi all'interno di tali immobili.

- Conferimento di beni immobili di proprietà comunale a soggetti o fondazioni partecipati o controllati dall'Amministrazione Comunale, funzionali all'erogazione di servizi di interesse generale o necessari per la patrimonializzazione degli stessi soggetti.

***Le politiche di gestione delle
risorse umane***

Le dinamiche occupazionali del Comune di Firenze hanno registrato nel corso dell'ultimo quinquennio una significativa e rilevante flessione, ascrivibile principalmente all'incidenza dei vincoli occupazionali previsti dalla legislazione nazionale. Solo nel 2019, con il ripristino della possibilità di procedere alle assunzioni sul 100% del turn-over, si è registrata un'inversione di tendenza, che l'amministrazione comunale ha potuto realizzare avendo programmato per tempo la riapertura della stagione dei concorsi. Nel 2020, causa emergenza da covid 19, è stata sospesa la possibilità di svolgere le procedure concorsuali fino a metà maggio, e conseguentemente il reclutamento ha subito un rallentamento, solo in parte colmato dalle massicce assunzioni per i servizi educativi scolastici finalizzato alla riapertura delle scuole a settembre con didattica in presenza.

Il personale in servizio (dipendenti a tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato), aveva continuato a ridursi dalle 4.303 unità al 31.12.2015 alle 3958 unità al 31.12.2018. Al 31/12/2019 aveva fatto registrare un incremento raggiungendo il valore di 4089; nel 2020 il dato invece mostra al 31/12/2020 un nuovo decremento (3918), segnando il punto più basso nel periodo preso in esame (flessione complessiva dell'8,95%).

PERSONALE IN SERVIZIO

(tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato)

data	Numero	popolazione urbana	Rapporto Abitanti/ dipendenti
31.12.2015	4.303	378.174	87,89
31.12.2016	4.242	377.625	89,02
31.12.2017	4.066	377.392	92,81
31/12/2018	3.958	379.529	95,88
31/12/2019	4089	372.905	91,20
31/12/2020	3918	365.437	93,27

Il trend delle dinamiche occupazionali si è riflesso sull'andamento della spesa di personale sia in valore assoluto sia in rapporto al totale delle spese correnti.

Di seguito si riporta anche la spesa di personale lorda (calcolata secondo i criteri previsti dalla delibera Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 27 del 2011 e comprensiva quindi di altri costi non allocati nel macroaggregato "redditi da lavoro dipendente") che è passata dai circa € 178M al 31.12.2014 ai circa € 169 M al 31.12.2019, dopo aver toccato il picco minimo di €164M, nel 2017; tale spesa è ricavabile dalle relazioni dell'organo di revisione ai consuntivi nonché dai questionari ai consuntivi inviati dal medesimo organo alla Corte dei Conti.

Nel 2020 si è registrata una nuova riduzione della spesa derivante dal notevole rallentamento delle assunzioni causa pandemia combinato con l'effetto delle cessazioni agevolate di Quota 100.

SPESA PERSONALE		
<i>Anno</i>	<i>€ (euro)</i>	<i>% su tot. Spesa corrente*</i>
2014	178.388.364,60	30,61
2015	173.506.447,16	29,71
2016	170.037.253,40	29,43
2017	164.172.297,76	28,88
2018	168.170.715,11	29,36
2019	169.331.393,31	29,01
2020	165.958.971,44	28,76

**la percentuale indicata considera esclusivamente la spesa di personale del Comune rapportata alle proprie spese correnti.*

I temi principali su cui saranno articolate le politiche di gestione delle risorse umane nell'arco del programma di mandato possono essere così sintetizzati:

- Nuova organizzazione funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici
- La qualificazione delle risorse umane
- Le relazioni sindacali e la contrattazione come motore di sviluppo e di condivisione
- Il welfare aziendale come collante di una comunità
- La valorizzazione delle risorse umane;
- Sviluppo del sistema informativo del personale

Una nuova organizzazione

Con l'insediamento della nuova amministrazione si è reso necessario rimodellare la struttura organizzativa in modo coerente e funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici del programma di mandato.

La riprogettazione investe lo schema sia delle strutture che erogano i servizi alla cittadinanza sia di quelle che svolgono funzioni trasversali; i modelli di coordinamento e di raccordo con il vertice amministrativo e politico; le articolazioni interne (middle management), che corrispondono all'area delle Posizioni Organizzative; questo con una chiara definizione e valorizzazione delle competenze, funzioni e responsabilità assegnate, in modo che i processi decisionali e operativi si svolgano con chiarezza ed efficienza e nella piena trasparenza nei confronti della cittadinanza, con l'obiettivo di alleggerire le strutture, eliminare le duplicazioni e razionalizzare gli assetti.

La revisione organizzativa dovrà essere accompagnata, ove necessario, dall'adeguamento delle fonti normative interne (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi).

L'approccio alla normazione, sotteso al progetto di sviluppo organizzativo considera, infatti, la regola non come fattore di innovazione, come agente di cambiamento in sé, ma piuttosto come formalizzazione di un assetto concordato e condiviso tra i diversi attori rilevanti dello sviluppo organizzativo e gestionale.

A supporto del processo di rinnovamento organizzativo sarà altresì verificata la fattibilità di informatizzare tutta l'organizzazione, a livello sia di macro che di microstruttura, al fine di semplificare la gestione degli interventi e l'elaborazione delle informazioni.

L'emergenza da Covid 19, esplosa all'inizio del 2020 e fronteggiata solo grazie al ricorso generalizzato al lavoro agile semplificato, ha rafforzato la necessità di investire sull'informatizzazione dei processi e delle attività ed evidenziato la funzionalità di modelli di coordinamento e regolazione flessibili.

La qualificazione delle risorse umane

Il Comune di Firenze esce da un lungo periodo in cui il personale è diminuito di numero e invecchiato in età. Dal 2018 la riapertura delle facoltà assunzionali ha permesso l'adozione di un ambizioso piano di reclutamento che riguarda tutti i principali profili professionali dell'ente, attuando concretamente una politica di ricambio generazionale. Tuttavia la normativa sulle capacità assunzionali è stata nuovamente modificata, con il DM 17 aprile 2020, che, dovendo tener conto dei problemi di tenuta della spesa generale, ha sostituito alla logica del turn over quella della sostenibilità strutturale della spesa. In base ai nuovi criteri, il Comune di Firenze si è posizionato nella fascia degli enti "virtuosi", con un rapporto spesa di personale su entrate correnti più basso del tetto stabilito.

Sul versante uscita, i maggiori pensionamenti di quota 100, che sono confermati almeno fino al 2021, sono ad oggi inferiori rispetto a quanto consentito dalla legge, ma nel 2020/2021 l'effetto combinato del ritardo nelle assunzioni per l'indisponibilità di nuovi concorsi e nuove graduatorie e il flusso costante di uscite per pensionamenti determinerà una nuova flessione del saldo.

Per questo, andamento dell'epidemia permettendo, occorre investire nel reclutamento al massimo consentito, utilizzando tutti gli spazi finanziari ad oggi possibili e gli strumenti di velocizzazione delle procedure inseriti dalla normativa di accompagnamento al PNRR, in modo da compensare i vuoti organici ormai diffusi in tutte le strutture.

Contestualmente, dovrà essere condotta un'attività di valutazione delle competenze professionali presenti e attese, in modo da pianificare almeno nel futuro un reclutamento basato non secondo criteri meramente sostitutivi, ma individuando le tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione, ivi comprese le cd.

professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dei processi lavorativi e degli obiettivi da realizzare.

Tale mappatura delle competenze avrà più valenze: non solo per l'acquisizione mirata di nuovo personale, ma anche per pianificare i fabbisogni formativi e orientare il sistema di valutazione e di sviluppo della carriera.

Le relazioni sindacali e la contrattazione come motore di sviluppo e di condivisione

Dopo il riordino dei fondi storici ai sensi dell'art 4 del DL 16/2014 sia per la Dirigenza che per il Comparto; la normalizzazione della contrattazione decentrata, di cui sono state ristabilite la fisiologia e le tempistiche; l'attuazione del nuovo CCNL 2016-2018 attraverso la sottoscrizione prima di un accordo stralcio il 31 dicembre 2018 e poi del CCDI del 28 giugno 2019, è il momento di sviluppare tutte le opportunità che il sistema consente, ciò a maggior ragione se dovesse finalmente essere superato il blocco delle risorse destinabili, che ancora impedisce l'attuazione di una incisiva politica di utilizzo delle leve incentivanti, soprattutto ove si consideri che il fondo del comparto del Comune di Firenze continua ad essere gravato (fino al 2029) dalla rata del piano di recupero.

In ogni caso l'Amministrazione esplorerà tutte le possibilità aperte dal CCNL del 21/05/2018 in tema di leve incentivanti per il personale dipendente, mettendo a sistema le iniziative e le esperienze già presenti e sperimentando ulteriori iniziative nell'ambito delle risorse consentite e sarà impegnata nella negoziazione del CCDI della dirigenza, per cui dopo dieci anni è intervenuto un nuovo accordo nazionale (CCNL 2016-2018 del 17 dicembre 2020).

Il welfare aziendale come collante di una comunità

In quest'ottica e con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali si potrà realizzare un piano coordinato di azioni che mirino a sviluppare la soddisfazione dei dipendenti e il loro senso di appartenenza, investendo sia su iniziative che accrescano la comunicazione interna e il senso di comunità (potenziamento del Portale del dipendente; newsletter; giornata dell'appartenenza; valorizzazione del passaggio del testimone tra dipendenti pensionati e in servizio; associazione ex dipendenti), sia potenziando gli istituti che favoriscono il benessere organizzativo e la conciliazione vita lavoro, quali la modalità di lavoro agile che, dopo la fase di sperimentazione e il ricorso massivo per effetto dell'emergenza epidemiologica, può e deve trovare un nuovo livello di bilanciamento con l'esigenza di quantitativa e qualitativa di resa dei servizi ai cittadini attraverso il Piano Organizzativo del Lavoro Agile, nuovo strumento di programmazione, quale parte del Piano della Performance, con la modifica della legge 81/2017 del luglio 2020.

La modalità di lavoro agile in questo contesto si pone, insieme all'innovazione digitale, come fattore di organizzazione del lavoro sempre più basata sul raggiungimento dei risultati e sull'innovazione dei processi, e si integrerà in modo nuovo con il lavoro in presenza per contribuire a un'amministrazione innovativa, inclusiva e sostenibile. In questa ottica il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociali, firmato il 10 marzo 2021 dal Presidente del Consiglio, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dai Segretari generali CGIL, CISL e UIL, individua la flessibilità organizzativa delle pubbliche Amministrazioni e l'incremento della loro rapidità di azione come obiettivi fondamentali di un processo di rinnovamento che le parti si impegnano a perseguire, con particolare riguardo alle tre dimensioni del lavoro, dell'organizzazione e della tecnologia.

Il perseguimento di questi obiettivi sfidanti richiede l'avvio di percorsi di più approfondita conoscenza delle esigenze e del personale e dell'organizzazione, per individuare le ulteriori concrete azioni in grado di favorire la conciliazione vita-lavoro, di migliorare il clima e il senso di appartenenza all'Ente, di incrementare la qualità della performance lavorativa; in questa analisi sarà data attenzione anche agli aspetti di criticità per avviare azioni di sostegno alle Direzioni e al personale in ottica di prevenzione del disagio lavorativo, compreso l'avvio delle attività del Disability Manager, istituito con Decreto del Sindaco n. 85 del 31.10.19.

Sempre su questa linea di azione, si colloca la promozione della cultura e degli interventi di parità, con il ripristino della figura della Consigliera di Fiducia quale figura di garanzia per l'ascolto dei dipendenti e la prevenzione del mobbing e delle molestie sui luoghi di lavoro, e l'attuazione del Piano delle Azioni Positive, monitorato e rivisto in coerenza con gli sviluppi del contesto di riferimento.

Un ambito di intervento di particolare rilievo sarà costituito dalla progettazione dello Sportello di ascolto, quale forma di prevenzione e risposta al disagio lavorativo e di supporto all'organizzazione e al personale in momenti di particolare criticità come cambiamenti organizzativi o di mansioni, o problemi di clima lavorativo.

La valorizzazione delle risorse umane

In un periodo di profondo ripensamento delle logiche di azione delle amministrazioni pubbliche, le persone, la loro professionalità ed esperienza più che mai costituiscono un fattore critico di successo delle organizzazioni. Il Comune di Firenze presenta un capitale umano a forte potenziale, sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze, in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere per il benessere organizzativo, azione tanto più necessaria alla luce delle nuove sfide aperte dalla pandemia da Covid 19.

L'azione sarà rivolta a coordinare il Piano della Formazione con l'altro fondamentale strumento di programmazione delle risorse umane, e cioè il Piano del Fabbisogno Triennale. Dalla valutazione delle competenze presenti e di quelle attese per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in un processo circolare si potranno pianificare adeguatamente le professionalità da acquisire dall'esterno, gli sviluppi di carriera per il personale interno, il fabbisogno formativo.

In particolare, il sistema degli interventi di formazione e sviluppo professionale prevederà un piano d'azione ad ampio raggio e diversificato per metodologie e target di popolazione organizzativa coinvolta, articolato in modo coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'amministrazione e incentrato su obiettivi di engagement e diffusione innovativa del know-how come fattori di successo attraverso le quali vengono poste le basi di un cambiamento organizzativo e culturale profondo.

Gli obiettivi sono rafforzare-aggiornare le competenze esistenti, sia per lo sviluppo professionale dei dipendenti nel loro insieme, sia per valorizzare i talenti presenti e/o di futura acquisizione; accompagnare i processi di inserimento lavorativo del personale neo assunto o sottoposto a cambio di mansioni, per trasferire conoscenze di carattere tecnico, normativo e procedurale strettamente legate all'operatività del ruolo, nonché per favorire la crescita di una cultura organizzativa connotata dal principio di accountability, intesa nella sua accezione di responsabilità e professionalità; ottimizzare la capacità di armonizzare la formazione e l'attività lavorativa, consolidando anche un sistema di valutazione degli interventi formativi, non soltanto riguardo alla soddisfazione o all'apprendimento dei partecipanti, ma soprattutto alla verifica dei risultati che si ottengono in merito alle attività svolte nell'ambito di lavoro; sperimentare forme di collaborazione con l'Università che consentano una crescita professionale spendibile anche in termini di sviluppo di carriera.

In particolare la dirigenza e il middle management dovranno essere accompagnati a ragionare necessariamente per obiettivi, orientando i loro sforzi alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini e delle imprese che a loro si rivolgono, in un processo di responsabilizzazione in relazione agli obiettivi negoziati e assegnati, e quindi formati alla logica di processo, alla cultura del servizio, alla collaborazione inter-funzionale e al lavoro di squadra, alla relazione con l'utente, all'assunzione della responsabilità per il proprio operato, alla valutazione.

L'emergenza Covid, con l'incredibile accelerazione impressa all'introduzione del lavoro agile nell'organizzazione del Comune, ha poi reso ancora più pressante il fabbisogno formativo sulle competenze digitali. Nell'autunno 2020 è stato lanciato un ambizioso piano di sviluppo, che comprende sia la formazione di base da erogare in modalità e learning a una platea fino a 2.500 dipendenti, sia una formazione specialistica rivolta alla Direzione sistemi informativi, finalizzata all'accrescimento delle conoscenze di applicativi e tecnologie recenti e/o emergenti necessari per

l'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale e per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano triennale per l'informatica nelle Pubbliche Amministrazioni.

Sviluppo del sistema informativo del personale

Per la pianificazione e la realizzazioni di tutti gli obiettivi di sviluppo descritti esistono alcune precondizioni: in primo luogo, la disponibilità di un patrimonio informativo sul personale e sulle sue competenze il più possibile completo, strutturato e fruibile; in secondo luogo, un sistema ordinato di monitoraggio e controllo sulle principali grandezze fisiche ed economiche rilevanti per la gestione delle risorse umane (andamento assunzioni e delle cessazioni; movimenti del personale all'interno della struttura; spesa del personale in generale e nei suoi sottoinsiemi...); infine, una standardizzazione delle procedure gestionali trasversali.

Sarà pertanto necessario da un lato insistere e ampliare i processi di informatizzazione delle procedure, anche unificandole dove ancora diversificate (p.es, gestione delle presenze assenze della polizia locale); dall'altro investire in progetto di creazione del fascicolo digitale del dipendente, quale collettore di tutte le informazioni che lo riguardano (accesso, ,carriera, formazione, titoli di studio), con il duplice scopo di consentire all'Ente di disporre del data base necessario per le elaborazioni e proiezioni utili alle azioni pianificatorie, e di mettere a disposizione del dipendente stesso un accesso immediato alla propria storia professionale giuridica ed economico – previdenziale.

1.3 Indirizzi e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO		MISSIONE		pag.
1	MOBILITÀ INTERMODALE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	99
2	FIRENZE VERDE ED ECOSOSTENIBILE	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	105
3	CRESCERE CON LA SCUOLA	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	111
4	SICUREZZA URBANA E LEGALITÀ	3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	115
5	PER LE FAMIGLIE, LA SOLIDARIETÀ E IL BENESSERE SOCIALE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	117
6	UN NUOVO MODELLO DI CITTÀ CIRCOLARE – URBANISTICA	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	123
7	SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ E ALTA FORMAZIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	127
8	PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	131
9	IL VALORE DELLA CULTURA E DELLA MEMORIA	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	133
10	FIRENZE 2030 E LO SPORT	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	137
11	UN TURISMO DI QUALITÀ	7	TURISMO	141
12	CITTÀ INTERNAZIONALE	19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	143
13	BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, QUARTIERI E CITTÀ METROPOLITANA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	145
14	PROTEZIONE CIVILE E CITTÀ RESILIENTE	11	SOCCORSO CIVILE	151

I 14 indirizzi strategici derivano dal Programma di Mandato 2019/24, costituiscono il presupposto fondamentale dell'azione di governo e la base della successiva programmazione dell'Ente. Sono stati definiti in coerenza con le missioni di bilancio, tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente la programmazione.

Nell'intestazione di ciascun indirizzo è riportato il collegamento con la relativa missione di bilancio.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Mobilità intermodale

[MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
1 Mobilità intermodale	1.1 Estendere il sistema tramviario
	1.2 Realizzare un sistema di mobilità integrato e sostenibile
	1.3 Governare il traffico urbano
	1.4 Favorire la mobilità ciclabile e sistemi per una sharing city

Pensare all'ambiente e alla sicurezza sanitaria incide fortemente su qualità e dimensione della rete dei trasporti cittadini, sia quello pubblico che quello privato. La scelta dell'Amministrazione Comunale è quella di sostenere, incentivare e favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale e di sistemi di trasporto individuale sostenibili e a impatto ambientale ridotto o nullo per fare in modo che il veicolo privato sia utilizzato solo nei casi in cui esso risulti indispensabile, verso una mobilità sempre più green.

A questo scopo, la strategia della Città di Firenze, quale emerge dal recente Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, si basa sulla combinazione di tre azioni di grande impatto sulla distribuzione modale del trasporto:

- l'elemento portante della strategia è il completamento della rete tramviaria fiorentina, il potenziamento dei servizi ferroviari, la realizzazione di nuovi sistemi di Bus Rapid Transit nella zona non servita dal treno e la riorganizzazione dei servizi su gomma, per andare a costituire l'ossatura del trasporto pubblico ad alta capacità ed efficienza;
- a ciò si affianca la realizzazione dei parcheggi scambiatori e nodi di interscambio, concepiti per massimizzare l'utilizzo della rete del trasporto pubblico e la diversione modale dal mezzo privato, ma anche come punti di permeabilità fra i diversi sistemi di trasporto pubblico sia collettivo che individuale;
- l'elemento di maggiore innovatività del sistema è costituito dallo Scudo Verde, una zona a basse emissioni estesa a buona parte del centro abitato e governata da un sistema di controllo telematico, in grado di produrre, ove necessario, come un pace-maker del sistema, il grado voluto di riorientamento della domanda verso il modo pubblico, sia attraverso una disciplina di carattere ambientale, che include divieti di circolazione per i veicoli più inquinanti, sia attraverso politiche di road pricing in grado di far emergere nell'utenza la

consapevolezza della maggior sostenibilità del trasporto pubblico rispetto a quello privato. Il perimetro dello Scudo Verde permette l'accesso ai terminali della rete tranviaria ed ai parcheggi scambiatori, così da permettere lo scambio modale verso il trasporto pubblico, e quindi verso una minore produzione di agenti inquinanti.

È necessario quindi proseguire con la realizzazione, in punti chiave della città, di zone di interscambio e intermodalità al fine di agevolare l'utilizzo coordinato di bicicletta, auto, tramvia, bus urbani ed extraurbani e treni. Promuoveremo un piano diffuso nella città di punti di interscambio fra bicicletta, tramvia e TPL. Porremo l'attenzione ad una rimodulazione tariffaria dei mezzi di trasporto pubblico, che preveda l'integrazione fra i diversi servizi disponibili, per incentivarne l'utilizzo.

Confermiamo la previsione di proseguire con l'estensione del sistema tramviario realizzando il secondo lotto della VACS (la linea Variante Centro Storico), la linea Libertà - Bagno a Ripoli e la linea Leopolda - Piagge e continuare con la progettazione delle linee per Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Rovezzano. Promuoveremo la realizzazione della staffa di prolungamento della Linea tramviaria 2 da San Marco verso Via Cavour.

Realizzeremo un insieme equilibrato di interventi per il potenziamento del trasporto pubblico (tramvie, ferrovie, servizio metropolitano suburbano di superficie, linee protette di autobus): al trasporto pubblico sarà assegnato il ruolo di penetrazione verso il centro e di collegamento tra centro storico e le aree cittadine e metropolitane a maggiore domanda di spostamento, mentre il trasporto privato sarà ricondotto in aree più esterne e su nuove infrastrutture dedicate, favorendo l'attestazione nelle nuove infrastrutture per la sosta di interscambio.

Proseguiremo con ancora maggiore decisione nel progetto di rendere Firenze la prima città d'Italia per la mobilità elettrica, sia nel campo del trasporto pubblico (attraverso il miglioramento dei servizi ferroviari, il completamento della rete tranviaria fiorentina, il programma di decarbonizzazione della flotta degli autobus in servizio di TPL in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile) sia nel campo del trasporto privato (distribuendo incentivi per l'acquisto di veicoli totalmente elettrici e dando nuovo impulso allo sviluppo della rete di ricarica con particolare attenzione alla tipologia fast recharge, che meglio si concilia con veicoli di nuova generazione e con i tempi della città moderna).

Dal **“Piano della Mobilità della città di Firenze per la ripartenza”** elaborato per rispondere alle conseguenze prodotte dalla pandemia, si individuano tre obiettivi principali:

- soddisfare la domanda di trasporto dei cittadini che devono spostarsi (soprattutto per recarsi sui luoghi di lavoro)
- adeguare la domanda all'offerta di trasporto disponibile (in particolare nei momenti di punta)
- garantire la sicurezza sanitaria dei cittadini durante gli spostamenti.

In generale, gli interventi sui sistemi di trasporto messi a disposizione dell'utenza riguardano da un lato la messa in sicurezza sanitaria e dall'altro l'ampliamento dell'offerta, con una particolare attenzione a quei sistemi che coniugano i profili di sicurezza con quelli di sostenibilità ambientale, quali la mobilità ciclistica e la sharing mobility individuale.

È necessario tentare di consolidare alcuni risultati raggiunti durante il periodo pandemico, riguardo alla riorganizzazione dei tempi e degli orari della Città attraverso la definizione di accordi con le rappresentanze delle attività produttive, per trovare un equilibrio tra la domanda e l'offerta di mobilità evitando la concentrazione degli spostamenti nei cosiddetti orari di punta, organizzando turni differenziati distribuiti su distinte fasce orarie.

Favoriremo il completamento del sistema dell'Alta Velocità realizzando la stazione Belfiore come stazione ferroviaria alta velocità e metropolitana ma anche come stazione per autobus urbani, extraurbani e turistici. Rivedremo la distribuzione dei bus e pullman turistici in entrata della città.

Promuoveremo un rapporto sempre più incisivo con Ferrovie dello Stato per stimolare gli interventi sia di carattere infrastrutturale che tecnologico necessari ad incrementare la capacità e la funzionalità del nodo ferroviario di Firenze, favorendo la realizzazione degli investimenti già previsti sul nodo ferroviario fiorentino necessari all'attivazione di un servizio ferroviario suburbano (nuovo sistema di controllo ERTMS/ECTS, nuova fermata ferroviaria Guidoni), anche nella attesa del completamento del sotto-atteveramento della città per l'alta velocità, essenziale per liberare i binari di superficie e favorire l'utilizzo del treno come servizio ferroviario metropolitano di superficie.

Sarà necessario richiedere ai soggetti competenti la programmazione dei nuovi investimenti sul nodo ferroviario fiorentino indicati nel PUMS, necessari all'attivazione di un servizio ferroviario suburbano (nuova fermata Circondaria; collegamento spola fra stazione AV Belfiore e Firenze SMN; miglioramento dell'intermodalità nelle fermate interconnesse alla rete tramviaria fiorentina; sottopasso pedonale e ciclabile nella Stazione di Campo di Marte; parcheggi scambiatori per biciclette nelle stazioni di Rifredi e Campo di Marte).

Si dovrà riconfigurare il trasporto extraurbano su gomma riducendo la congestione creata verso il centro, attestando progressivamente le linee su nodi di interscambio meno centrali preferibilmente serviti dalla rete tramviaria (Montelungo, Vittorio Veneto, Guidoni, Libertà, Villa Costanza, Europa, Bagno a Ripoli, Rovezzano, per citare i principali), secondo le indicazioni contenute nel PUMS.

Firenze merita un aeroporto in cui sia assicurata la sicurezza e la continuità delle operazioni aeroportuali e siano risolte le attuali limitazioni, garantendo un'offerta correlata alle previsioni di crescita della domanda come definita dagli studi alla base del Piano Nazionale Aeroporti. Sarà quindi promossa la realizzazione del Masterplan che prevede la realizzazione di una nuova pista e di nuove infrastrutture curando l'accessibilità pedonale e ciclabile

Dovranno essere realizzate le infrastrutture stradali indicate nel PUMS, necessarie per risolvere criticità locali della viabilità, per migliorare l'accessibilità alle nuove linee tramviarie ed ai nodi di interscambio, per creare almeno in parte un sistema tangenziale in grado di limitare la quantità di veicoli diretti verso le zone più centrali della città, per decongestionare i principali assi di penetrazione, radiale realizzando condizioni più favorevoli per la creazione dei percorsi riservati per il trasporto pubblico su ferro e su gomma e per le biciclette.

In questo ambito, nel quadrante sud-ovest sarà realizzata una nuova sistemazione della viabilità collegando viale Nenni, via Baccio da Montelupo e il viadotto dell'Indiano, sarà progettato l'adeguamento di via delle Bagnese e sarà fatto lo studio di fattibilità per una nuova strada by-pass del borgo vecchio di Ugnano; nel quadrante nord-ovest sarà realizzata la nuova viabilità Pistoiese-Rosselli e la nuova Via delle Piagge in concomitanza con la realizzazione della Linea tramviaria 4.1 Leopolda-Piagge; nel quadrante sud-est sarà realizzato il nuovo assetto della viabilità nella zona di Ponte a Ema, in connessione con i lavori autostradali della terza corsia Firenze Sud – Incisa; nel quadrante nord-est sarà verificata la fattibilità e progettata la nuova sistemazione viaria con i collegamenti Varlungo - Villamagna e Varlungo – Rovezzano e la viabilità fra Via della Chimera – Viale Palazzeschi.

Saranno inoltre progettati e realizzati ulteriori interventi puntuali necessari a migliorare la funzionalità della rete viaria e ciclo-pedonale, quali la nuova passerella ciclo-pedonale Argingrosso-Cascine, il ponte ciclo-pedonale di via Mariti sul Mugnone, il ponte stradale definitivo di Via Leone X, il ponte definitivo in via della Certosa sul torrente Ema.

Promuoveremo nell'ambito dei finanziamenti di RFI la realizzazione del sottopasso pedonale di via del Romitino.

Attueremo il “**Supervisore della Mobilità**” che sovrintenderà al coordinamento dei sistemi per il controllo della mobilità e completeremo tutti i sistemi informativi ad esso correlati che veicoleranno le informazioni in tempo reale agli utenti in mobilità, mentre l'elemento centrale della strategia di miglioramento della mobilità anche dell'area metropolitana sarà l'integrazione nella piattaforma operativa della Smart City Control Room, come centrale di coordinamento di tutti i servizi della smart city e dei relativi dati prodotti dai molteplici sistemi di sensoristica presenti in città.

La Smart City Control Room (SCCR) costituisce una eccezionale opportunità per una sempre più spinta integrazione operativa fra le utilities e gli enti fiorentini; perciò l'Amministrazione ha fornito quale specifico indirizzo alle società partecipate (nelle more di eventuali modifiche, ove necessarie, dei contratti di servizio vigenti con tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici attivi sul territorio fiorentino) di garantire la partecipazione alla definizione delle procedure e processi della SCCR, la partecipazione operativa diretta e continuativa all'attività della SCCR in esercizio e la progressiva integrazione, tramite cooperazione interoperabile, tra gli applicativi gestionali dei principali soggetti attivi sul territorio fiorentino ed i canali di comunicazione dell'Ente.

Per la realizzazione del progetto SCCR, l'Amministrazione è impegnata nella realizzazione dell'infrastruttura fisica (locali, allestimenti) e tecnologica (infrastruttura di comunicazione, postazioni di lavoro, video wall, server, interfacce con i sistemi di gestione della mobilità) della control room, che sarà ubicata nella nuova sede della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità in Viale Rosselli, dove confluirà anche la centrale operativa della Polizia Municipale, per sfruttare al meglio l'integrazione operativa e funzionale fra le due strutture.

Dopo l'avvio dei servizi di sharing (con auto, scooter elettrici e monopattini) e l'affidamento in concessione del nuovo servizio di bike sharing caratterizzato da una alta incidenza di e-bike, si dovrà puntare a monitorare e consolidare il sistema di sharing della mobilità, anche attraverso l'individuazione di nuove aree di sosta e di interscambio e l'integrazione sempre maggiore con i sistemi di infomobilità e *mobility as a service* realizzati dall'Amministrazione.

Raggiungeremo 120 km totali di piste ciclabili, realizzando le piste previste nel PON Metro e nel Patto per la Città e le ciclovie urbane finanziate con fondi del MIMS, e realizzeremo le altre azioni necessarie a sostenere lo sviluppo della mobilità ciclabile (ricuciture della rete ciclabile, incremento della sosta, anche protetta, per biciclette, manutenzioni straordinarie delle piste). Promuoveremo e svilupperemo forme alternative di mobilità urbana come il bike to work e il cargo bike.

Sarà promosso lo sviluppo della mobilità ciclabile, tramite l'attuazione del Biciplan contenuto nel PUMS e in particolare con la realizzazione del progetto della Bicipolitana, con la promozione del trasporto bimodale bici-TPL (integrazione tariffaria del bike-sharing, predisposizione dei tram per il trasporto bici), con l'inserimento del modo bici nel sistema di incentivazione della mobilità sostenibile, con l'utilizzo delle biciclette da trasporto per le consegne e per i negozi del centro cittadino (Cargo Bike).

Verrà potenziato l'Ufficio Bici come strumento di programmazione delle politiche sulla ciclabilità e come luogo di confronto con le associazioni cittadine che si occupano di mobilità.

Realizzeremo lo "Scudo Verde" individuando un'area, comprendente buona parte del centro abitato, delimitata da un sistema di porte telematiche nella quale limitare l'accesso dei veicoli particolarmente inquinanti e/o ingombranti e subordinare l'accesso veicolare al pagamento di una somma differenziata per tipologia, potenziale inquinante e provenienza del veicolo.

Incrementeremo le strutture per la sosta che rappresentano un obiettivo importante nell'ambito della strategia più ampia della mobilità sostenibile, anche attuando interventi per il recupero di adeguate superfici da destinare a parcheggi di relazione e stanziali, inclusi parcheggi multipiano in elevazione, parcheggi di interscambio, parcheggi pertinenziali (anche interrati), parcheggi di relazione e stanziali, parcheggi interrati e aumentando i parcheggi per portatori di handicap.

Il controllo della sosta di superficie costituisce un presidio fondamentale anche attraverso il ricorso alle tecnologie di smartparking.

Daremo forte impulso allo sviluppo dei sistemi di pagamento cashless per i servizi di mobilità e ad una politica volta ad assicurare il più possibile ai residenti la possibilità di sosta in parcheggi di proprietà o su area pubblica in concessione.

Verranno promossi accordi per rendere disponibili ai residenti strutture di parcheggio di relazione di attività commerciali e dei complessi direzionali pubblici e privati al di fuori dell'orario di apertura e durante la notte, anche per ridurre i disagi dei cantieri di lunga durata e per consentire l'utilizzo di parcheggi di struttura esistenti o in progetto a tariffe agevolate per gli abbonati al TPL urbano.

Sarà valutata la possibilità di facilitare economicamente l'accesso ai parcheggi ospedalieri esclusivamente limitato alle famiglie dei degenti o di chi si reca al pronto soccorso, in particolare modo per strutture dove il trasporto pubblico è meno frequente.

Svilupperemo i servizi di infomobilità e di *mobility as a service*, promuovendo politiche di incentivazione degli utenti verso scelte di trasporto sostenibili (bike to work/to school, car pooling, rottamazione auto, car sharing, trasporto bimodale, ecc).

Continueremo con gli interventi di valorizzazione e riqualificazione di strade e piazze cittadine e con il rifacimento di marciapiedi, carreggiate e sottoservizi.

Procederemo con la riqualificazione delle aree mercatali, attuando anche uno studio sulla fattibilità per il mercato della Bizzarria.

Proseguiremo con le attuali strategie gestionali e manutentive della viabilità e degli impianti connessi, basate sul monitoraggio e la programmazione degli interventi, volte a garantire una ottimale conservazione del patrimonio infrastrutturale nel lungo periodo.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Firenze verde ed ecosostenibile

[MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
2 Firenze verde ed ecosostenibile	2.1 Valorizzare i parchi urbani, le aree verdi e la loro fruibilità per le persone e gli animali domestici
	2.2 Promuovere un'economia circolare e per l'ambiente

Il verde è un elemento costitutivo della stessa identità di Firenze.

Se la pandemia ci ha insegnato qualcosa, è principalmente che la questione ambientale è centrale. Ne abbiamo fatto esperienza sotto due profili: l'aria più pulita, il silenzio, il ritorno degli animali nelle città, da un lato; i dati sul probabile ruolo dell'inquinamento atmosferico nel favorire la diffusione del virus, dall'altro. Se l'idea di una Firenze più verde ed eco-sostenibile era al centro del programma di mandato, oggi lo è ancora di più. Occorre prioritariamente immaginare nuovi modelli di vita degli spazi urbani individuando le migliori soluzioni per garantire la fruizione degli spazi pubblici all'aperto in sicurezza.

Ricordando che la salute, come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità" si ritiene che sia indispensabile garantire ai cittadini l'opportunità di vivere parchi, giardini, piazze e strutture sportive favorendo l'impiego del tempo libero ed un uso diversificato dello spazio pubblico per una città sempre più ecologica e resiliente.

Proseguiremo con gli interventi diffusi di sviluppo e riqualificazione del verde urbano, del patrimonio di verde storico e del progetto degli "Orti Urbani" individuando altre zone della città per soddisfare la domanda di tutte le famiglie che vorranno fare richiesta.

Completeremo la riqualificazione e valorizzazione del Parco delle Cascine anche grazie alla sua nuova centralità, coordinando gli interventi quali: attività formative, sportive, di intrattenimento, naturalistiche, culturali, di mobilità dolce, infrastrutturali e altro.

Il parco potrà diventare un'area di cultura diffusa attraverso eventi ed attività che si svolgeranno all'interno delle varie strutture presenti, dando corso al programma di manutenzione programmata dei complessi edilizi che ne completano il sistema funzionale (anfiteatro, scuderie, ecc) e sviluppando le attività di restauro e conservazione dell'apparato monumentale (statue, fontane, colonne, cippi, etc.) oltre a sviluppare quelle afferenti gli impianti sportivi che insistono sull'area.

Favoriremo un grande progetto di trasformazione dell'area del Poderaccio e dell'ex-Gover nel Parco Florentia, dove promuovere intrattenimento educativo in grado di far conoscere ad adulti e bambini i grandi temi del cambiamento climatico, del ciclo delle acque, della flora, attività formative, esperienziali, ecc. Un progetto in grado di creare una grande area verde tra le Cascine e i Renai, capace di realizzare un vero grande parco metropolitano.

Inoltre, relativamente al Parco del Mensola e Argingrosso si intende avviare un progetto di miglioramento ambientale e di fruibilità anche con ricorso a soggetti esterni all'ente.

Continueremo con la riqualificazione delle aree attrezzate per bambini, dei parchi e dei giardini anche attraverso il miglioramento dell'arredo urbano e valorizzando il modello di collaborazione con associazioni del territorio, anche formate allo scopo; nei parchi o giardini di medie dimensione proseguiremo con l'installazione di ulteriori toilette pubbliche autopulenti di nuova generazione.

Si dovrà rafforzare il percorso di "messa in rete" dei parchi, giardini e aree pedonali valorizzando e potenziando tutte le connessioni blu-verdi (corsi d'acqua minori, percorsi ciclopedonali, ecc) e recuperando le relazioni con le infrastrutture funzionali storiche della città (acquedotti, cisterne, officine dell'acqua, fonti e fognature), a favore della comprensione della storia urbana e comunitaria, in sinergia con le società di gestione degli attuali servizi.

Il verde urbano dovrà legarsi sempre più al verde metropolitano attraverso una migliore e maggiore accessibilità, recuperando anche la fruibilità del paesaggio attorno a Firenze. Le previsioni per lo sviluppo e il miglioramento del verde pubblico saranno raccolte in modo coerente nel Piano Comunale del Verde ai sensi della Legge n. 10/2013 recante le Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, strumento attuativo di settore coordinato con la pianificazione urbanistica generale di cui l'amministrazione comunale si doterà nel prossimo quinquennio.

Nell'ambito del Piano del Verde saranno esaminate le proposte che sono arrivate dai cittadini nel contesto del percorso di partecipazione "Firenze Respira" concluso nel 2021; si tratta di circa 800 proposte tra mappature partecipate e mappa online.

Allo scopo di rendere più efficiente ed efficace la cura e la manutenzione del verde pubblico, andrà a regime il Sistema Informativo del Verde Pubblico (Sivep), il nuovo applicativo gestionale che non solo includerà, ampliandola, l'attuale anagrafe del verde e degli alberi della Città di Firenze, ma che rappresenterà uno strumento innovativo e moderno attraverso il quale i tecnici comunali potranno svolgere al meglio i loro compiti di gestione del verde, compreso gli adempimenti in materia di messa a dimora di un albero per ogni neonato. Inoltre sarà verificata la possibilità di ricorrere a nuovi strumenti di "gestione globale" applicati con successo in altri ambiti di competenza dell'amministrazione comunale, e di riorganizzare il personale operativo per renderlo "un'eccellenza" nello svolgimento di prestazioni ad alto contenuto tecnico specialistico, come le attività selvicolturali, la cura dei giardini storici della città, gli addobbi degli edifici comunali e l'arredo degli spazi pubblici con materiale vegetale.

Il patrimonio informativo digitale che il Comune ha prodotto ed aggiorna continuamente sul verde urbano verrà messo sempre più in condivisione con i cittadini, attraverso nuove forme di servizi digitali per promuovere la conoscenza, la cura e la valorizzazione di alberi ed aree verdi cittadine.

Le città sono le zone a maggiore produzione di inquinamento, consumo di energia e più soggette ai problemi derivanti dal cambiamento climatico. Seguendo l'esperienza di tante città nel mondo, Firenze promuoverà progetti significativi di "forestazione urbana", ricoprendo parti di città con piante su aree costruite migliorando l'efficienza energetica degli edifici e i parametri di benessere psicofisico, realizzando anche le cosiddette "fabbriche dell'aria", candidandosi a diventare una città leader di questa trasformazione epocale, sfruttando anche la ricerca scientifica, naturalistica, energetica e architettonica in grado di generare applicazioni urbane ad alto impatto di sostenibilità ambientale.

Saranno piantati 20.000 nuovi alberi, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, che avranno la possibilità di sostenere economicamente i progetti donando un albero a una persona cara nonché realizzate azioni volte a salvaguardare la fauna urbana. Più in generale, saranno implementati progetti di crowdfunding applicati al verde nell'ottica di uno sviluppo del partenariato fra pubblico e privato.

Sarà posta attenzione al fenomeno delle Isole di calore, alla cui risoluzione saranno destinati fondi e risorse per interventi verdi ben progettati secondo i più aggiornati studi e regole dell'arte. In particolare le zone della città maggiormente colpite da questo fenomeno (strade, parcheggi, piste ciclabili) saranno interessate dalla piantagione di alberi con effetto di mitigazione. Inoltre saranno

previste misure che agiscano concretamente per mitigare il riscaldamento urbano, quali, ad esempio, la trasformazione di tettoie e lastricati solari in terrazzamenti per ospitare isole verdi capaci di creare microclimi utili a creare ossigenazione e la creazione di oasi verdi in prossimità di piazzole e slarghi ad oggi esclusivamente asfaltati.

È in fase di conclusione la “Microzonazione Sismica dei centri urbani e la realizzazione delle Analisi delle condizioni limite per l’emergenza” nell’ambito del nuovo accordo di ricerca ex art. 15 Legge 241/90, con l’Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Scienze della Terra (DST) e Dipartimento di Architettura (DIDA).

Proseguiremo con gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici tramite l’utilizzo di fonti rinnovabili e il miglioramento dell’efficienza energetica, favorendo la realizzazione di un Piano di lungo periodo di riqualificazione energetica degli edifici orizzonte 2050. Anche i sistemi di irrigazione saranno soggetti ad un maggiore controllo ed efficientamento grazie alle nuove tecnologie dell’Internet of Things, ed il verde urbano ed i relativi impianti entreranno a far parte degli asset cittadini supervisionati all’interno della Smart City Control Room. Favoriremo l’utilizzo di applicazioni urbane ad alto impatto di sostenibilità ambientale, volte ad un miglioramento dell’efficienza energetica e ad un minore consumo di energia.

Per l’efficientamento energetico degli edifici della Pubblica Amministrazione valuteremo l’adesione a specifiche convenzioni CONSIP per la gestione integrata del sistema edificio-impianto. Rilevanti investimenti di efficientamento energetico in immobili comunali sono poi previsti da eseguire con finanziamenti esterni, utilizzando in particolare le risorse REACT EU; investimenti finalizzati a migliorare l’isolamento termico, a sostituire impianti di riscaldamento e corpi illuminanti in edifici com.li (sedi di uffici, impianti sportivi, scuole, centri giovani).

Continueremo ad investire per la qualità e la sicurezza dell’Arno e del suo sistema ecofluviale al fine di restituire “la piazza più estesa di Firenze” ai cittadini come palcoscenico e testimone della nostra storia. Verranno valorizzati e potenziati i percorsi ciclopedonali collocati in riva d’Arno.

La realizzazione del progetto parco metropolitano dell’Arno “Parco Lineare dell’Arno” darà vita a una rilettura e riqualificazione del fiume e del suo rapporto con la città anche attraverso l’incremento di camminamenti, luoghi di coesione sociale, nuovi spazi verdi, riattivando progetti di piccola navigabilità, proponendo eventi e realizzando spazi pubblici e aperti al pubblico.

In tale ambito si collocano l’attualizzazione del progetto Rogers-Cantella approvato dall’Amministrazione alla fine del secolo scorso e la sua contestualizzazione nelle strategie metropolitane di implementazione della fruizione pubblica delle sponde con lo sviluppo delle soluzioni progettuali nel tratto urbano centrale dell’asta fluviale nonché le prime ipotesi di recupero del complesso delle Gualchiere di Remole come porta di accesso monumentale.

Valorizzeremo le aree verdi lungo l’Arno compresi il giardino di Bellariva e il parco dell’Anconella. Promuoveremo la valorizzazione e fruibilità delle sponde del torrente Ema, favorendo la nascita del “Parco dell’Ema” tenendo conto del completamento delle casse di espansione e della greenway (percorso ciclopedonale dal Galluzzo a Ponte a Ema).

Proseguirà il controllo dell’attività di manutenzione delle sponde dell’Arno e dei suoi affluenti nell’ambito del territorio comunale eseguiti dal Consorzio di bonifica 3-Medio Valdarno in esecuzione dei PAB (Piani di Attuazione di Bonifica).

Saranno eseguiti lavori di manutenzione straordinaria dell’alveo e degli argini del canale Macinante nel tratto dalle Cascine al confine comunale. Si procederà con l’intervento di riqualificazione del Fosso Macinante di piazza GUI attraverso la realizzazione della fognatura tra viale Rosselli e via delle Cascine.

Promuoveremo la realizzazione di “Firenze Greenway”, un’infrastruttura urbana verde, ecologica, destinata alla mobilità ciclo-pedonale, un percorso di circa 15 km che si articola in diversi itinerari tutti già esistenti che attraversano siti UNESCO (Firenze Centro Storico e sito seriale Ville medicee) e la Buffer-zone del sito UNESCO Firenze Centro Storico.

È stata avviata la cabina di regia sullo “Sviluppo Sostenibile” in collaborazione con la Direzione Generale – Servizio Ricerca Finanziamenti e PON Metro che, in coerenza con gli SDGs

(Sustainable Development Goals) adottati dalla comunità internazionale, opererà per una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo e quindi del piano ambientale unitamente a quello economico e sociale.

Primo risultato dell'azione della Cabina di Regia è stata l'adesione di Firenze al Green City Accord, un'iniziativa dell'Unione Europea a cui possono aderire tutte le Città Europee che intendano impegnarsi ad intensificare le proprie azioni in materia di gestione ambientale ed in particolare a migliorare la qualità dell'aria, valorizzare la natura e la biodiversità, ridurre l'inquinamento acustico, migliorare la gestione dei rifiuti urbani e far progredire l'economia circolare e migliorare la qualità dei corpi idrici e l'efficienza dell'uso dell'acqua.

Confermiamo l'impegno a rispettare nei tempi stabiliti i piani di attuazione per una Firenze "Plastic-free" che hanno previsto entro il 2021 il divieto di commercializzare posate, piatti, ecc. realizzati con materiali non sostenibili ed entro il 2025 l'organizzazione della raccolta delle bottiglie di plastica monouso, favorendo la restituzione dietro cauzione.

In tale ottica proseguirà l'installazione diffusa in tutti i quartieri dei fontanelli di acqua potabile insieme a Publiacqua, oltre alla corretta manutenzione e georeferenziazione di quelli attuali.

Il Comune di Firenze vuole essere il primo tra i comuni capoluogo italiani a intraprendere una politica nella quale attuare, nella totalità degli appalti, i Criteri Ambientali Minimi e il Green Public Procurement (GPP); una politica che si chiamerà "Firenze 100% GPP" e che prevede la piena e sistematica attuazione dei criteri fondamentali, da promuovere anche nelle società partecipate: ogni appalto dovrà integrare i criteri ambientali e sociali che portino a ridurre i consumi energetici di materie prime, la produzione di rifiuti e le emissioni di CO₂ e di altri inquinanti.

Nell'ambito della strategia delle "3 R: Ridurre, Riutilizzare, Riciclare", verrà approvata una variante al contratto di concessione del servizio rifiuti, consistente nell'aggiornamento del sistema di raccolta per renderlo più efficace ed efficiente al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Amministrazione ed in particolare all'incremento della qualità e quantità di raccolta differenziata. In tale direzione, Firenze accelererà il proprio impegno per la raccolta differenziata, che sarà incrementata per raggiungere gradualmente il valore medio del 70%, con la sostituzione in alcune zone dei cassonetti collocati su strada con isole ecologiche interrato e con lo sviluppo del progetto dei cassonetti intelligenti che consentono di misurare la quantità del rifiuto presente e di trasmettere le informazioni tramite GPRS, in maniera tale da organizzare il ritiro solo quando necessario. Verranno promosse campagne di informazione e di sensibilizzazione per incentivare l'acquisto di prodotti durevoli e la riduzione dei rifiuti e degli sprechi, con l'obiettivo di raggiungere il 55% di riciclo.

È in corso di realizzazione un progetto europeo nell'ambito della linea LIFE 2018, inerente la ricerca e la sperimentazione della migliore combinazione di asfalti e pneumatici per mezzi elettrici in chiave di riduzione dell'inquinamento acustico. Il progetto denominato "E-VIA" che complessivamente vale € 1.700.000 è stato ammesso al finanziamento nel luglio 2019 per la durata di tre anni.

Inoltre è iniziato a maggio 2020, nell'ambito del programma HORIZON il Progetto NEMO 2020, per tutela dall'inquinamento acustico e atmosferico, verranno sperimentate tecnologie per misurare puntualmente e a bordo strada gli inquinanti provenienti dai veicoli circolanti.

Continueremo nell'azione di tutela dell'agricoltura urbana, promuovendo attività imprenditoriali agricole, riattivando gli immobili abbandonati nei parchi agricoli e proseguendo il processo di affidamento a privati della gestione delle olivete comunali e ampliando l'applicazione della smart irrigation attualmente in fase di sperimentazione.

Realizzeremo una vera agricoltura multifunzionale, coltivando prodotti tipici toscani: un'agricoltura a basso impatto ambientale ma ad alto impatto sociale, adatta a realizzare paesaggi periurbani unici in perfetta relazione con la città, consolidando la produzione agricola metropolitana, valorizzando ancor di più il Mercato Ortofrutticolo

Firenze sarà sempre più amica degli animali attraverso lo sviluppo e la valorizzazione del Parco degli Animali, delle numerose aree per cani e di progetti specifici per i servizi al fine di valorizzare la funzione sociale degli animali (campagne d'adozione, educazione cinofila, vaccinazione).

Allo scopo di favorire la massima diffusione di una cultura attenta all'ambiente e di comportamenti ecosostenibili, lo sportello EcoEquo sarà riorganizzato in ottica evolutiva e trasformato nell'Ufficio Qualità Ambientale e Sviluppo Sostenibile, con compiti, fra l'altro, di organizzare cicli di iniziative sull'economia circolare e contro gli sprechi alimentari e di redigere e pubblicare una newsletter periodica su tutte le iniziative del Comune in materia ambientale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Crescere con la scuola

[MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
3 Crescere con la scuola	3.1 Educare alla cittadinanza nella sua integrazione sociale
	3.2 Educare alla cittadinanza migliorando la scuola nelle sue strutture

I bambini e gli studenti, con l'isolamento, hanno portato uno dei pesi maggiori della pandemia. L'assenza della scuola, ma anche di qualunque riflessione sulla loro condizione, ha gravato sulla realtà di tante famiglie e sulle loro prospettive, oltre che sulla comprensione del proprio ruolo da parte di tanti ragazzi e ragazze. Oggi, ancora di più, sperimentiamo come l'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenti un nodo nevralgico verso il quale è necessario convogliare attenzione, progettualità e risorse. La scuola, inoltre, come ambiente di lavoro e di studio presenta criticità importanti sul fronte degli strumenti per garantire la sicurezza sanitaria.

Vogliamo crescere una futura comunità di cittadini colti, consapevoli, solidali, responsabili anche nei confronti della città e del suo patrimonio. Educare alla cittadinanza e migliorare la scuola nella sua integrazione sociale e nelle sue strutture.

È fondamentale rafforzare sempre di più il lavoro sulla scuola promuovendo percorsi di ascolto e partecipazione attiva della componente studentesca di ogni ordine e grado per permettere lo sviluppo di un maggiore senso civico e una maggiore rappresentazione e coinvolgimento delle nuove generazioni.

Impegno prioritario è l'educazione dei più piccoli alla cittadinanza con particolare attenzione per l'integrazione del sistema scolastico con la comunità. Compatibilmente con l'andamento della situazione sanitaria, continueremo a essere presenti nelle scuole, con le visite settimanali e con i pranzi alla mensa scolastica, in modo che le ragazze e i ragazzi, insieme ai loro insegnanti, possano sentire vicini il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, arrivando a capirne meccanismi e funzionamento. Il dialogo con l'amministrazione deve avere sempre più una funzione di strumento di comunicazione nelle due direzioni, mantenendo il doppio binario della comunicazione e dell'ascolto.

Proprio la mensa scolastica sarà fatta oggetto di una completa e radicale "overview" avendo denotato gli esiti di visite e pranzi settimanali, nonché tutti i dati e i report raccolti in questi ultimi due anni, la necessità che il Comune concentri il suo impegno su un progetto di educazione alimentare e su una maggiore concertazione e confronto con tutti i soggetti che a livello cittadino si occupano di alimentazione, procedendo a ridefinire il sistema di gestione della refezione scolastica del Comune di Firenze entro il 31 dicembre 2023.

Alla luce della pandemia globale, che ha colpito anche la nostra città, l'impegno è quello di favorire la ripresa delle attività educative e didattiche e l'utilizzo degli spazi scolastici per fare in modo che i

bambini, gli adolescenti e le famiglie possano gradualmente e in sicurezza riappropriarsi di spazi di socialità, di aggregazione, di formazione e educazione.

La programmazione delle attività sarà costantemente aggiornata e potrà essere rivalutata sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica, tenendo conto delle eventuali proroghe dello stato di emergenza dettate dalle norme nazionali.

In tale ottica si inseriscono quindi le attività tecniche finalizzate ad attuare, con estrema urgenza, gli interventi di adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche con le risorse ministeriali e con i fondi strutturali europei all'uopo messi a disposizione degli enti locali.

Si completeranno inoltre gli studi per la valutazione sismica degli Edifici scolastici svolti in collaborazione con le università di Pisa e Firenze con i quali sarà possibile programmare un piano di azione pluriennale per l'adeguamento statico e sismico degli stessi edifici con orizzonte di breve e medio periodo.

Sarà necessario organizzare la riapertura degli edifici educativi e scolastici non solo per la ripartenza delle attività didattiche, che sono riprese a settembre, ma delle attività formative e di socializzazione nel rispetto della sicurezza a partire dal distanziamento sociale che vale anche per la fascia d'età 0-6 garantendo le sanificazioni quotidiane degli spazi e dei giochi.

Al fine di contrastare la crescita del fenomeno della povertà educativa aggravato dall'attuale situazione sanitaria, prevedere e rafforzare modalità di apprendimento e sostegno allo studio svolte all'aperto (nei parchi e nelle piazze) per supportare l'attività scolastica, favorendo occasioni di socializzazione e apprendimento in sicurezza.

La predisposizione di una Carta dei Servizi dell'Inclusione Scolastica dovrà andare nella direzione di rendere sempre più conosciuti ed accessibili gli strumenti di sostegno a disposizione dei piccoli alunni in situazione di disagio e povertà educativa, mentre la revisione del protocollo sull'evasione dell'obbligo scolastico avrà l'obiettivo di rendere più fluidi i passaggi che nel tempo hanno mostrato criticità, coinvolgere effettivamente e non solo formalmente tutti i soggetti necessari ed impostare un lavoro più ampio e più efficace.

Allo stato attuale è necessario inoltre portare al centro del dibattito il rapporto tra il ruolo del sistema educativo e il necessario sostegno ai genitori lavoratori, attraverso politiche che, da un lato adempiano al diritto costituzionale dei bambini e dei ragazzi a ricevere un'istruzione, contrastando le disuguaglianze di partenza, e dall'altro permettano la conciliazione del rapporto famiglia-lavoro.

È necessario verificare inoltre l'impatto psicologico dovuto all'isolamento digitale su bambini ed adolescenti, con particolare attenzione alle conseguenze nell'area relazionale -affettiva- psicologica. A tal proposito è necessaria una decisa promozione di nuove opportunità educative di socializzazione, diffuse e di prossimità, che possano anche basarsi su ambienti dell'apprendimento e della socialità alternativi rispetto ai modelli classici.

L'integrazione del sistema scolastico con la comunità rappresenta, infatti, un nodo nevralgico verso il quale convogliare attenzione, progettualità e risorse.

Riguardo alle iniziative di socializzazione, nell'ottica della sussidiarietà, si avvierà una verifica delle iniziative esistenti, in particolare per ciò che concerne le attività che si realizzano nel periodo estivo, per valutare un eventuale riposizionamento dell'Amministrazione in relazione alla realizzazione dei Centri Estivi secondo il modello gestionale attualmente in essere.

Amplieremo l'offerta formativa in area musicale, artistica, delle lingue straniere, dell'attività motoria, dell'educazione ambientale ed altro, attivando collaborazioni su progetti educativi anche oltre a quelli previsti ne "Le Chiavi della Città", fra i quali Firenze dei Bambini dei quali potranno essere ripensate le modalità realizzative, anche in relazione alle misure di prevenzione in essere.

Valorizzeremo i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (alternanza scuola-lavoro), compatibilmente con le modalità di organizzazione di tali esperienze adottate dalle scuole; realizzeremo un orto in ogni scuola e implementeremo i progetti di "scuole aperte" introducendo nuove proposte anche al di fuori dell'orario scolastico, costituendo a Firenze una rete di scuole di eccellenza tramite l'innovazione didattica. Completeremo i percorsi per quanto riguarda l'educazione all'aperto anche con la pubblicazione e la diffusione di Linee Guida Verdi e la

realizzazione di progetti ed eventi rivolti alle famiglie, alle bambine e ai bambini per sviluppare una maggiore consapevolezza ecologica, attraverso una fruizione educativa della natura e degli spazi all'aperto. Progetti come "Pollicino Verde" e "Verde ++", da realizzare in collaborazione con il personale dei nidi e delle scuole, si svolgeranno in coerenza con le disposizioni sanitarie vigenti.

Per quanto riguarda il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, la continuità educativa 0-6 sarà implementata attraverso una serie di azioni ed interventi destinati al personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e alle famiglie. Tali azioni e interventi si concretizzeranno in nuovi percorsi di formazione congiunta 0-6, nell'approfondimento di tematiche pedagogiche e organizzative, finalizzate ad una migliore erogazione dei servizi.

L'emergenza ancora in atto ha favorito la reciprocità ribaltando quelle che erano consuetudini ormai consolidate, infatti in precedenza, le famiglie erano invitate, in vari modi, all'interno dei servizi, al contrario, con i Lead (legami educativi a distanza) è stato chiesto loro di *aprire la porta di casa al nido o alla scuola* per condividere le informazioni sui bambini e sulle bambine attraverso i colloqui individuali, per mantenere i contatti tra famiglie e tra queste e i servizi con gli incontri a distanza, per stimolare la partecipazione e il senso di appartenenza, grazie ai laboratori e ad altre iniziative in remoto. Il coordinamento pedagogico 06, consapevole dell'importanza di favorire le opportunità di confronto, anche grazie alle nuove modalità di partecipazione offerte dal digitale, aggiornerà annualmente il documento "*LEAD - Legami Educativi A Distanza per i nidi e le scuole dell'infanzia*" da utilizzare come strumento di lavoro per il personale educativo e docente.

La rete dei servizi educativi in continuità con le scuole dell'infanzia si propone di continuare ad offrire, anche attraverso modalità innovative, percorsi di esperienza gioco e apprendimento ai bambini e alle bambine con l'obiettivo, non ultimo, di favorire la crescita di nuovi cittadini aperti al mondo e liberi da pregiudizi. Al contempo appare prioritario diffondere la cultura dell'infanzia sostenendo le famiglie per quanto riguarda la conciliazione tempi di vita e cura e tempi di lavoro.

In questo è fondamentale favorire la collaborazione tra servizi pubblici e privati attraverso canali comunicativi efficaci e momenti di scambio e confronto che trovano il loro ambito ideale nel coordinamento gestionale e pedagogico zonale.

Una volta ridisegnato e riorganizzato il servizio di scuolabus – anche in modo da razionalizzare l'utilizzo delle risorse interne all'Amministrazione e meglio integrarle con i vettori esterni – verrà avviato lo sviluppo di progetti per i tragitti scuola-casa tramite percorsi pedonali (pedibus) e piste ciclabili.

In tutto l'ambito della mobilità scolastica avrà un valore crescente lo sviluppo del processo di digitalizzazione già avviato in tutte le scuole.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa nella sempre maggiore complessità che caratterizza i contesti educativi e scolastici si rende necessario pensare ad innovazioni organizzative che, nell'ottica dell'accountability e della corresponsabilità, vadano ad incrementare e rendere leggibili alcuni compiti e funzioni assegnati al personale con l'obiettivo di raggiungere risultati tangibili in termini di efficacia e di efficienza.

Proseguiranno, da parte degli uffici tecnici, le attività finalizzate al miglioramento dell'edilizia scolastica, con particolare attenzione, al programma delle progettazioni ed esecuzione degli interventi sull'antincendio e sulla sismica; programma finalizzato a rendere le scuole "sicure" ed "efficienti". Sarà fatto ricorso anche a risorse esterne all'ente, attraverso la partecipazione a bandi regionali e ministeriali, aumentando pertanto la possibilità di intervento in materia di edilizia scolastica. La ricerca di finanziamenti esterni diviene attività essenziale anche alla luce delle ingenti risorse previste occorrere per investimenti fondamentali in materia di edilizia scolastica (basti pensare al programma della sismica o al nuovo plesso della scuola Ghiberti da realizzare nel Q.4). Altre attività previste sono quelle finalizzate a rendere confortevole e piacevole la permanenza dei bambini negli ambienti, quelle volte al superamento delle barriere architettoniche, quelle finalizzate al miglioramento e adeguamento degli spazi quali mense, palestre, etc., quelle finalizzate all'efficientamento energetico (nidi) ed altre strutture per rendere le scuole fruibili anche nel periodo estivo più caldo.

Saranno realizzati tre nuovi nidi d'infanzia: via dell'Arcovata, Cascine, Manifattura Tabacchi.
Sarà completato il nuovo biennio dell'ISIS e avviata la ricostruzione dell'istituto comprensivo Don Milani.
Saranno ulteriormente potenziati e semplificati i servizi digitali alla cittadinanza, che già oggi rappresentano un'eccellenza di Firenze a livello nazionale, e che permetteranno un maggiore dialogo facile e immediato mediante i canali digitali fra famiglie e servizi di supporto alla scuola, all'infanzia ed ai centri estivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Sicurezza urbana e legalità

[MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
4 Sicurezza urbana e legalità	4.1 Percepire la sicurezza

La sicurezza dei cittadini è tra i primi punti nelle strategie dell'Amministrazione e prevede la realizzazione di un progetto, con l'eventuale coinvolgimento della città metropolitana di Firenze, di prevenzione e sicurezza urbana integrata. In questo contesto è da ricondurre anche l'intervento di potenziamento della Centrale Operativa della Polizia Municipale nel sistema di interconnessioni operative della nuova Smart City Control Room.

Nell'ambito della sicurezza, quella stradale è impegno prioritario della Polizia Municipale che viene garantita con servizi di prevenzione e repressione delle condotte maggiormente pericolose, quali le violazioni alle norme sulla velocità, l'uso del telefono alla guida e la guida in stato di ebbrezza. Aspetto importante di questo impegno sono anche le attività che la Polizia Municipale continuerà a svolgere per l'educazione stradale rivolta ai giovani studenti delle scuole di ogni ordine e grado e con altre azioni del più generale progetto "Vigilandia".

Proseguiranno gli interventi per favorire i "Comitati per la Legalità" costituiti da cittadini appositamente organizzati, residenti in determinate aree, quartieri o strade cittadine, in funzione di supporto per il monitoraggio del territorio attraverso segnalazioni specifiche indirizzate alla polizia municipale per la valutazione di situazioni critiche e di eventuali conseguenti azioni.

Prosegue l'attività di pianificazione e programmazione di incontri tra la Polizia Municipale e cittadini grazie all'iniziativa "Camper per la legalità" che cirolerà e si fermerà nelle piazze e altri luoghi di aggregazione dei vari Quartieri assicurando così una presenza visibile e di riferimento per la comunità.

Completeremo il progetto "Luce Sicura" migliorando l'illuminazione pubblica diventando la prima città in Italia per incidenza di lampade a LED.

L'Amministrazione proseguirà con l'iniziativa "Casa Protetta", avviata per la prima volta in via sperimentale nel 2019 e successivamente riproposta anche nel 2020, finalizzata a sostenere le iniziative autonome dei cittadini per la protezione delle proprie abitazioni, mediante la concessione di contributi economici a coloro che abbiano effettuato interventi per la messa in sicurezza delle stesse.

Amplieremo l'attività culturale e di animazione dei luoghi pubblici anche attraverso la collaborazione con la rete delle associazioni culturali presenti nei diversi territori decentrati, per rafforzare i presidi sociali, culturali e commerciali attraverso attività, eventi ed azioni di riqualificazione urbana e riutilizzo di spazi urbani abbandonati e la previsione di spazi estivi in piazze decentrate rispetto all'area del centro storico cittadino, potenziando anche il ruolo delle biblioteche di quartiere come centri culturali in grado di offrire opportunità di crescita culturale a cittadini di tutte le fasce di età.

Studieremo la possibilità di offrire tutela legale gratuita a supporto delle vittime di reati predatori e saranno promossi interventi per la risoluzione dei conflitti, portando avanti i progetti “Giustizia Semplice” e “Giustizia Prossima”, avviati nel 2018 dalla Città Metropolitana.

Sarà verificata la fattibilità di formalizzare le procedure affinché le vittime di violenza sessuale a Firenze possano richiedere la costituzione di parte civile da parte del Comune.

La percezione della sicurezza passa anche dalla lotta al degrado; la Polizia Municipale continuerà ad impegnarsi nella prevenzione dei comportamenti illeciti che ledono l'immagine della città e a garantire la piena vivibilità, decoro e fruibilità delle aree pubbliche.

I sistemi di videosorveglianza costituiscono strumenti privilegiati per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità, per l'attuazione della sicurezza urbana e per la lotta contro il degrado quale l'abbandono dei rifiuti urbani; proseguirà pertanto, con risorse economiche dell'Ente e derivanti da finanziamenti statali, l'attività volta all'installazione/sostituzione di telecamere e all'implementazione dei software per la loro gestione.

Tali sistemi di videosorveglianza saranno implementati con accorgimenti software che potranno coadiuvare le forze dell'ordine nello svolgimento delle loro funzioni.

INDIRIZZO STRATEGICO 5

Per le famiglie, la solidarietà e il benessere sociale

[MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
5 Per le famiglie, la solidarietà e il benessere sociale	5.1 Sostenere le famiglie
	5.2 Promuovere e sostenere il benessere sociale
	5.3 Assicurare il diritto alla casa

La cura della persona e dei suoi bisogni primari è una delle competenze comunali che sono state più violentemente investite dalla diffusione del virus e dalla gestione dell'emergenza sanitaria. La prima linea dell'assistenza sanitaria sul territorio ha mostrato in pieno la necessità di mantenere gli ingenti investimenti in questo settore, e l'opportunità di implementazione futura degli strumenti di integrazione socio-sanitaria. Allo stesso tempo l'emergenza abitativa e le fragilità economico-sociali vecchie e nuove sono state colpite duramente dalla sospensione delle attività economiche, generando sacche di bisogno di servizi e contributi.

Sosterremo le associazioni impegnate nella distribuzione dei pacchi alimentari, all'interno del Programma operativo FEAD, individuando e testando promuovendo sul territorio, in collaborazione con Enti ed Istituzioni preposte, altri strumenti strutturali quali l'Emporio della Solidarietà.

Concentreremo tutto il nostro impegno nel garantire il mantenimento del massimo livello possibile dei servizi alla persona, la cui domanda si prevede crescente nel breve periodo, e ricercare modalità di risposta alle nuove emergenze per non lasciare indietro nessuno. Orienteremo le nostre energie con sempre più decisione verso un nuovo e innovativo modello di welfare attraverso l'individuazione di diversi sistemi socio-sanitari.

In particolare, come antenne sul territorio diffuso, i servizi comunali nel campo sociale e socio-sanitario (tramite la Società della Salute), possono aiutare la medicina territoriale ad essere più efficace e più presente, collaborando nel provare a fare maggiore e migliore filtro per decongestionare l'ospedale da situazioni non specialistiche.

I servizi sociali comunali potranno aiutare a fronteggiare l'emergenza casa e rafforzare i progetti di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro.

L'impegno per le famiglie deve integrarsi con quello della piena educazione alla cittadinanza, dove ciascuno costituisce una risorsa imprescindibile del benessere collettivo e lo faremo proseguendo nella realizzazione di un patto per la natalità a sostegno dei nuclei familiari che comprende anche il bonus per i nuovi nati.

In tale direzione sono sicuramente fondamentali il mantenimento e l'ampliamento del sistema integrato di educazione e istruzione territoriale favorendo in particolare l'accesso ai servizi

educativi 03 per consentire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro, offrendo posti logisticamente distribuiti nei quartieri in base alla domanda espressa e sostenendo le famiglie anche valutando la possibilità di eventuali abbattimenti delle rette.

Sosterremo progetti di collaborazione con gli ordini professionali, gli enti pubblici, gli istituti scolastici per lo sviluppo di azioni e per l'individuazione di strumenti per il rilevamento delle situazioni di fragilità, sostegno agli adolescenti e alle figure del contesto familiare e promozione e prevenzione di un corretto stile di vita.

Lavoreremo per una nuova concezione dell'anzianità come luogo della memoria e del sapere da tramandare alle nuove generazioni, nel mondo del lavoro, della cultura, della società e assicureremo un sempre maggiore impegno della città verso la terza età, soprattutto per combattere il pericolo della solitudine, realizzando luoghi di incontro, in particolare nei Centri per l'Età Libera, e aggregazione intergenerazionale di anziani e famiglie e implementando i molteplici servizi alla persona che già adesso sono garantiti (servizi di assistenza domiciliare diretta e indiretta, centri anziani, vacanze anziani, orti sociali, servizi di formazione ecc.), promuovendo attraverso l'ASP Firenze Montedomini la realizzazione di un "Kit della quarta età", del "Progetto Soli Mai" e sostenendola nell'attuazione del "Villaggio Montedomini", all'interno del quale dovrà essere salvaguardata e valorizzata la consolidata esperienza nella cura e nell'assistenza ai pazienti affetti da malattie neurovegetative quali l'Alzheimer, anche attraverso la creazione, in collaborazione con l'Università e la USL Toscana Centro, di un centro di ricerca per lo sviluppo di modelli di cura e di assistenza che coinvolgono le associazioni di pazienti e familiari (vedi esperienza dell'attuale Centro Diurno). Inoltre, a fronte di un aumento dell'età media e della necessaria gradualità della presa in carico, promuoveremo attività rivolte alla popolazione anziana individuando strutture a media soglia potenziando i centri diurni. Lavoreremo, infine, per istituire la figura del "Promotore dei diritti del cittadino anziano".

Per il contrasto della solitudine causata dal Covid-19 saranno previste attività all'aperto dedicate alla terza età, anche creando collegamenti fra i Centri dell'Età Libera e le Associazioni che si occupano di spazi verdi, per favorire iniziative di socializzazione degli anziani.

Firenze dovrà essere sempre più accessibile per tutti, anziani, disabili, bambini prestando maggiore attenzione agli spazi esterni come strade e marciapiedi, ai parcheggi, ai trasporti, alla fruizione dei luoghi di cultura, dei parchi e giardini e delle attività commerciali. Si lavorerà per istituire l'Ufficio Accessibilità che tenga conto di tutte le specificità legate all'accessibilità preposto alla redazione e al monitoraggio del Piano di Accessibilità, al fine di agevolare sempre di più l'inclusione delle persone diversamente abili nella vita sociale della città, anche implementando strategie trasversali a tutte le politiche dell'ente che valorizzino gli interventi già presenti e mettano al centro l'inclusione dei diversamente abili nella vita sociale, a partire dalla lingua dei segni.

Proseguiremo i progetti per l'autonomia abitativa e per l'inclusione scolastica.

Svilupperemo ulteriori progetti di lavoro di pubblica utilità per i detenuti, al fine del loro reinserimento nella società. In particolare, promuoveremo interventi relativi allo spazio e all'ambiente dell'intercinta quali il ripristino e l'uso di un campo sportivo polivalente, la cura e la manutenzione di giardini, orti in generale gli spazi di incontro e socializzazione, oltre alle esperienze formative attraverso i corsi, i laboratori, progetti di avviamento alla lettura, le autobiografie e tutte quelle attività che contribuiscono ad introdurre in carcere elementi di vita quotidiana.

Firenze è da sempre luogo di transiti, accoglienza e integrazione. L'Amministrazione proseguirà nelle azioni finalizzate a garantire l'effettività del diritto ad una vita dignitosa implementando gli interventi già realizzati nell'ambito dell'abitare sociale rivolti sia al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) sia alle altre ipotesi di abitare sociale, gli alloggi volano, gli alloggi di transizione e le formule più innovative e sperimentali di housing sociale e co-housing, anche tramite le attività promosse dall'Agenzia Sociale per la Casa F.A.S.E. (Firenze: abitare solidale per l'empowerment di comunità), finalizzate a intercettare i bisogni abitativi e favorire l'intermediazione tra domanda e offerta, ponendo particolare attenzione a soddisfare i bisogni dei

cittadini appartenenti alla cosiddetta “fascia grigia”, composta dal ceto medio impoverito che non ha redditi così bassi da accedere all’edilizia popolare ma neanche così alti per ricorrere al mercato delle locazioni private.

Verificheremo la possibilità di destinare ad usi sociali alcuni immobili alienabili a uso abitativo.

L’Amministrazione Comunale intende incrementare il numero di strutture nella propria disponibilità, sia in proprietà che acquisendole sul mercato, per poterle assegnare a canone concordato alle persone entrate in difficoltà a causa dell’emergenza COVID 19.

Promuoveremo, inoltre, presso gli Enti competenti la revisione dei criteri prioritari di assegnazione e graduatorie degli alloggi ERP. Studieremo una risposta sul diritto alla casa che non si limiti alla costruzione e assegnazione di alloggi, ma che diventi uno dei motori della riqualificazione urbana.

Lavoreremo per estendere l’accordo con istituti bancari per 100% mutui alle coppie under 30.

Proseguiremo l’impegno per un welfare generativo, come capacità di leggere la comunità sul piano dei bisogni e delle risorse; una città aperta e solidale capace di creare capitale sociale che sviluppi un sistema di accoglienze sociali soprattutto per i più deboli attraverso il rafforzamento delle tante strutture presenti per gli adulti, per le famiglie, per i minori e per le donne vittime di violenza, contrastando forme di povertà educativa, anche attraverso una migliore fruizione di spazi e servizi educativi.

A tal fine occorre anche monitorare nuove fasce di povertà che si situano nelle zone grigie dei meccanismi della nostra città: famiglie con figli disabili, psichiatrici, autistici, malati che diventano cronici, in cui la povertà aumenta la marginalità sociale ed economica, le dipendenze che radicalizzano l’esclusione sociale, i giovani preda del non senso esistenziale, situazioni di genitori separati (si pensi ad esempio all’ampliamento della “Casa dei babbi”). Studieremo la fattibilità dell’installazione di uno sportello antiusura.

Insieme ai più importanti interlocutori istituzionali (tra i quali ad esempio la Società della Salute), si porrà sempre più attenzione alle politiche di promozione della salute dei cittadini e delle politiche sociosanitarie sul territorio.

Dopo la fase appena trascorsa diventa ancora più urgente la necessità di individuare un nuovo modello di continuità socio-sanitaria a partire da un rinnovato rapporto tra ospedali, medici di base e presidi territoriali.

Il tema della riorganizzazione e gestione dei servizi territoriali è infatti una questione chiave nella presa in carico dei bisogni di salute della popolazione. In continuità con quanto introdotto a livello regionale, è oggi centrale lo sviluppo di nuovi modelli di servizi territoriali, aiutando i servizi sanitari nel riassetto delle cure primarie e sullo sviluppo di approcci interprofessionali per la presa in carico dei pazienti cronici, polipatologici, fragili e anziani, i cui bisogni sanitari e assistenziali sono determinati da fattori sia clinici che sociali.

Le Cure Primarie necessitano oggi di un forte impulso verso la piena realizzazione dei principi di centralità del paziente e di orientamento alla comunità, per sperimentare e attuare con l’Azienda Sanitaria modelli territoriali innovativi, multi-professionali, intersettoriali oltre che partecipativi.

L’obiettivo primario è quello di facilitare l’integrazione funzionale dei diversi servizi, così da migliorarne la qualità, l’accessibilità e la continuità. È necessario dunque oggi valorizzare il ruolo delle comunità locali, aiutando l’Azienda Sanitaria a rafforzare il rapporto Ospedale-Territorio, attraverso il completamento del processo di costituzione delle Case della Salute, nelle quali rendere effettivo un modello di lavoro multidisciplinare all’interno del quale i medici di assistenza primaria, gli operatori sanitari, sociali e comunitari concorrono ad affrontare in una logica di rete le complessità cliniche, assistenziali e organizzative.

Attraverso la Società della Salute dobbiamo imprimere un vero e proprio salto di qualità nella programmazione e gestione della non autosufficienza, e delle disabilità, provando ad integrare progressivamente anche le dipendenze e con la salute mentale in modo da potersi prendere cura completamente della persona con maggiore forza da un punto di vista sociale e sanitario.

Il mantra dell’emergenza “Difendiamo gli ospedali”, deve diventare un fine programmatico e organizzativo. Come Comune possiamo contribuire ad aiutare il sistema, la medicina/i servizi

sanitari del territorio, proponendo luoghi diffusi dove attivare ulteriori sinergie con la componente sanitaria (medici di medicina generale, case della salute ecc.) e quella sociosanitaria (Società della Salute). Alcuni nostri servizi di natura sociale, in particolare quelli di natura domiciliare, potrebbero aiutare le equipe sociosanitarie e sanitarie, contribuendo a rafforzare il contatto con la popolazione in carico/servita dai servizi sociali per avere ritorni sullo stato della salute, sul fatto che seguano o meno protocolli terapeutici, sanitari, e farmacologici.

I servizi comunali possono intercettare le nuove povertà, aiutando i soggetti istituzionali preposti (Regione, Centri per l'Impiego, Associazioni di categoria ecc.) a costruire percorsi di sostegno volti a riacquistare nel più breve tempo possibile la propria autonomia nella logica dell'empowerment.

In prospettiva sarà inoltre fondamentale sviluppare presidi di prossimità "low care" diffusi in città, in sinergia con la medicina territoriale e la medicina ospedaliera, aiutando l'Azienda Sanitaria nel promuovere luoghi intermedi a bassa intensità di cura, anche provando ad utilizzare pezzi di patrimonio comunale.

Il prolungamento della speranza di vita associato alla comorbilità richiede un nuovo modello di gestione della cronicità fondato sulla proattività dell'azione socio-sanitaria rivolta alla prevenzione ed al controllo dell'evoluzione della malattia e della perdita dell'autosufficienza.

Per questo è necessaria la centralità della persona e della sua famiglia nel piano assistenziale e sviluppo delle sue conoscenze e della capacità di autocontrollo della propria salute. All'interno di questo modello la comunità, in tutte le sue articolazioni, istituzionali, associative, professionali, assume un ruolo fondamentale nella promozione di stili di vita sani e di consumi consapevoli che promuoveremo con i distretti socio motori e le attività motorio sportive. Inoltre la gestione della cronicità richiede una alta integrazione dei sistemi socio-assistenziale e sanitario, risulta quindi essenziale promuovere il progetto "la casa della salute" in ogni quartiere, quale luogo dove si erogano risposte unitarie alle persone e alle famiglie.

Promuoveremo una "cabina di regia per la salute cittadina" e daremo seguito alla legge sul "Dopo e durante di noi".

Firenze vuole connotarsi sempre di più come città che previene e contrasta la violenza di genere e la violenza contro i soggetti più vulnerabili. Valorizzeremo la "Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne" per combattere gli stereotipi e le discriminazioni di genere.

In quest'ambito, sarà promossa una educazione alla cultura del rispetto dei diritti, un processo necessario che, se mantenuto, permette di sviluppare, soprattutto nelle nuove generazioni, i valori della legalità e della convivenza democratica, il rispetto di sé e degli altri. Pertanto l'Amministrazione si impegna a creare un tavolo di lavoro integrato di attori istituzionali pubblici (es. Servizi sociali, sanitari, scuole, autorità giudiziarie, ecc.) ed enti del privato sociale specializzato allo scopo di elaborare e coordinare un piano di azione cittadino per la prevenzione della violenza e la protezione delle vittime.

Proseguiremo le attività degli educatori di strada attivati sul territorio e le iniziative culturali e formative rivolte non solo ai bambini ma anche ai giovani cittadini e agli adulti. Sarà valorizzato lo Sportello Informadonna e il Portale Donna per sostenere donne di ogni età e nazionalità e volto alla promozione della cultura di genere e al contrasto di ogni forma di violenza.

Utilizzeremo ogni strumento si rilevi necessario e adeguato a promuovere sicurezza e legalità anche attraverso il contrasto a intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche, tutti fattori che portano alla discriminazione e alla non inclusione sociale, esaminando la possibilità di creare corsi formativi e sportelli anti discriminazioni.

Lavoreremo per contrastare sempre di più lo spreco alimentare e la povertà. Favoriremo l'inclusione sociale delle fasce più deboli di popolazione, con la messa a disposizione di strumenti e politiche volte a perseguire l'integrazione dei cittadini maggiormente a rischio di emarginazione attraverso l'ausilio anche delle Aziende Partecipate dell'Ente.

Continuerà l'impegno per affrontare il tema dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio e per far fronte alle situazioni di fragilità connesse all'effettuazione di sgomberi di immobili occupati abusivamente, programmati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP) istituito presso la Prefettura.

INDIRIZZO STRATEGICO 6

Un nuovo modello di città circolare - Urbanistica

[MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
6 Un nuovo modello di città circolare - Urbanistica	6.1 Garantire una città in equilibrio tra la tutela ambientale e le potenzialità di sviluppo
	6.2 Garantire la qualità degli spazi pubblici

Con il Piano Strutturale e successivamente con il Regolamento Urbanistico è stato definito un nuovo approccio allo sviluppo della città, rivolto alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente nella logica dei “volumi zero”. L’occasione della riedizione dello strumento urbanistico è sempre un momento di sintesi importante, che merita alcune riflessioni sulla città e le sue molteplici componenti.

Il nuovo Piano Operativo dovrà essere incardinato sui temi della rigenerazione urbana quale prospettiva per realizzare la città contemporanea. Le mutate condizioni dell’ultimo decennio (la crisi economica, la riduzione della capacità di investimento degli enti pubblici, la sempre più chiara consapevolezza dell’esaurimento delle risorse ambientali, i mutamenti climatici e non ultima la pandemia ecc.) richiedono riflessioni orientate alle cose e alle persone, con un prioritario interesse verso la città ordinaria intesa come luogo della nostra vita quotidiana, concentrando l’azione sul patrimonio edilizio esistente e sul disegno dello spazio aperto.

In questa fase storica è utile guardare alla città, prendendo atto che l’urbanistica, oggi, deve mettere in campo la capacità tattica di operare in situazioni contingenti e circoscritte (anche parziali e minute) con la consapevolezza di ciò che è operativamente fattibile in ogni specifica situazione, ricercando soluzioni non banali, in grado di generare relazioni circolari positive.

Sfruttando al massimo anche le banche dati geo-referenziate dell’Ente sugli spazi e gli immobili cittadini, ed adottando processi decisionali basati su dati di qualità, metteremo al centro il disegno dello spazio aperto, infrastruttura per eccellenza che avvolge la nostra quotidianità e si definisce e si misura in rapporto alle pratiche di vita, persistenti nel tempo e garanti della continuità spaziale.

Questo per molteplici ragioni, prima fra tutte la valenza ambientale ed ecologica degli spazi aperti che è ormai imprescindibile, anche per la evidente difficile tenuta dell’assetto idrogeologico.

Da qui discende la relazione da ricercare fra resilienza e rigenerazione, che diventa elemento strutturante della nuova pianificazione superando settorialità e specialismi con un atteggiamento capace di riconoscere i cambiamenti, le incertezze e il potenziale di novità e di sorpresa. La resilienza dovrà essere intesa non tanto come adattamento passivo o mitigazione del danno, ma come capacità di reazione positiva ai cambiamenti. Questo approccio dovrà riferirsi a precisi contesti (la città storica e lo stress da turismo di massa, il rapporto fra il fiume e la città, il degrado indotto dall’abbandono, la relazione tra centro e periferia, ecc.) e implica azioni multi-disciplinari, multi-scalari e multi-dimensionali di cui il piano deve diventare motore, pur non esaurendo in sé

tutte le necessarie azioni. Tra queste si sottolinea un costante studio degli effetti delle trasformazioni urbane sul tessuto circostante (società, economia, trasporti), con particolare riferimento ai nuovi contenitori e alle nuove infrastrutture.

Tutto ciò rende indispensabile una regia pubblica nelle piccole e grandi trasformazioni, tenendo saldi i principi di legalità, trasparenza e corretta amministrazione, per migliorare gli spazi per la residenza, la formazione, il lavoro, la cultura, l'offerta turistico-ricettiva, eliminando la contrapposizione tra centro e periferia, con un particolare attenzione alle aree meno centrali, per una città circolare dove lo sviluppo sostenibile sarà inteso come equilibrio tra la tutela ambientale e la potenzialità di sviluppo economico.

Il nuovo Piano, seguendo i principi della rigenerazione attiva del patrimonio edilizio esistente, produrrà investimenti per oltre un miliardo di euro e creerà oltre duemila nuovi posti di lavoro. L'attivazione degli investimenti sulle aree private permetterà di finanziare 20 milioni di euro per opere di riqualificazione di spazi e immobili pubblici esistenti.

Obiettivo è una città priva di vuoti, ovvero di grandi complessi immobiliari inutilizzati, promuovendo l'attivazione di nuove politiche volte a riorientare l'identità del centro storico per passare da una vocazione tipicamente turistica a nuove ambiziose funzioni, riscoprendo la tradizione locale (botteghe artigiane di qualità) e valorizzando i rioni storici della città come luoghi identitari. Sarà dunque necessario operare su due fronti principali:

RESIDENZA

- programmando azioni volte a ridisegnare il centro attraverso l'abitare accessibile a partire da una verifica attendibile dell'effettiva presenza di residenti con l'integrazione delle banche dati a disposizione dell'Amministrazione comunale;
- rafforzando la mobilità;
- riscoprendo le piccole botteghe di vicinato;
- aprendo un tavolo con gli host per incentivare gli affitti a medio lungo termine

ATTIVITÀ ECONOMICHE/SERVIZI

- incentivando la nascita di nuovi luoghi destinati a funzioni di innovazione, ricerca ed alta formazione (hotellerie), promuovendo la nascita di poli innovativi;
- attivando un centro di formazione per le competenze digitali con la finalità di formare i cittadini (compresi gli esercenti, i professionisti, etc) sull'utilizzo dei servizi online del Comune e degli enti partecipati, sull'uso delle App e di ogni altra funzionalità o progetto legato al digitale.

La qualità degli spazi urbani costituirà principio fondante della futura pianificazione. Dopo 6 anni di contributo alle opere di riqualificazione da parte del privato che opera le trasformazioni e circa 17 milioni di euro di compensazioni, vale la pena articolare la norma per consentire di investire (fino al 50% delle compensazioni) non solo nelle aree limitrofe agli interventi (per la maggior parte nel Q1) come è finora avvenuto, ma anche nei quartieri più periferici dove siano riconosciute reali necessità di intervenire per migliorare la qualità degli spazi pubblici.

Una parte importante dell'attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione sarà dedicata allo sviluppo e al miglioramento della qualità del verde pubblico, attraverso l'elaborazione del Piano Comunale del Verde ai sensi della Legge n. 10/2013 recante le Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, strumento di cui l'amministrazione comunale vuole dotarsi (per la prima volta) contestualmente alla definizione dei nuovi strumenti urbanistici.

L'ambito territoriale che sarà oggetto della più incisiva trasformazione e che dovrà essere sottoposto ad un importante monitoraggio è quello che interessa l'area che si estende dal nuovo Teatro dell'Opera (Ex Officine Grandi Riparazioni) alla Ex Manifattura Tabacchi, che potrebbe rappresentare un'opportunità per ridisegnare un nuovo quartiere cittadino che sorga facendo tesoro delle criticità emerse durante la pandemia. Oltre che dalla rigenerazione del comparto Ex OGR e dal

recupero dell'Ex Manifattura Tabacchi, luoghi cardine della trasformazione di un'area che si avvia ad assumere il ruolo di nuova centralità urbana, l'ambito è interessato da interventi infrastrutturali (trasformazione dell'attuale linea ferroviaria Porta al Prato-Empoli in tracciato tramviario, realizzazione del nuovo tracciato viario Rosselli-Pistoiese) determinanti per superare il confinamento attuale dell'area, stretta fra la ferrovia e il Canale Macinante. Opere queste che, oltre a risolvere l'accessibilità di quella parte di città, renderanno più vicini il quartiere Le Piagge e i borghi storici di Peretola, Quaracchi e Brozzi.

Nel nuovo Piano Operativo troverà ulteriore spazio il tema del diritto alla casa proseguendo nel duplice obiettivo di migliorare e incrementare l'offerta di patrimonio ERP (Torre degli Agli, Schiff, Murate, Rocca Tedalda) e di offrire forme diversificate di housing sociale utilizzando immobili pubblici (Ex Caserma Lupi di Toscana e Ex Scuola dei Marescialli di Santa Maria Novella, ex Meccanotessile) per facilitare l'accesso alla casa non solo alle fasce più deboli (ERP) ma anche a quella fascia di popolazione che, pur non rientrando nei parametri per accedere all'alloggio popolare, necessita di un accesso agevolato rispetto al mercato.

Promuoveremo la realizzazione di 300/400 appartamenti ad affitto calmierato per almeno 20 anni o a vendita a prezzi concordati, per anziani, giovani coppie e famiglie individuando nel territorio alcune aree, con possibilità di derogare al principio dei "volumi zero".

L'intervento in grado di dare la più ampia risposta alla tematica dell'housing sociale è senz'altro quello dell'Ex Caserma Lupi di Toscana dove all'housing sociale è stato riservato la quota di oltre il 50% della SUL complessiva. La dimensione e la complessità dell'area hanno richiesto una fase preparatoria importante articolata in un percorso di partecipazione della cittadinanza e un concorso di idee per la definizione del nuovo assetto insediativo, ambedue conclusi nella precedente consigliatura.

È stato approvato il piano attuativo, che insieme alla contestuale variante al Regolamento Urbanistico stabilirà le regole per l'attuazione del nuovo insediamento.

Il riuso di parte della Caserma Perotti è stato oggetto di un tavolo tecnico fra il Comune e l'Agenzia del Demanio, concluso nel 2021, per la definizione dei contenuti della trasformazione che il Demanio sottoporrà a concorso di progettazione per la riallocazione di funzioni periferiche dello Stato.

Promuoveremo la riqualificazione delle aree Mercafir, Castello e San Salvi.

Proseguiremo con l'acquisizione dell'area "Masini" e successivamente con la realizzazione di un parcheggio e un parco ad uso pubblico.

Il Comune, insieme a Regione e Città metropolitana, promuoverà la realizzazione della nuova sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali e cofinanzierà l'intervento fino ad un importo massimo di sei milioni di euro, qualora l'immobile attualmente in uso gratuito all'Università per la facoltà di Agraria presso il compendio delle Cascine venga liberato entro il 31/12/2027.

Saranno promossi progetti architettonici-residenziali di qualità e al contempo riservati bandi a giovani architetti mentre come azione di lungo periodo post - Covid saranno individuate modalità per incentivare l'affitto e l'utilizzo di fondi sfitti in modo da incoraggiare la realtà dell'affitto ad attività produttive, artigianali, negozi.

Porteremo avanti il lavoro di attenzione all'arredo urbano (panchine, fioriere, parapetonali, segnaletica, ecc.) e di manutenzione ordinaria delle sedi stradali, marciapiedi e caditoie. Per la cura del decoro urbano è essenziale l'aiuto e il sostegno dei cittadini e delle associazioni di volontariato ma anche l'impegno dei commercianti, per una maggiore attenzione all'aspetto estetico di vetrine, insegne e dehors da sviluppare in momenti di confronto e di formazione. Sono da promuovere le attività di tutte le associazioni che s'impegnano per la cura della città. Fra gli elementi di arredo urbano di piazze e dei giardini saranno introdotti anche tavoli da pingpong e postazioni con scacchiera in cemento e altre installazioni.

Le azioni di cura dell'arredo urbano saranno tese a ad uniformare lo stesso su standard elevati da individuare in un manuale di identity.

Particolare attenzione sarà dedicata all'aggiornamento del Piano di Gestione del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e alle attività di monitoraggio del piano in previsione del Rapporto Periodico previsto per tutti i siti Patrimonio Mondiale europei.

Nell'ambito del monitoraggio del Piano di gestione dell'Area Unesco la Direzione Servizi Tecnici ha proposto quali linee prioritarie di azione l'implementazione del programma di manutenzione del patrimonio monumentale e delle azioni unitarie di valorizzazione di luoghi e complessi (basiliche, contesti paesaggistici etc.).

INDIRIZZO STRATEGICO 7

Sviluppo economico, competitività e alta formazione

[MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
7 Sviluppo economico, competitività e alta formazione	7.1 Firenze hub mondiale dell'alta formazione della ricerca
	7.2 Valorizzare Firenze come eccellenza nell'economia, nell'artigianato, nella ricerca e nel "Made in Florence" di qualità

Il sostegno all'economia cittadina ha assunto, dalla fase di ripartenza seguita al periodo di lock down per l'emergenza sanitaria, il carattere di vera e propria cura d'emergenza. L'impegno dell'amministrazione è andato nell'immediato a individuare strumenti e azioni dirette e indirette di sostegno all'economia locale in un mix di interventi nazionali, regionali e locali in grado di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti.

In prospettiva appare fondamentale predisporre interventi che valorizzino la vocazione imprenditoriale fiorentina dei comparti moda e design, farmaceutica ed health system, meccanica e robotica nonché piccola imprenditoria di qualità

La nostra città rappresenta un'eccellenza nell'alta formazione e uno dei principali snodi al mondo nel settore. Il Comune si farà carico di coordinare le istituzioni formative di eccellenza della città, al fine di migliorare l'offerta formativa e favorire la transizione verso un'economia della conoscenza. Verrà effettuata un'analisi delle esigenze formative del territorio e si lanceranno proposte concrete per soddisfarla, al fine di creare quelle figure professionali che possano creare un rapporto virtuoso nella città.

Promuoveremo la realizzazione di un'istituzione internazionalmente riconosciuta nel settore delle tecnologie vegetali e del governo dei processi legati al cambiamento climatico, facendo rete con le migliori competenze sul tema presenti a Firenze.

Occorre riconoscere sempre di più alla formazione un ruolo centrale per lo sviluppo economico della città promuovendo la realizzazione del centro di ricerca e alta formazione sui temi della sostenibilità urbana, che analizzerà le tecniche esistenti per diminuire l'impatto ambientale della città mettendo a punto anche nuove strategie e nuove tecnologie a tale scopo; un particolare rilievo assumerà lo studio del ruolo delle piante e della forestazione urbana, che fornirà un ulteriore contributo alle politiche ambientali del Comune.

Favoriremo la crescita professionale dei docenti attraverso la creazione di un "board" delle istituzioni della conoscenza che faccia rete, il supporto alla promozione di una manifestazione annuale che sottolinei la vocazione Firenze città del sapere. Saranno potenziate le sinergie con le università presenti in città e valorizzate le collaborazioni in attività ed eventi con tematiche afferenti alla alta formazione e alla ricerca, fra queste il Premio Ricerca Città di Firenze.

In questo contesto sosterranno la nascita della nuova scuola di Governance dell'Università Europea in Piazza S. Marco, la nuova sede della Università degli Studi di Firenze e della Scuola Normale a

Palazzo Vegni e svilupperemo una vocazione formativa di una parte del complesso di Santa Maria Novella. Completeremo le attività necessarie all'istituzione nell'ex-Meccanotessile di una nuova sede dell'ISIA e della nuova sede dell'Agenzia Nazionale per la Ricerca sulla didattica INDIRE dove si realizzerà un archivio museo della scuola, un centro di ricerca che attrarrà pedagogisti e studiosi della didattica. L'Amministrazione curerà direttamente l'area interna ed esterna di passaggio, classificata come "Piazza Pubblica".

Garantiremo la prosecuzione della partnership con il Polimoda.

Dopo aver favorito l'assegnazione a Firenze della sede centrale dell'infrastruttura europea di ricerca nel settore del restauro E_RIHS, il Comune ne seguirà gli sviluppi facilitando l'insediamento in un immobile adeguato e di prestigio. Capitalizzando sulla presenza di E-RIHS, si cercherà di favorire la nascita a Firenze di un polo di ricerca e formazione nel settore del restauro, grazie alle sinergie con l'Opificio delle Pietre Dure e con altre istituzioni pubbliche e private presenti in città.

Si inizierà lo studio e la realizzazione di nuove iniziative di alta formazione e/o ricerca, in collaborazione con l'Università di Firenze, il CNR e altre istituzioni, in settori come l'ambiente, i cambiamenti climatici, le scienze della vita e continueremo a sostenere le varie realtà di alta formazione della città aiutando ad attrarre talenti e nuove realtà imprenditoriali.

Intensificheremo le sinergie con gli istituti universitari, fra questi l'Università degli Studi di Firenze, l'Istituto Universitario Europeo e le maggiori Università straniere presenti sul territorio. Promuoveremo iniziative ed attività volte a favorire progetti di sviluppo territoriale.

Firenze riconosce nel suo polo espositivo il cuore della propria economia terziaria. In tal senso il Polo Espositivo Fiorentino si candida a fare un grande salto di qualità, dando un nuovo volto alla Fortezza da Basso, valorizzando l'offerta degli spazi, l'accessibilità dei luoghi e la qualità delle strutture al fine di rafforzare la capacità attrattiva.

È in corso di attuazione il Piano di recupero finalizzato alla conservazione delle cortine murarie urbane e alla realizzazione dei nuovi padiglioni espositivi previsti per l'estensione della superficie utile a destinazione fieristico congressuale. Ristruttureremo il Palazzo degli Affari con la collaborazione di Firenze Fiera, nel pieno rispetto del contesto storico e del delicato tessuto residenziale della zona.

Firenze è, inoltre, città dell'artigianato e della manifattura di qualità e pertanto si dovrà tutelare e sostenere lo sviluppo del comparto dell'artigianato artistico e tradizionale attraverso misure dirette e indirette in accordo con le associazioni di categoria e i soggetti interessati, legando la promozione dell'artigianato allo sviluppo di un turismo di qualità interessato a sperimentare cosa la città produce. La promozione dell'artigianato potrà così diventare il brand dei vari rioni legando la storia di Firenze alle più moderne ed efficaci strategie di comunicazione e promozione economica. Fondamentale istituire un efficace sistema formativo di trasmissione dei saperi e di integrazione tra saperi tecnologici e saperi tradizionali, con particolare attenzione alla formazione dei mestieri, al passaggio delle competenze per una nuova generazione di artigiani innovatori, alla creazione di un rapporto virtuoso sia con gli studenti, che possono divenire ambasciatori virtuali di Firenze nei loro paesi d'origine, sia con gli insegnanti, ai quali offrire sempre più occasioni di crescita professionale. Nel mondo della moda e design Firenze è uno dei pochi luoghi ove è possibile trovare chi pensa, progetta, realizza e promuove i prodotti, collegando parte creativa, manifatturiera e fieristico/espositiva, oltre alle funzioni complementari terziarie e logistiche. Ciò permette di puntare sulla crescita di un "Made in Florence" di alta qualità, attraverso reti lunghe di mobilità per raggiungere velocemente mercati anche molto lontani.

Attraverso una sempre maggiore coesione dell'ecosistema fiorentino dell'innovazione, Firenze si candida a diventare terreno sempre più fertile ad accogliere nuove realtà imprenditoriali; il networking tra i diversi attori del sistema dell'innovazione, la messa a sistema di servizi di assistenza, promozione, finanziamento e supporto alle start up e lo sviluppo di nuove realtà di smart working, costituiscono i cardini per avviare un processo di sviluppo economico, di stretta sinergia fra innovazione, formazione e nuove imprese per una città che guardi al futuro.

Promuoveremo l'apertura di nuove attività commerciali in zone a rischio degrado valutando la possibilità di erogare incentivi economici e/o sgravi fiscali e creando una task force (comune/camera di commercio ed altri soggetti competenti) che svolga attività di consulenza a giovani imprenditori interessati ad aprire attività in suddette zone.

Favoriremo la realizzazione di centri logistica interquartiere per le consegne a domicilio di prodotti alimentari, prescrivendo "mezzi ecologici" per le consegne, con l'obiettivo di favorire la consegna degli acquisti a domicilio con priorità agli anziani, valorizzando i prodotti a filiera corta, realizzando un vero e proprio Market Place unico per l'area fiorentina dove valorizzare, far conoscere, promuovere i prodotti, ma soprattutto renderli immediatamente acquistabili con un semplice click, riuscendo a garantire affidabilità su qualità, costi e tempi di consegna, consentendo un costante confronto tra prodotti simili.

Promuoveremo presso Regione e Governo le ZES (zone economiche speciali) ovvero, aree a tassazione zero al fine di attrarre investimenti, favorire la crescita economica e la creazione di occupazione per creare quartieri la cui funzione primaria sia creatività, artigianato e cultura, individuando misure per indirizzare le modalità e il tipo di investimento, come, ad esempio, agevolazioni per piccoli investitori e/o giovani imprenditori.

Studieremo la possibilità di istituire Fondi per la creazione di un tessuto di imprese della filiera biotecnologica e di altre eccellenze del territorio.

Anche con la finalità di contenere, nel breve periodo, gli effetti negativi causati dal Covid, istituiremo a livello locale un tavolo di mediazione tra categorie del commercio e dell'artigianato e proprietari per individuare agevolazioni per chi riduce il canone già esistente e chiederemo al legislatore una nuova normativa in materia di affitti per la riduzione dei canoni e premialità fiscali per i proprietari.

Saranno realizzate significative attività finalizzate alla riqualificazione dei principali mercati coperti del Comune quali capisaldi storici del commercio. Sul mercato di San Lorenzo – che è già struttura di forte richiamo oltre i confini della città – proseguiranno interventi volti alla messa a norma e miglioramento della fruibilità; sul mercato di San Ambrogio è prevista la riqualificazione normativa e funzionale partendo dagli spazi esterni per proseguire poi con le aree interne.

INDIRIZZO STRATEGICO 8

Per il lavoro e la formazione professionale

[MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
8 Per il lavoro e la formazione professionale	8.1 Supportare e garantire il lavoro

Prima del drammatico periodo dell'emergenza sanitaria, Firenze attraversava un ciclo economico positivo rispetto al resto d'Italia. Per ristabilire quella positiva situazione, continueremo a realizzare investimenti pubblici per creare nuovi posti di lavoro, agiremo con sempre più forza nella risoluzione delle grandi crisi aziendali con associazioni di categoria e sindacati e in collaborazione con la Città Metropolitana, promuoveremo un lavoro di qualità anche dando seguito al protocollo sul "lavoro di qualità" in materia di appalti pubblici, proseguiremo le attività con il consiglio delle grandi aziende dell'area metropolitana (semplificazione amministrativa e capitale umano) in collaborazione con la Città Metropolitana, eosterremo l'innovazione tecnologica a favore delle imprese e del mondo del lavoro. Istituiremo inoltre un tavolo permanente sulla legalità in contesti produttivi e lavorativi.

Occorre riconoscere sempre di più alla formazione un ruolo centrale per lo sviluppo economico della città stimolando e promuovendo il confronto e la complementarietà tra mestieri tradizionali e i nuovi digitali, agendo sul fronte della formazione, coordinando le istituzioni formative di eccellenza della città al fine di migliorare l'offerta formativa e favorire la transizione verso un'economia della conoscenza, dando importanza al comparto dell'artigianato artistico.

Saranno promosse opportunità e occasioni di formazione e orientamento per facilitare l'avviamento così come la permanenza entro il mondo del lavoro, collaborando sia con gli altri enti preposti, specie del territorio metropolitano, che con gli sportelli comunali previsti (Informadonna, Informagiovani, Europedirect, etc).

Valorizzeremo i Centro di Formazione Professionale (CFP) e percorsi innovativi di orientamento scolastico al fine di diminuire sempre di più il fenomeno del drop out e accompagnare alla formazione e al mondo del lavoro.

Coinvolgeremo i soggetti che possono contribuire a realizzare un progetto sull'artigianato di alto profilo, per l'istituzione di un centro pubblico in grado di formare i giovani ai mestieri digitali della Manifattura 4.0 integrando e accrescendo significativamente l'impatto a livello metropolitano della formazione tecnica post diploma valorizzando il lavoro degli Istituti Tecnici Superiori presenti.

Riconosceremo sempre di più alla formazione un ruolo centrale per lo sviluppo economico della città proseguendo i lavori entro il "Tavolo del Mondo del Lavoro" costituitosi in seguito allo scorso lockdown promuovendo azioni di ascolto e di partecipazione delle realtà sociali e i corpi intermedi che animano il mondo del lavoro, per individuare strategie per la ripresa del tessuto economico fiorentino centrate sulla qualità e la dignità del lavoro, sulla tutela di lavoratori e lavoratrici e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Saranno inoltre rese operative le funzioni individuate dal "Patto Locale per la Formazione" oggetto del Protocollo sottoscritto fra Enti Locali, Camera di Commercio, Parti sociali e Associazioni di

Categoria per promuovere l'allineamento dell'offerta formativa regionale ai fabbisogni delle aziende presenti sul territorio del Comune di Firenze, elevando la capacità di risposta del sistema formativo locale ai fabbisogni di professionalità e competenze legate ai settori produttivi strategici per la città di Firenze, riducendo il cosiddetto mismatch formativo e occupazionale, ovvero la distanza che intercorre tra le competenze richieste dalle imprese del territorio e quelle trasmesse dal sistema di formazione e istruzione.

All'interno del complesso delle Murate, ormai da anni, abbiamo il Murate Idea Park (MIP), luogo di partenza per giovani che vogliono lanciarsi nel mondo dell'imprenditoria. Tale spazio è un tassello del più generale ecosistema dell'innovazione che tiene insieme i soggetti di maggior valore del sistema delle start-up di Firenze (Camera di Commercio, Università, Nana Bianca e spazi di coworking).

INDIRIZZO STRATEGICO 9

Il valore della cultura e della memoria

[MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
9 Il valore della cultura e della memoria	9.1 Valorizzare il sistema museale, la memoria del passato e le tradizioni popolari
	9.2 Diffondere e promuovere la bellezza e la cultura

Firenze è cultura. E la quarantena ha colpito al cuore la città, privandola della possibilità di aggregare le persone intorno alla sua relevantissima produzione culturale dislocata in musei, monumenti, cinema, teatri, spazi contemporanei. Promoveremo con ancora maggiore forza e decisione un modello di cultura diffusa, che eviti le concentrazioni e gli assembramenti, ma consenta la fruizione fisica degli spettacoli dal vivo, come delle mostre. Una cultura policentrica ed estesa non solo nella tipologia dell'offerta e nel target di riferimento ma anche nella modalità di fruizione e nella diffusione territoriale delle iniziative.

Riportare i cittadini a poter vivere la cultura nel minor tempo possibile ed in totale sicurezza, individuando modalità operative e di fruizione per la riapertura di tutti gli spazi culturali (musei, teatri, biblioteche, ecc.) e nuove forme di uso degli spazi all'aperto.

L'Amministrazione ritiene fondamentale non disperdere l'immenso patrimonio costituito dalle piccole e medie realtà culturali fiorentine che in questi anni hanno saputo agire con coesione e capillarità sul territorio. È questo fitto tessuto culturale, che costituisce un unicum tra le grandi città italiane, che rende la nostra città la candidata ideale a rappresentare il laboratorio della rinascita della cultura nella fase post-pandemica.

Particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli teatri di periferia che sono stati fortemente penalizzati dalla pandemia e che hanno lo scopo, oltre che di trasmettere cultura, di essere occasioni d'incontro, socializzazione, conoscenza.

Proseguiremo nell'impegno di sviluppare e recuperare gli spazi culturali, favorire l'attività delle associazioni culturali attraverso la previsione di contributi economici pluriennali e anche di eventuali contributi straordinari, valorizzare le periferie attraverso azioni ed eventi, in linea con la Rassegna dell'Estate Fiorentina che rappresenta ormai da alcuni anni il vero collettore di energie creando nuovi e diversi laboratori culturali urbani, favorendo la partecipazione attiva della società civile alla cultura partendo da giovani e scuole.

Saranno maggiormente valorizzati la Limonaia di Villa Strozzi e il suo Teatro all'aperto, mediante una programmazione artistica e culturale con una vocazione al contemporaneo, curata dal soggetto assegnatario, individuato mediante apposita selezione pubblica.

Realizzeremo uno Sportello Unico per le imprese creative, a supporto degli operatori culturali. L'Amministrazione Comunale proseguirà nell'azione mirata a favorire l'implementazione di

proposte artistiche di alto livello sia per i luoghi di cultura dell'Amministrazione stessa (tra cui in particolare Museo 900, Forte Belvedere e Murate Art District MAD sia per le altre prestigiose realtà culturali presenti sul territorio, quali la Fondazione Palazzo Strozzi, il Teatro del Maggio, l'Orchestra Regionale della Toscana, Teatro della Pergola, il Gabinetto Vieusseux, il Nelson Mandela Forum, il Teatro Puccini, il Teatro di Rifredi, anche mediante un supporto economico-finanziario.

Proseguirà l'importante evento Strings City che vede coinvolte le eccellenze culturali fiorentine con il coordinamento a cura della Fondazione Orchestra Regionale della Toscana.

Al fine di dare il giusto riconoscimento a personalità che si sono distinte nell'ambito dell'arte e della cultura a Firenze, l'Amministrazione ha intenzione di proseguire il programma di eventi ed iniziative celebrative, per commemorare i grandi maestri del Rinascimento.

Proseguiranno le iniziative per celebrare, negli anni 2022 e 2023, personaggi legati a Firenze come Eleonora di Toledo, Stefano Bardini e Giovanni Stradano.

Completeremo la riqualificazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino con la realizzazione di un nuovo auditorium da mille e cento posti e sale prova.

Realizzeremo, inoltre, un Palazzo delle Associazioni per ciascuno dei cinque quartieri.

Individeremo, all'esito di apposita procedura ad evidenza pubblica, il soggetto concessionario che gestirà il "Nelson Mandela Forum", mediante concessione di valorizzazione ed utilizzazione a fini economici.

Promuoveremo la ristrutturazione del Palazzo del Podestà per il suo totale utilizzo.

Proseguiranno nell'ambito del Federalismo demaniale culturale le procedure per l'acquisizione in proprietà di Palazzo Strozzi e il monitoraggio relativo ai trasferimenti dei immobili già attuati (forte di Belvedere e Ex Chiesa di San Pancrazio, sede del Museo Marino Marini).

Firenze come "Museo Diffuso" dovrà essere ulteriormente sviluppato con un progetto di promozione e rilancio dedicato, valorizzando la cinta muraria del Centro Storico (Mura, Porte e Torri e la Fortezza Da Basso e Forte Belvedere) e altri luoghi della città.

Proseguirà, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, la promozione e la valorizzazione dei musei civici fiorentini e del patrimonio storico artistico tese all'incremento dell'offerta culturale e della fruizione dei percorsi museali anche mediante l'ampliamento di nuovi e organici percorsi di visita condivisi e integrati, nonché l'attivazione di sistemi di nuove proposte di bigliettazione o bigliettazione integrata con altre realtà culturali.

Saranno implementate tutte le azioni tese alla valorizzazione delle iniziative e attività culturali del Comune attraverso la promozione e comunicazione rivolte a cittadini e turisti che comprendono l'insieme dell'offerta culturale (musei, biblioteche, archivi, attività delle associazioni culturali) presente su territorio della Città anche mediante la differenziazione dell'attività sui diversi canali di comunicazione attivati.

Promuoveremo la valorizzazione e fruizione della Galleria Rinaldo Carnielo, del complesso di Santa Maria Novella, con lo sviluppo del master plan di riqualificazione funzionale di tutto il complesso (ampliamenti del museo, della sicurezza dell'area e del suo uso istituzionale) e la realizzazione del Museo della Lingua Italiana, nonché sarà valutata la possibilità di inserire le ville Medicee nel circuito FAI per aumentarne la fruibilità.

Si lavorerà per Creare un Network delle Residenze per gli Artisti: Murate Art District MAD, PARC alle Cascine e i nuovi alloggi al Museo del Novecento.

Sarà intensificato l'impegno di Firenze come Città della Memoria e della Resistenza nella società e nelle scuole, attraverso la maggiore valorizzazione della Giornata della Memoria, del Treno della Memoria e del Memoriale Italiano di Auschwitz, per il quale sarà preparato l'allestimento definitivo.

Saranno realizzati spazi per musei sulla storia di Firenze e sulle arti fiorentine (lirica-Resistenza), moderni e ambiziosi, in termini di collezioni, architettura e tecniche espositive. Saranno promossi eventi e percorsi formativi che valorizzino la cultura digitale.

Il progetto Firenze Card, che durante l'emergenza Covid nel 2020 ha subito una parziale sospensione, prevedeva il rilancio per il 2021 del circuito anche attraverso una serie di azioni di promozione. A seguito delle modifiche delle modalità di accesso ai singoli musei aderenti legate all'emergenza sanitaria e alle disposizioni normative sul contingentamento, sarà necessario verificare il progetto nell'ottica di mantenere la rete tra le varie istituzioni come obiettivo per l'Amministrazione quale strumento di promozione e fruizione culturale della Città, sempre garantendo il suo equilibrio economico finanziario.

L'obiettivo prioritario è il riavvio del circuito con le caratteristiche principali del progetto come era prima dell'emergenza sanitaria (mantenimento dei benefit per i possessori della Firenze Card quali ad esempio l'accesso prioritario).

Nel caso contrario sarà necessario verificare la possibilità di modificare il progetto con l'accordo dei musei aderenti, in particolare i musei statali, per far sì che la città mantenga uno strumento fondamentale per la valorizzazione e fruizione delle varie istituzioni museali e culturali presenti.

Sarà opportuno implementare anche l'applicazione Firenze Card, con eventuali ulteriori servizi, in sinergia con le azioni in via di sviluppo in tema di cultura e turismo.

Proseguirà la vendita "Card del Fiorentino" che permette ai residenti metropolitani di visitare tutti i musei civici e luoghi di cultura in qualsiasi giorno di apertura e di usufruire di visite guidate.

Saranno potenziate e valorizzate le tradizioni popolari fiorentine, anche attraverso la promozione di un nuovo e più efficace modello di governance.

Contro ogni forma di discriminazione e di violenza consolideremo il Festival dei Diritti per combattere gli stereotipi e le discriminazioni di genere, attraverso un cartellone di eventi e attività, anche in sinergia con le realtà presenti sul territorio.

Proseguiranno i progetti volti a riqualificare e valorizzare gli spazi appositamente individuati, con particolare riguardo alle zone periferiche, per la realizzazione di opere di arte urbana e street art *site specific*, al fine di stimolare la creatività, le arti giovanili e la rigenerazione degli spazi cittadini.

Saranno previsti progetti che riqualifichino e valorizzino gli spazi appositamente individuati per la realizzazione di opere di arte urbana e street art al fine di stimolare la creatività e le arti giovanili.

Favoriremo la partecipazione attiva della società civile alla cultura partendo da giovani e scuole.

Il mondo dell'intrattenimento serale troverà un giusto equilibrio tra la vitalità della città e la tutela della quiete dei residenti.

Il Sistema delle Biblioteche Comunali Fiorentine sarà valorizzato e potenziato attraverso l'implementazione del patrimonio documentario, con materiali sempre più aggiornati e diversificati per rispondere alle esigenze della contemporaneità e il rafforzamento della collaborazione con gruppi di cittadini, associazioni e istituti culturali della città e tutti i soggetti della filiera del libro in modo da predisporre un'offerta culturale sempre più ampia e composita.

In questo senso verrà data piena attuazione al "*Patto per la lettura della città di Firenze*".

Sarà sostenuto lo sviluppo delle biblioteche come nuovi hub culturali radicati nei propri territori che offrono quotidianamente opportunità di crescita culturale a cittadini di tutte le fasce di età.

Fra i nuovi progetti si evidenzia la realizzazione di un Museo diffuso della Resistenza fiorentina che troverà collocazione nelle 11 biblioteche comunali.

Si lavorerà verso la rimodulazione dei servizi in appalto con incremento dei servizi in gestione diretta anche attraverso l'assunzione del personale necessario.

Proseguirà l'attività di valorizzazione dell'Archivio Storico comunale che, oltre che custode, svolge il ruolo di conservatore della memoria, anche attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi su temi riguardanti la città, quale ulteriore occasione di conoscenza e accrescimento culturale per i cittadini, nonché l'estensione della superficie a disposizione nell'ambito del progetto di riqualificazione funzionale dell'ex teatro dell'Oriuolo. A seguito della demolizione delle strutture realizzate negli anni '70 del secolo scorso sarà realizzata un'area a verde all'interno del tessuto edilizio storico strettamente connesse alle attività del nuovo Teatro delle Arti Visive.

Il Comune di Firenze proseguirà nel suo ruolo di ente capofila del Sistema documentario integrato dell'area fiorentina SDIAF, una delle 12 reti documentarie toscane che riunisce le biblioteche e gli

archivi di 17 comuni e di un centinaio di enti, istituti e associazioni culturali dell'area e garantisce a tutti i cittadini l'accesso libero e gratuito ad un importante patrimonio cartaceo e digitale sia librario che archivistico.

Proseguiranno, a cura degli uffici tecnici, le attività finalizzate alla valorizzazione dei "Contenitori della Cultura" (teatri, complessi religiosi, biblioteche, palazzi storici etc.) e dei "Musei civici" (complessi afferenti a Palazzo Vecchio, Santa Maria Novella, Novecento, Stibbert etc) al fine di ampliarne gli orizzonti di fruizione con l'incremento delle dotazioni interne oltre al fine della valutazione e conseguente esecuzione delle lavorazioni finalizzate all'antincendio e alla sismica. Saranno sviluppate azioni che mettano al centro la cultura come mezzo di aggregazione e integrazione, anche nella prospettiva di permettere alle religioni maggiormente presenti sul nostro territorio di avere luoghi di culto sicuri e correttamente inseriti nel contesto urbano della nostra città.

Attueremo il protocollo firmato tra Regione Toscana, Comune di Firenze e Confessioni Religiose per valorizzare il dialogo e l'integrazione, anche nella prospettiva di avere luoghi di culto per le diverse religioni.

Procederemo con la riqualificazione dell'ex centrale FIAT di Novoli per realizzare spazio pubblico polifunzionale innovativo e sostenibile.

Completeremo anche le procedure di affidamento degli spazi comunali del centro commerciale San Donato riqualificati per realizzare luoghi per cultura, eventi, conferenze studio gioco.

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Firenze 2030 e lo sport

[MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
10 Firenze 2030 e lo sport	10.1 Attuare il progetto 2030 per la Firenze del futuro
	10.2 Potenziare e innovare lo sport per tutti

Proseguiremo nell'attuazione del progetto 2030 valorizzando i giovani fra i 20 e 30 anni di età, per disegnare con loro la città del futuro, la Firenze dell'anno 2030, sostenibile, più attenta all'ambiente con azioni che riducano l'inquinamento, con una moderna rete tramviaria, con il bike e il car sharing potenziato, con una migliore mobilità notturna.

Dovranno essere sviluppati più luoghi di innovazione, creatività e aggregazione, incentivate la conoscenza e la lettura, le promozioni per i musei e i luoghi d'arte e intensificata la rete Wi-Fi gratuita.

Favoriremo lo sviluppo dell'identità europea dei giovani, attraverso il sostegno e la promozione di scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei e extraeuropei.

Rispetto alle politiche giovanili sarà individuato un luogo di coordinamento tra le varie azioni dedicate alla prevenzione del disagio giovanile di competenza delle varie direzioni dell'Ente, anche tenendo conto della particolare situazione emergenziale sanitaria che stiamo vivendo e che comporta un elevato rischio di disagi giovanili su cui vogliamo tenere alta l'attenzione.

Proseguiranno le attività e servizi proposti dai Centri Giovani e Spazi Polivalenti distribuiti nei cinque Quartieri cittadini a favore dei giovani e delle giovani famiglie.

Verrà dato inizio alla ristrutturazione della ex biblioteca di viale dei Pini finalizzata alla realizzazione di un centro socio-culturale di quartiere rivolto agli adolescenti e ai giovani.

Salute, benessere e inclusione sociale passano anche attraverso lo sport come fenomeno sociale, culturale, educativo ed economico. Sappiamo che l'attività sportiva ha un effetto altamente benefico non solo a livello fisico ma anche a livello mentale. Dopo settimane che hanno visto tutti costretti ad un necessario stop sarà dunque ora ancora più importante riscoprire ed incentivare nuove opportunità per praticare l'attività sportiva, prediligendo quella all'aperto, attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi verdi.

Grazie alla ricchezza dell'associazionismo sportivo, sono stati realizzati molti progetti di promozione della pratica sportiva, grandi eventi e sono state valorizzate aree verdi e spazi pubblici.

L'attività di promozione dello sport e dell'associazionismo presente su territorio metropolitano sarà implementata anche attraverso azioni di comunicazione all'interno dei canali istituzionali dell'Ente volte a diffondere l'attività dell'amministrazione in ambito sportivo sia per gli utenti che per le associazioni sportive del territorio.

Miglioreremo e svilupperemo gli impianti in gestione (con particolare attenzione all'efficientamento energetico e all'adeguamento normativo) e a libera fruizione.

Collaboreremo con la Città Metropolitana al fine di garantire la realizzazione di una nuova palestra sportiva polifunzionale.

Promuoveremo la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri per l'utilizzo a favore delle associazioni e dei cittadini degli impianti sportivi della nuova Scuola Marescialli dei Carabinieri.

Saranno promossi incentivi per agevolare l'aggregazione multidisciplinare delle società sportive.

Proseguiranno, quindi, a cura degli uffici tecnici, le attività finalizzate alla messa in sicurezza, ristrutturazione, adeguamento normativo degli impianti sportivi con particolare riferimento al programma di interventi in materia di antincendio e sismica.

Tra i progetti più importanti, è stato pubblicato a giugno scorso il bando per il concorso di progettazione finalizzato alla riqualificazione integrale dello stadio Franchi di Pierluigi Nervi e la riqualificazione dell'area di Campo di Marte, compresa la realizzazione di nuovi parcheggi e la pedonalizzazione di Viale Paoli.

La realizzazione di un'infrastruttura così importante come la tramvia Linea 3.2.2, ad oggi già finanziata con fondi MIT, mantenendo il percorso previsto negli strumenti di pianificazione urbanistica e quindi Vale dei Mille – Viale Fanti – Viale Malta, costituisce occasione per rivedere l'intero sistema della viabilità e della sosta. Obiettivo sarà l'integrazione tra le varie tipologie di trasporto ferro (ferrovia, tramvia)/ gomma (bus auto), dotando il quartiere anche di adeguati spazi per la sosta (da ubicarsi preferibilmente nell'area ferroviaria compresa fra la passerella pedonale di Largo Gennarelli ed il cavalcavia dell'Affrico), a servizio dei residenti di una area densamente abitata e dei city user, quale hub intermodale per tutti coloro che quotidianamente o in concomitanza con gli eventi sportivi e non, si recheranno a Campo di Marte.

La riqualificazione dello stadio conduce inevitabilmente a ripensare l'area contigua del giardino pubblico, dei "campini" (non più utili per gli allenamenti di calcio), dei parcheggi e delle altre attrezzature per progettare un parco urbano morfologicamente integrato che potrà ospitare anche superfici non residenziali, eventualmente anche interrate, fino ad un massimo di 15.000 mq di Superficie Utile Lorda. Tali spazi saranno utili a valorizzare il recupero dello stadio, garantendo la funzione sportiva, adeguandolo alle esigenze di sicurezza e fruibilità di un impianto contemporaneo. Con l'attuazione dell'intervento potrà crearsi altresì l'opportunità per una maggiore distribuzione dei flussi turistici fuori dal centro storico, generando una significativa crescita economica per la città ed un consistente numero di nuovi posti lavoro.

La razionalizzazione del sistema della mobilità e sosta, coniugata con il riassetto dell'area contigua allo stadio e della pedonalizzazione di Viale Paoli, dovrà avere una sostanziale ricaduta sul recupero "green" dell'area rimuovendo una quota consistente di terreno impermeabile a favore di alberature, spazi verdi in piena terra conferendo nuova vita al cuore del quartiere di Campo di Marte.

Il Concorso di progettazione in due fasi avviato nel 2021 ha consentito, previa analisi della segreteria tecnica appositamente costituita, l'individuazione da parte della Commissione delle otto migliori proposte che sono state ammesse alla seconda fase. Gli elaborati dei progetti di fattibilità tecnico economica sono stati consegnati il 1 Febbraio 2022 ed attualmente sono in corso le valutazioni della commissione. Si prevede di concludere la procedura nel mese di Marzo.

Nel frattempo sono stati assegnati alla città di Firenze finanziamenti per tale intervento da parte del Ministero della Cultura con fondi PNC PNRR per un importo di 95 milioni di euro e sono in corso proposte per la definizione di ulteriori finanziamenti."

Nell'ambito dell'area di San Bartolo a Cintoia è in corso la realizzazione del Palazzetto Wanny e studieremo il completamento dell'area sportiva con la realizzazione di una piscina e di un tessuto connettivo verde aperto al pubblico.

Realizzeremo due nuove palestre nel Q5 e nel Q2, riqualificheremo gli storici impianti sportivi nella riva sinistra d'Arno.

Nella localizzazione di futuri nuovi impianti sportivi al coperto terremo in considerazione le necessità emerse per alcuni quartieri, come il Q3 rispetto alle aree di Gavinana e Cascine del Riccio. Ospiteremo ancora grandi appuntamenti sportivi di livello nazionale, europeo e internazionale.

Faciliteremo - anche attraverso i fondi europei degli interventi REACT-EU - la pratica sportiva e l'educazione motoria per i più giovani (nella scuola primaria in orario curricolare e nelle strutture in orario extrascolastico) per gli adulti e gli anziani (corsi di attività motoria e palestre all'aperto), con particolare attenzione alle disabilità, nella convinzione che “un euro investito nello sport ne fa risparmiare almeno tre al sistema sanitario nazionale”. Attenzione sarà dedicata alla pratica sportiva in sicurezza con la prosecuzione del progetto palestre cardio-protette.

Consentiremo, in risposta alle conseguenze della pandemia, al maggior numero possibile di cittadini l'opportunità di svolgere attività fisica all'aperto attraverso progetti volti a vivere gli spazi verdi facendo sport, ampliando il progetto “Palestre all'Aperto” individuando più aree per ogni Quartiere, tra cui anche campetti all'aperto, per organizzarvi corsi di ginnastica o discipline generalmente promosse nelle palestre, con la presenza di un istruttore, valutando inoltre la possibilità di destinare gratuitamente alcune specifiche aree di parchi alle società sportive.

Completeremo l'allungamento della durata delle concessioni degli impianti sportivi, a seguito dell'emergenza Covid-19, sulla base della normativa statale emergenziale.

Studieremo delle forme per sostenere le società sportive più onerate dall'incremento dei costi energetici.

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Un turismo di qualità

[MISSIONE 7 – Turismo]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
11 Un turismo di qualità	11.1 Firenze destinazione smart: sviluppo sostenibile del turismo

L'economia della città si compone di più fattori, il turismo è una delle più importanti di queste voci. E se a tratti ha assunto una dimensione soverchiante le altre, visto che la forza attrattiva di Firenze è un dato fortunatamente difficile da cambiare, possiamo in prospettiva lavorare sulla qualità dei flussi turistici e sulla loro organizzazione. Una risposta potrebbe essere un turismo dolce, che permetta di scoprire una Firenze che va oltre il quadrilatero Duomo - Uffizi - Ponte Vecchio - Galleria dell'Accademia e di trovare la fiorentinità tipica delle botteghe storiche, dell'artigianato artistico, della storia e tradizione enogastronomica fiorentina e toscana del cibo di qualità.

È necessario dunque incentivare iniziative volte a diversificare l'offerta turistica, creando nuovi percorsi di attrazione al di fuori dell'area UNESCO, che possano redistribuire i grandi flussi anche nella Città Metropolitana.

Per tutelare l'immagine di Firenze si dovranno mettere in pratica numerose e differenziate azioni: combattere il turismo "mordi e fuggi", favorire il turismo congressuale, utilizzare l'analisi dei flussi per aumentare la permanenza media in città, anche fornendo ai viaggiatori migliori strumenti di conoscenza e inviteremo il Ministero competente a rendere più elastici gli scaglioni della tassa di soggiorno.

Inoltre, quale strumento di sostegno alle strutture alberghiere colpite dalla crisi economica causata dal Covid, lanceremo un progetto di marketing di aiuto alla Città "Progetto Aiuta Firenze", promuovendo Touristic bond o futures turistici.

L'attività di accoglienza ed informazione turistica sarà implementata, in stretta collaborazione con gli altri 17 comuni dell'Ambito turistico "Firenze e l'area fiorentina" (ai sensi della LR 86/2016), anche attraverso nuovi strumenti digitali e social network, in una logica di gestione dei flussi e valorizzazione dei luoghi di interesse turistico meno frequentati.

Perseguiamo l'obiettivo della creazione di un nuovo e più grande Ufficio del Turismo, condiviso tra Comune e Città metropolitana.

L'obiettivo dello sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile, nonché la promozione di un turismo di qualità, continuerà ad essere perseguito confermando il modello già sperimentato di partenariato. Firenze in questo ha avuto un riconoscimento importante da parte di Creative Tourism Network: è la migliore destinazione creativa d'Italia per la sua strategia di fusione tra arti creative, turismo e sostenibilità. Il riconoscimento ci ha premiato nella 'categoria città' mettendo in risalto la visione attenta a un nuovo tipo di turismo: un approccio orientato al viaggiatore più che al turista,

interessato non solo ai tour tradizionali ma soprattutto a condividere esperienze uniche in cerca di attività autentiche, artistiche e creative. Continueremo a portare avanti questa strategia.

Forti del successo ottenuto con i tanti progetti presentati a seguito dell'avviso pubblicato nel 2021 dall'assessorato al Turismo articolato su tre misure: Firenze insolita, Firenze sostenibile e outdoor, Firenze innovativa, ci impegneremo per un nuovo bando al fine di sostenere un numero sempre più ampio di progettualità. Esse vanno infatti nella direzione giusta per accompagnare la ripartenza di questo settore in grave crisi e valorizzare un turismo outdoor e a far conoscere una Firenze più insolita, grazie a proposte rivolte a diverse categorie di destinatari: dai bambini ai ragazzi più giovani, dalla terza età alle persone diversamente abili, dagli studenti delle università straniere a coloro che sono più interessati al turismo religioso e a quello dei congressi. Continueremo, con queste progettualità, a coinvolgere le guide turistiche come ciceroni della città ed anche l'uso delle nuove tecnologie, dalla rete ai droni, come mezzi di racconto di un territorio in movimento. Tutto questo in linea con gli obiettivi di una sostenibilità sociale, ambientale ed economica propri dell'agenda 2030, su cui anche il mondo del turismo dovrà orientarsi.

Procederemo nella valorizzazione del sito ufficiale del turismo del Comune di Firenze e della Città Metropolitana, <https://www.feelflorence.it>, e della APP FeelFlorence che guida turisti e cittadini alla visita e al tempo libero. E' il sito che per vocazione narra il nostro territorio e contiene tutte le informazioni necessarie per visitarlo al meglio, uno strumento che suggerisce itinerari insoliti in città, nei quartieri e nell'area metropolitana, per avvicinare i turisti alle esperienze locali e per conoscere al meglio la città e le sue tipicità, promuovendo una forma di turismo sostenibile ed offrendo anche uno strumento per restare aggiornati su eventi e iniziative.

È necessario inoltre proseguire nella collaborazione con le altre città italiane ed europee per la richiesta di una regolamentazione delle locazioni turistiche, incrementandone il controllo e facendo ulteriori accordi con altre piattaforme di prenotazione extra-alberghiera.

A tal fine continuerà la partecipazione di Firenze nel gruppo di lavoro europeo sullo STR - Short Term Rental assieme a 22 città europee tra cui Amsterdam, promotore, Barcellona, Parigi, Bologna. Favoriremo progetti di innovazione e digitalizzazione dell'offerta turistica, incentivando modelli di mobilità turistica sostenibile, modificando il sistema tariffario per l'ingresso in città dei pullman ed avviando sistemi di promozione culturale alternativi con incentivi alla frequentazione dei "musei minori".

INDIRIZZO STRATEGICO 12

Città internazionale

[MISSIONE 19 - Relazioni internazionali]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
12 Città internazionale	12.1 Firenze città del mondo capitale d'Europa

Firenze ha per la sua storia il carattere di capitale europea e di città internazionale, centro di eccellenza culturale, creativa, dell'alta formazione, dell'industria ad alta specializzazione tecnologica e della ricerca.

In un mondo in cui i governi locali devono diventare sempre più sensori permanenti del territorio, Firenze ha già da tempo anticipato questa necessità costruendo una rete di rapporti con le città capitali europee e mondiali (mettendo a frutto l'esperienza del Forum Unity in Diversity), cercando di promuovere un network permanente incentrato sul ruolo di Firenze.

Verrà rivalutata e promossa l'identità europea di Firenze, che ospita l'Istituto Universitario Europeo e gli Archivi storici dell'UE, tramite il rilancio del Festival d'Europa, importante momento di comunicazione dell'UE ai cittadini, che si cercherà di rendere annuale, che vede nell'edizione del 2022 il contributo del Parlamento Europeo teso al rafforzamento della comunicazione dell'Europa e dei suoi valori democratici ai cittadini.

L'attività internazionale verrà focalizzata sulla promozione all'estero della città e del suo tessuto produttivo, nonché del suo patrimonio culturale ed artistico. A tal fine, anche tramite eventi ed iniziative di rilievo internazionale, promuoveremo nel mondo l'immagine di Firenze quale Città simbolo, oltreché di arte e di cultura, di innovazione e di sostenibilità ambientale, di eccellenza nella ricerca e nella formazione. In tale contesto vi sarà un impegno volto ad attrarre - in favore della progettazione e della realizzazione della Città del domani - idee e risorse a livello globale, in particolare favorendo la costituzione di una nuova fondazione (in ipotesi denominata "Florence Foundation") che abbia dette finalità, e rafforzando e finalizzando le attività del board per l'internazionalizzazione.

Le priorità geografiche verranno definite anche in chiave di attrazione di investimenti.

Si tratta adesso rafforzare e finalizzare le attività del board per l'internazionalizzazione.

Grazie alla leadership nel working group cohesion policy della rete europea delle città Eurocities, una grande attenzione è stata posta al quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027 ed al pacchetto legislativo sulla politica di coesione, in vigore dal 1 luglio 2021, con particolare attenzione ai fondi strutturali facendoci portavoce delle richieste delle città identificate in 4 temi principali: un coinvolgimento delle città rispettose del ruolo che le stesse assumono nello sviluppo globale, un approccio integrato e multifondo, una concentrazione tematica più flessibile unitamente ad una attenzione sempre maggiore sugli obiettivi per le sfide climatiche, una sempre più forte ambizione per uno sviluppo urbano innovativo con risorse appositamente dedicate.

Grazie alla attività svolta nell'ambito del network, di cui è stata assunta anche la Presidenza da parte della città di Firenze, è stato ad esempio destinato in questo nuovo periodo di programmazione dei Fondi europei di sviluppo regionale (FESR), almeno l'8% del finanziamento allo sviluppo urbano integrato e sostenibile con un incremento quindi del 3% rispetto al periodo precedente.

Continueremo inoltre con la messa a sistema delle esperienze positive maturate negli ultimi anni con una forte attenzione ad uno sviluppo sempre più intelligente e sostenibile a favore delle città e dei suoi cittadini capitalizzando le opportunità della programmazione europea 2021/2027 per poter garantire la possibilità di migliorare le esperienze positive in corso come quella del Piano Operativo Nazionale delle città metropolitane, dando vita al PON Metro PLUS, oltre che lavorare per la replicabilità dei grandi progetti europei a finanziamento diretto.

Grazie alla capitalizzazione dell'esperienza acquisita, è stata prevista, ad esempio nell'ambito del PON Metro, l'assegnazione delle risorse aggiuntive ReactEU per iniziative per la transizione verde e digitale nonché da destinare al rafforzamento sociale ed occupazionale per circa 80 milioni di euro mentre, a seguito dell'esperienza di città faro del progetto Replicate, la partecipazione al progetto europeo USER-CHI, con il fine di promuovere la mobilità elettrica in Europa attraverso soluzioni intelligenti, nuovi modelli di business e nuove condizioni quadro normative per integrare tecnologie di ricarica innovative ponendo l'utente al centro dell'intera transizione. Inoltre, Firenze, quale stakeholder rilevante, è stata invitata dalla Commissione Europea a far parte del Forum sul Trasporto Sostenibile (STF - Sustainable Transport Forum), istituito per assistere la Commissione nell'attuazione delle attività e dei programmi dell'Unione volti a promuovere la diffusione di infrastrutture per i combustibili alternativi e per contribuire agli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima.

INDIRIZZO STRATEGICO 13

Buona amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana

[MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
13 Buona amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana	13.1 Attuare un Comune efficiente e partecipato
	13.2 Per una città intelligente
	13.3 Realizzare la grande Firenze metropolitana più vicina ai cittadini valorizzando il ruolo dei Quartieri Fiorentini

Il Comune di Firenze sarà un' **Amministrazione sempre più professionale, affidabile e semplice**. Rafforzeremo la capacità operativa attraverso una riorganizzazione coerente e funzionale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente, un piano di reclutamento efficiente, la valorizzazione di tutto il personale, attraverso lo sviluppo delle capacità e delle competenze professionali, il rafforzamento del senso di appartenenza all'Ente e nuovi strumenti di partecipazione e condivisione delle politiche comunali.

Quanto sopra nel prossimo triennio dovrà essere declinato alla luce della partecipazione alla sfida del Next Generation EU, programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, rappresentando per il paese un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, tra le quali riveste importanza cruciale la modernizzazione della pubblica amministrazione e della sua prima linea, le amministrazioni locali.

Dopo l'esperienza vissuta a seguito dell'emergenza Covid-19, la modalità di lavoro agile sarà integrata nelle attività dell'Ente puntando alle sue potenzialità relative non solo alla conciliazione dei tempi vita e lavoro, ma al miglioramento dei servizi ai cittadini e della produttività, della mobilità sostenibile, del benessere organizzativo.

Verrà promosso anche attraverso forme di controllo strategico affidate all'esterno, il principio di accountability, inteso nella sua accezione di responsabilità e professionalità dei dirigenti, orientando in tal senso gli strumenti formativi finalizzati alla valorizzazione delle competenze.

Saranno svolte azioni di formazione a favore del personale dell'amministrazione comunale, sui temi del mobbing, delle molestie sessuali, della violenza domestica e sui comportamenti violenti con l'obiettivo di aiutare donne e uomini a riconoscere il fenomeno e sapere come comportarsi per chiedere aiuto. Lo scopo non è formare esperti all'interno degli uffici bensì sensibilizzare gli impiegati tenendoli informati nella convinzione che il posto di lavoro può diventare un luogo sicuro dove prendere consapevolezza di un fenomeno ormai pervasivo e trasversale a tutte le classi sociali.

Inoltre saranno promosse azioni di formazione continua del personale addetto ai servizi di anagrafe, sociali ed educativi e percorsi di formazione congiunti tra operatrici dei centri antiviolenza, operatori sociosanitari e forze dell'ordine affinché siano prevenuti atteggiamenti e comportamenti omotransfobici e assicurate le giuste modalità di accoglienza e di risposta ai bisogni specifici, valutando inoltre il ripristino della Consulta.

Proseguiremo nella missione di **dematerializzazione e digitalizzazione** non solo dei servizi, ma anche delle procedure e del sistema organizzativo dell'Ente, attraverso le nuove tecnologie dando piena attuazione all'e-government.

Verrà portata avanti l'informatizzazione della Sala dei Duecento per ottenere un sistema di gestione delle sedute del **Consiglio Comunale** di Firenze che possa essere operativo con le modalità: "in presenza" da "remoto" o con sistema "misto" e che interagisca con il sistema di gestione dei provvedimenti, atti deliberativi, e di Consiglio. Il sistema avrà una caratteristica polifunzionale per consentire l'uso della Sala dei Duecento anche per iniziative del Consiglio e dell'Amministrazione.

Sarà dato un forte impulso alla digitalizzazione dei procedimenti di **Stato Civile e di Anagrafe**, nonché alla de-materializzazione dei registri di stato civile.

È prevista un'attività di formazione per consolidare la professionalità degli Ufficiali di Anagrafe e degli Ufficiali di Stato Civile.

Rispetto all'**Elettorale**, l'Albo dei Presidenti di seggio del Comune conta, al suo ultimo aggiornamento, 1837 iscritti.

L'esperienza delle consultazioni elettorali/referendarie degli ultimi anni richiede una attenta riflessione, soprattutto relativamente alle dinamiche che, ad ogni evento, hanno comportato la sostituzione, nelle ultime ore, di un numero sempre maggiore di presidenti che, nella sostanza, non accettano la nomina. Per altri versi la Corte d'Appello ha richiesto un aggiornamento dei dati di ciascuno degli iscritti, aggiornamento che richiede il contatto diretto con gli interessati non essendovi informazioni aggiornate nei data-base a disposizione.

Occorre una strategia di rinnovamento dell'Albo, con l'obiettivo di un suo significativo e profondo rinnovamento, grazie all'inserimento di nuovi iscritti cui dovrà, con percorsi anche differenziati e mirati, essere assicurata una adeguata formazione specialistica. Si darà inizio pertanto a un percorso specifico di formazione.

In collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi si procederà allo sviluppo di nuovi software per elettorale funzionali allo scambio di documenti e alla gestione di alcune fasi della procedura elettorale.

Il Comune continuerà a realizzare il complesso delle attività volte alla prevenzione della corruzione, tra le quali svolge un ruolo di primo piano la **trasparenza**, adeguando e sviluppando ulteriormente i propri sistemi informativi a supporto di tali attività, mantenendo il ruolo di "best practice" a livello nazionale.

Garantiremo una piena e semplice accessibilità alle informazioni concernenti le attività dell'Ente, allo scopo di favorire un controllo da parte dei cittadini sullo svolgimento e perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto di una visione "privacy-compliant" dell'attività amministrativa in materia di protezione dei dati personali.

Saranno ulteriormente migliorate le modalità di gestione e di invio dei documenti amministrativi privilegiando il canale della trasmissione telematica verso gli utenti esterni e la produzione di documenti e provvedimenti digitali nativi garantendo una interfaccia digitale evoluta sia nei rapporti fra uffici, sia da e verso i soggetti esterni all'Ente. Conserveremo i documenti e i fascicoli informatici tramite l'adozione di regole, procedure e tecnologie idonee a garantirne le caratteristiche di autenticità, integrità, leggibilità e reperibilità nel tempo.

Particolare impulso dovrà essere attribuito alla contrattualistica pubblica in una logica di trasparenza, programmazione e razionalizzazione degli adempimenti e ottimizzazione dei tempi di stipula dei contratti.

Un processo che dovrà avere tra i suoi elementi essenziali la cultura della performance, campagne informative sull'accesso ai servizi per l'utenza, la semplificazione dei rapporti con il Comune attraverso l'implementazione delle Carte dei Servizi, l'ottimizzazione e semplificazione della Rete Civica, lo sviluppo dei servizi on-line in ottica sempre più mobile-first e degli Sportelli Unici, la velocizzazione delle procedure connesse al suolo pubblico e al pubblico spettacolo una gestione più semplice ed efficiente della casa comunale istituzionale.

Lavoreremo per intraprendere azioni di costituzione di parte civile nei processi in cui il Comune sia individuato parte lesa, laddove ne sussistano i presupposti.

In concomitanza con il procedimento di approvazione del nuovo Piano Operativo (in sostituzione del Regolamento Urbanistico), sarà necessaria la creazione del servizio di consultazione del nuovo strumento, previo espletamento di tutte le attività propedeutiche occorrenti e allocazione delle relative risorse finanziarie.

Consolideremo ogni politica e misura finalizzata a **promuovere la parità tra donne e uomini**, sostenendola anche nell'ambito dei programmi strategici pluriennali e nella programmazione delle risorse, per colmare ogni divario in materia di accesso ai servizi, retribuzioni e processo decisionale e adottare, ove possibile secondo la tipologia di servizio o di lavoro, il principio del "gender procurement" (appalti di genere) per i progetti di investimento e appalto finanziati dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza). Svilupperemo gli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente in questa direzione per una maggiore comprensione degli impatti delle azioni sull'equità sociale e in particolare rispetto al **bilancio di genere** per consentire di riconoscere gli effetti delle politiche comunali sulla vita quotidiana delle persone.

La Città di Firenze applica la **tassazione comunale** tra le più basse d'Italia nonché la più bassa tra i capoluoghi di regione a statuto ordinario. Favoriremo le attività commerciali e produttive che si svolgono dentro immobili di proprietà dello stesso imprenditore/ gestore.

Rafforzeremo la lotta all'evasione fiscale, rimoduleremo l'imposta di soggiorno qualora la normativa ce lo consenta e di conseguenza attueremo interventi per far contribuire tutti i non residenti al finanziamento dei servizi aumentando anche la capacità effettiva di incasso dei crediti comunali.

Firenze Città Intelligente quale eccellenza nell'**innovazione**. Anche nel 2020 Firenze si è classificata prima città in Italia per "Trasformazione Digitale" nell'ICityRank di ForumPA in base a indicatori come accessibilità online dei servizi pubblici, disponibilità di app di pubblica utilità, adozione delle piattaforme digitali, utilizzo dei social media, rilascio degli open data, trasparenza, implementazione di reti wifi pubbliche e tecnologie di rete intelligenti; sono questi i fronti su cui il Comune lavorerà anche nei prossimi anni. Si proseguirà nello sviluppo di infrastrutture di smart city e servizi digitali per dare la possibilità ai cittadini e alle imprese di svolgere tutte le pratiche on-line per tutti i servizi erogati dal Comune con l'obiettivo di semplificare l'accesso dei servizi pubblici ai cittadini.

La pandemia ci ha dimostrato che alle difficoltà nuove e ai limiti cronici dei nostri sistemi si può rispondere in primo luogo con l'innovazione organizzativa basata sugli strumenti tecnologici. Per questo Firenze ha oggi l'occasione di accelerare il processo già avviato che possa condurla a essere sempre di più una città intelligente, potenziando la propria spinta innovativa e raccordando sapientemente le opportunità del digitale alla vita quotidiana e alle attività professionali.

La direzione cui puntare è un'innovazione diffusa che, grazie allo sviluppo di infrastrutture di smart city, basate anche sull'impiego di dispositivi IoT (come, per esempio, la smart irrigation di cui

all'indirizzo strategico 2) e dei servizi digitali, permetta a tutte le dimensioni e funzioni del sistema fiorentino di crescere allo stesso ritmo.

Forte dell'esperienza vissuta, il comune dovrà proseguire con ancora più convinzione sulla via dell'innovazione della propria attività amministrativa per essere sempre più efficiente, semplice nel dialogo con il cittadino e aperto alla partecipazione, con modalità organizzative flessibili, tali da agevolare il rapporto con la comunità attraverso nuove forme di erogazione dei servizi, per arrivare progressivamente al 100% di servizi on line.

Nello specifico, si intende valorizzare e rafforzare il più possibile l'investimento in innovazione tecnologica e l'utilizzo dei sistemi informativi, sia per supportare tutti i settori dell'Amministrazione nel percorso di trasformazione digitale, sia come leva per ridurre il digital divide incentivando la formazione per i cittadini.

Per una maggiore efficacia di gestione molte funzioni per lo sviluppo digitale della città sono state concentrate nella nuova Silfi che avrà un ruolo centrale nella "Smart City Control Room" super centrale operativa di gestione della Firenze Smart City.

Sarà diffusa la nuova applicazione "IF - Infomobilità Firenze", per fornire agli utenti tutte le informazioni, anche di carattere temporaneo e urgente sulla mobilità e si realizzeranno analoghe applicazioni mobile per unificare l'offerta di servizi mobile a turisti ed ai cittadini per la fruizione dei servizi pubblici. I principi di applicazioni semplici e snelle, basate su SPID e PagoPA, alla base dei sistemi nazionali Italia Login e IO, saranno ripresi e contestualizzati a Firenze al fine di unificare quanto più possibile i canali e le modalità di interazione mobile fra cittadino ed Ente. Proseguire nel riordino delle "APP" riunendole in tre sole applicazioni per tutta l'Amministrazione. È intenzione dell'amministrazione comunale promuovere la fibra in città e la qualità della connessione per arrivare a garantire a tutti il "diritto alla rete".

Con l'istituzione della Città metropolitana si è rafforzato il **ruolo del decentramento e dei Quartieri** che sono il primo contatto del cittadino con le istituzioni locali.

Continuerà la valorizzazione dei Quartieri, soprattutto dopo che, durante la quarantena, abbiamo sperimentato l'importanza dei servizi di vicinato e della struttura a rioni della città, anche attraverso la riforma del riparto delle competenze e il coinvolgimento sistematico sulle questioni inerenti i singoli territori attraverso tavoli periodici di co-programmazione su tematiche riguardanti opere e servizi.

Firenze, dopo la pandemia, vuole essere una città policentrica, con tante comunità che valorizzi la dimensione del "rione" attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità e del ruolo dei cinque Quartieri.

Nell'ottica della valorizzazione dei servizi di prossimità realizzeremo il "Progetto 1500 metri": l'obiettivo è da un lato quello di ridurre gli spostamenti interquartiere e dall'altro rafforzare l'economia locale attraverso una sinergia con le attività economiche presenti nel medesimo territorio. Sarà possibile verificare, tramite georeferenziazione, la presenza di servizi pubblici all'interno di aree raggiungibili a piedi entro 15 minuti, utilizzando marciapiedi o percorsi pedonali, quindi intervenire potenziando i servizi stessi e ampliando, ove possibile, marciapiedi e percorsi ciclabili anche provvisori, aumentando le rastrelliere disponendole in maniera più capillare possibile. In questo modo si intende garantire una fitta rete di servizi di prossimità che garantiscano al cittadino l'accessibilità in 15 minuti a piedi (tenendo conto che con una velocità di camminata di 4-6 km/ora, la distanza percorribile in 15 minuti è di 1- 1,5 km).

Realizzeremo la "**Grande Firenze**" metropolitana più vicina ai cittadini e rafforzeremo la dialettica con la Città Metropolitana, quale magnete di sviluppo per la realizzazione delle strategie di area vasta. La Città metropolitana, polo di sviluppo strategico capace di attrarre più investimenti con politiche a favore delle imprese e del lavoro, sarà l'occasione per la messa in comune di alcuni importanti servizi e per il loro miglioramento. Sarà portato a compimento il Piano Strategico

Rinascimento Metropolitano 2030 proiettando verso il futuro la “Grande Firenze”. Comune e Città Metropolitana di Firenze lavoreranno in modo sempre più integrato, anche promuovendo la costituzione di uffici comuni e di Unioni di Comuni (a partire da Scandicci e Bagno a Ripoli) come previsto dal testo unico degli enti locali e convenzioni ove possibile.

Il Consiglio Metropolitano ha approvato il ventun aprile 2021 il nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e seguirà il Nuovo Piano territoriale Metropolitano.

Lavoreremo per integrare sempre di più le politiche di governo e rafforzare la rete delle città metropolitane europee su temi quali: ambiente, riqualificazione urbana ed energetica, mobilità, gestione rifiuti, consumo del suolo ritenendo le aree metropolitane le protagoniste naturali per il rilancio e il “building back better”.

Svilupperemo progetti di rinnovamento urbano del territorio di approccio multilivello in linea con la programmazione europea 2021-2027 per facilitare l'utilizzo congiunto e sinergico dei fondi comunitari.

A tal fine, il Comune di Firenze con il supporto della Città Metropolitana partecipa al progetto europeo ESPON Metro che supporterà le aree metropolitane e le città nello sforzo di rafforzare il loro ruolo nel processo decisionale relativo al periodo di programmazione post-2020, attuando anche il patto di Amsterdam, stabilendo l'agenda urbana per l'UE e la rinnovata Carta sulle città europee sostenibili. Scopo della ricerca è fornire prove su come le aree metropolitane possono contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici della politica di coesione, fornendo esempi ed indicazioni operative.

Favoriremo i processi di integrazione della programmazione territoriale e proseguiremo con il sostegno all'attuazione del Piano Strategico “Rinascimento Metropolitano 2030” da parte della Città Metropolitana. Definiremo una proposta per la realizzazione di un solo Piano Strutturale Metropolitano a partire dalla costituzione di un tavolo di lavoro con tutti i soggetti interessati.

Tramite tutti questi strumenti di programmazione di area sarà possibile attivare le sinergie strategiche della mobilità e urbanistiche fondamentali per tutto il territorio metropolitano.

I cittadini saranno sempre più coinvolti su varie tematiche attraverso consultazioni aperte con l'utilizzo di **strumenti partecipativi** sia tradizionali che innovativi che si avvalgano anche delle nuove tecnologie (social media, instant pool ecc.), anche favorendo la digitalizzazione degli strumenti partecipativi a sostegno dell'iniziativa popolare.

Continueremo lo sviluppo e l'espansione della rete federata **FirenzeWiFi** (marchio registrato), che già copre i principali spazi cittadini, con particolare attenzione alle aree pubbliche.

Proseguiranno tutte le attività legate al **Censimento permanente** con la rilevazione dei dati su popolazione e sulle abitazioni con l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade e dei numeri civici e l'allineamento dello stradario e della numerazione civica esterna alle specifiche nazionali ISTAT. Nell'ottica della Città metropolitana, dopo la costituzione dell'ufficio di statistica metropolitano integrato nel Sistema statistico nazionale, a supporto delle politiche e delle scelte amministrative, è stato costituito anche l'ufficio associato di statistica con il Comune di Scandicci e verranno incrementate le attività di rilevazione dati.

Promuoveremo un **Osservatorio Statistico** che crei sinergie tra i servizi già attivi, quali ad es. il Centro Studi Turistici e l'Ufficio comunale di Statistica, al fine di mappare i dati e flussi in tempo reale, che possa anche fare previsioni utili a istituzioni e imprese per promuovere il territorio.

Si proseguirà con l'implementazione l'uso dei toponimi femminili nella onomastica cittadina.

L'Amministrazione, quale **PA digitale**, svilupperà le soluzioni più avanzate in linea con la pianificazione nazionale del settore informatico. Verranno ulteriormente rafforzate adeguate misure di protezione dei dati personali, in ottemperanza al Regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (RGPD), migliorando i livelli di *accountability* per quanto riguarda il sistema

informativo. Anche sul fronte della sicurezza informatica verrà ulteriormente rafforzata la resilienza di dati e applicazioni attraverso il potenziamento dei sistemi di backup / restore e disaster recovery integrati, l'introduzione – per l'accesso ai dati più delicati – di modalità di multi-factor authentication, il potenziamento dei sistemi di prevenzione e protezione informatica (antivirus, firewall, network access control), l'adozione di un sistema di raccolta centralizzata e analisi dei log (sistema SIEM), quest'ultimo nel rispetto dei recenti provvedimenti del Garante.

Proseguiremo il percorso di revisione e rafforzamento degli applicativi di back office dell'Ente, anche in funzione del contrasto e della prevenzione dei fenomeni di vendor lock-in, dando impulso al riuso come stabilito dall'art. 68 del CAD (l. 82/2005) e dalle relative linee guida di AgID.

Sarà completata la migrazione al cloud per il data center e per le applicazioni da questo gestite, in attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

Nel processo di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa si collocano anche:

- la concentrazione, in un unico Servizio, delle attività di **programmazione dei lavori pubblici** e delle attività connesse alla sua realizzazione, a supporto delle Direzioni Tecniche, attraverso la predisposizione ed aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, ed il conseguente espletamento delle procedure di gara per l'attuazione del piano stesso;
- l'attività di supporto, da parte di un unico Servizio, a tutte le Direzioni dell'Ente per la **programmazione delle forniture e dei servizi**, attraverso la predisposizione ed aggiornamento del Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi ed il supporto giuridico per il conseguente espletamento delle procedure di gara in attuazione di tale programma.

INDIRIZZO STRATEGICO 14

Protezione civile e città resiliente

[MISSIONE 11 - Soccorso civile]

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
14 Protezione civile e città resiliente	14.1 Attuare in maniera ottimale il sistema di protezione civile

Per affrontare eventi e calamità naturali l'Amministrazione si è mossa da tempo, sia con interventi di prevenzione, sia predisponendo un piano di intervento da attivare in caso di eventi straordinari. Si tratta di un percorso avviato su cui si continuerà a lavorare - anche alla luce dell'esperienza maturata in occasione dell'emergenza pandemia Covid 19 - coinvolgendo il volontariato e nuove forze in appoggio a quest'ultimo, come, ad esempio, gli ordini professionali, rafforzando le attività di modernizzazione delle infrastrutture e le azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini su come affrontare eventi straordinari, al fine di aumentare la consapevolezza di tutti sul valore dell'auto protezione e della prevenzione in questa particolare materia.

Organizzeremo gli Stati Generali della Protezione Civile allo scopo di diffondere la partecipazione dei cittadini e la conoscenza delle misure di protezione.

Nell'ambito del sistema nazionale e sotto il coordinamento ANCI, verranno poste in essere tutte le attività necessarie a dare supporto ai comuni colpiti da eventi catastrofici.

Il modello prevede l'acquisto di strumenti e la messa a disposizione di personale qualificato da selezionare e in pronta partenza su chiamata del Dipartimento di Protezione Civile.

Il progetto, avviato nel 2019, ha durata di cinque anni e coinvolge i comuni della Città Metropolitana e, previa stipula di apposita convenzione, altri comuni della regione Toscana.

1.4 II BES nel DUP

Il BES - Benessere Equo e Sostenibile - negli strumenti di programmazione in ambito nazionale e locale

1. Che cosa è il BES?

L'acronimo Bes significa Benessere Equo e Sostenibile.

Il BES vuole offrire, attraverso una serie di indicatori definiti dall' Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), un monitoraggio del benessere della società che va oltre l'aspetto economico e assume una dimensione sociale e ambientale. Il termine “equo” fa riferimento alla distribuzione sociale del benessere, che deve essere alla portata di tutti, mentre il termine “sostenibile” si richiama al rispetto e alla salvaguardia delle generazioni future; il benessere della società di oggi non può e non deve andare a discapito di quello della società del domani. E' necessario, quindi, monitorare e governare gli impatti sociali delle politiche.

2. Il BES nazionale e il BES nelle politiche del Governo

Gli indicatori che misurano il BES nazionale sono stati definiti da un Comitato costituito ad hoc, con D.P.C.M. in data undici novembre 2016, presso ISTAT. Sono suddivisi in dodici domini. Oggi sono divenuti centocinquantadue, con l'aggiunta nel 2020 di trentatré nuovi indicatori in risposta alla crisi sanitaria, ai cambiamenti climatici, alla rivoluzione tecnologica e alle trasformazioni sociali dell'ultimo decennio.

Un ristretto numero, tra questi selezionato, è inserito da diversi anni nella programmazione economica del Governo Italiano, come previsto dall'art. 14 della legge di riforma di contabilità pubblica n. 163/2016. Così facendo l'Italia è stata pioniera nel collegare le politiche pubbliche di bilancio a valutazioni di carattere sociale e non solo prettamente economiche.

Si tratta, infatti, di rilevare e monitorare l'impatto delle azioni del Governo su dimensioni di vita sociale in particolar modo rivolte al benessere delle persone con attenzione alla sua distribuzione e alla sostenibilità rispetto alle generazioni future.

La batteria degli indicatori BES che accompagna il Documento annuale di Economia e Finanza del Governo Italiano è composta da 12 indicatori suddivisi nei dodici domini del benessere, come nella tabella che segue, in estrema sintesi.

Dominio BES		n. indicatori	Indicatori DEF
1	Salute	2	- speranza di vita - eccesso di peso
2	Istruzione e formazione	1	uscita precoce sistema istruzione e formazione
3	Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	2	-mancata partecipazione al lavoro -tasso occupazione delle donne con figli in rapporto a quelle senza figli
4	Benessere economico	3	-indice disuguaglianza reddito disponibile -povertà assoluta -reddito medio disponibile pro capite
5	Relazioni sociali		
6	Politica e Istituzioni	1	Efficienza giustizia civile
7	Sicurezza	1	criminalità predatoria
8	Benessere soggettivo		
9	Paesaggio e patrimonio culturale	1	abusivismo edilizio
10	Ambiente	1	emissioni pro capite di co2 e altri gas clima alteranti
11	Innovazione, ricerca e creatività		
12	Qualità dei servizi		

È ai sensi dell'art. 10, commi 10-bis e 10-ter, della legge sopra richiamata, che il Ministro dell'Economia e delle Finanze elabora ogni anno un allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) dove, per ogni indicatore BES prescelto, sono riportati l'andamento nell'ultimo triennio e le

previsioni nel periodo di riferimento. Inoltre il Ministro presenta alle Camere una relazione sull'evoluzione dell'andamento di questi indicatori sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

Per un esame approfondito si rinvia al link <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>.

È dunque disponibile, sul sito del MEF, l'allegato al DEF 2021, curato dal Dipartimento del Tesoro, aggiornato sulla base dei dati forniti da Istat; esso contiene l'aggiornamento, rispetto alla Relazione BES 2021 inviata al Parlamento l'undici marzo, dell'andamento dei dodici indicatori includendo anche il 2020 e, quindi, le valutazioni dell'impatto della crisi sanitaria. Inoltre nell'allegato citato è aggiornata la previsione contenuta nella Relazione BES 2021 per il triennio 2021-2023, estesa fino al 2024 in coerenza con il ciclo di programmazione economico finanziaria, per gli indicatori per i quali la previsione è stata possibile fino a quell'annualità.

Nel secondo capitolo del documento è presentata infine una valutazione qualitativa delle singole misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Parlamento il 27 aprile 2021, effettuata sulla base dei 12 indicatori BES.

Come si può immaginare, e come si evince dalla lettura del documento, il 2020 è stato un anno estremamente negativo su quasi tutti i fronti del benessere ad eccezione di alcuni indicatori che rilevano l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, la criminalità predatoria e le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti, che invece hanno registrato dei miglioramenti rispetto all'anno precedente. Alcuni di questi miglioramenti sono riconducibili alle restrizioni alla libertà di circolazione per il contenimento del Covid 19.

3. Il BES territoriale - Area Metropolitana di Firenze

In parallelo e coerenza con l'iniziativa di livello nazionale, a livello territoriale da oltre un quinquennio è attivo il progetto "Bes delle Province" coordinato dal Coordinamento degli Uffici Statistica delle Province italiane – Cuspi - ed inserito nel Programma Statistico Nazionale.

Nell'ambito di questo progetto, ogni anno, viene pubblicato sul sito www.besdelleprovince.it, un rapporto dal titolo "il benessere equo e sostenibile" che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane.

L'ultima edizione, la settima dalla nascita del progetto, è del 2021 e ha visto coinvolte venticinque province e sette città metropolitane, con la realizzazione di altrettanti rapporti editoriali.

Tutti gli indicatori del rapporto metropolitano, suddivisi tra BES e indicatori generali, sono ripartiti in undici dei dodici domini del BES nazionale; manca il dominio otto "Benessere Soggettivo" non ricompreso per mancanza di fonti di adeguata qualità statistica.

A partire dal rapporto 2020 della Città Metropolitana di Firenze si rileva una novità, realizzata in collaborazione con Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (AsviS), relativa all'individuazione di una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, sempre a livello provinciale, per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di indicatori che vanno ad arricchire il quadro conoscitivo del benessere in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

Gli indicatori monitorati BES nel 2021 sono complessivamente settantacinque, affiancati da quarantaquattro indicatori generali. Di tutti questi trentuno sono stati ritenuti di interesse per il calcolo di indicatori sintetici riconducibili ai diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile che sono stati definiti nella Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite - Sustainable Development Goals.

Si è così realizzata, dal 2020, quell'integrazione tra BES e Agenda 2030 che mancava, essendo i due percorsi, quello del benessere sostenibile e quello dello sviluppo sostenibile, nati separatamente in contesti diversi. Come si rileva nel rapporto questo progetto, volto a individuare indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo

sostenibile, ha vinto il Premio PA sostenibile e resiliente 2021 “Misurare la sostenibilità”. A seguire i loghi dei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030, integrati con il Bes.



Il rapporto sottolinea che la pandemia ha portato nel 2021 ad un ampliamento e a una revisione degli indicatori del BES, per renderli più sensibili e aderenti alle condizioni sociali e agganciarvi, in modo coerente e omogeneo, i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

4. Il BES nel Comune di Firenze

L'Amministrazione Comunale, fin dal 2018 ha favorito la partecipazione della Direzione Generale - Servizio Pianificazione Controllo e Statistica - al progetto nazionale “Benessere Equo e Sostenibile e Documento Unico di Programmazione” promosso da Fondazione ANCI - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale IFEL - coordinato dall'Università Politecnica delle Marche, che ha visto la partecipazione di numerosi enti locali.

A partire dal 2019, con la fine del percorso, il Servizio citato ha iniziato a integrare la sezione strategica del Documento Unico di Programmazione con il presente paragrafo, dedicato al BES, rappresentando i collegamenti tra le strategie del Governo Locale e le dimensioni del benessere del territorio. L'ente locale, con la sua governance e le sue scelte politiche, è infatti uno tra i molteplici attori del sistema rispetto al benessere collettivo.

L'interesse del Comune si è fatto sempre maggiore, esteso anche al bilancio di genere che, come il BES, esprime una valutazione di impatto sociale delle politiche; il Consiglio Comunale nel 2020, infatti, ha stabilito di redigere un bilancio di genere in accompagnamento ai documenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente, allo scopo di analizzare e valutare, in ottica di genere, le scelte politiche e gli impegni dell'Amministrazione.

Il rapporto annuale - Bes dell'Area Metropolitana di Firenze - ha rappresentato un importante documento di lavoro nella stesura di questo paragrafo del DUP, prezioso strumento di informazione. Molti dei suoi indicatori sono stati ripresi perchè considerati utili da monitorare, considerato che a livello comunale i dati non sono sempre disponibili. Riportiamo, di seguito, una rappresentazione

grafica, estratta dal rapporto citato. Essa ben rappresenta il percorso fatto anche dal Comune di Firenze, ispirandosi al progetto provinciale, con l'individuazione degli indicatori del BES per il DUP - strumento di programmazione cardine dell'Ente.



Fonte della tabella: rapporto BES Area Metropolitana 2021

Possiamo utilizzare gli indicatori BES a supporto della pianificazione strategica e del suo monitoraggio di lungo-medio periodo, in quanto esprimono delle valutazioni "d'impatto" delle politiche dell'Ente rispetto alla dimensione del benessere della comunità amministrata.

Andando nel dettaglio degli indirizzi strategici del DUP presentiamo, a seguire, delle tabelle con gli indicatori BES associati ad alcuni obiettivi strategici interni agli indirizzi. Ne riportiamo il trend disponibile per permettere una valutazione di andamento negli anni. Si precisa che gli indicatori BES veri e propri sono quelli identificati da un codice univoco: le prime due cifre indicano il numero di dominio BES di appartenenza e le successive la posizione progressiva all'interno del dominio. Nelle tabelle ci sono talvolta, in fondo ai singoli ambiti, alcuni indicatori generali identificati con la voce "altro indicatore", non codificati BES, comunque monitorati dal Comune che ineriscono a queste tematiche e che abbiamo riportato e ricondotto per tema agli ambiti BES. Alla fine di ogni tabella riportiamo alcune considerazioni generali.

Come si vede l'associazione indicatore-obiettivo strategico non è in rapporto di uno ad uno perchè un medesimo indicatore può essere utile a monitorare l'impatto di più obiettivi strategici.

Tabella 1-Indicatori attinenti indirizzo strategico 1 "Mobilità intermodale"

INDIRIZZO STRATEGICO 1 "MOBILITÀ INTERMODALE"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
01.01 Estendere il sistema tranviario	12 Qualità dei servizi	BES12.8 Posti-km offerti dal Trasporto pubblico (posti-km per abitante)	5.534	5.549	5.701,2	6.813	-	Istat Tavola mobilità urbana 11.1	Dato a livello metropolitano I posti offerti nel 2019 sono per 74,4% autobus e 25,6% tram
	12 Qualità dei servizi	ALTRO INDICATORE Tramvia: posti Km offerti totali per abitante	-	-	1.025,15	1.722,69	1.781,47	Comune Firenze	Dato comunale
01.02 Realizzare un sistema di mobilità integrato e sostenibile	10 Ambiente	BES10.5 Qualità dell'aria urbana – PM10 <i>Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero di inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m3)</i>	-	22g	20g	13g	-	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano Rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (a) di tipo traffico nei capoluogo di provincia/ città metropolitana
		BES 10.6 Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 Biossido di azoto (40 µg/m3) <i>Numero massimo di superamenti del limite per la protezione della salute umana previsto per la media oraria</i>	-	64	60	56	-	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano Rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (a) di tipo traffico nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
01.03 Governare il traffico urbano	01 Salute	BES 01.6 * Mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni) ogni 10.000 abitanti	0,5	0,6	0,6	0,4	0,5	Istat Bes dei territori edizione 2021	Dato a livello metropolitano *nel rapporto 2021 sostituito dal tasso feriti
01.03 Governare il traffico urbano	07 Sicurezza	ALTRO INDICATORE Feriti per 100 incidenti stradali				126,9		Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
01.03 Governare il traffico urbano	07 Sicurezza	Tasso di feriti in incidenti stradali per 1.000 abitanti				6,2		Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
01.04 Favorire la mobilità ciclabile e i sistemi per una sharing city	12 Qualità dei servizi	ALTRO INDICATORE Densità delle piste ciclabili <i>(Km di piste per 100 kmq di superficie comunale)</i>	-	-	89,91	99,69 (101,9/ 102,28) *100	101,64 (103,9/ 102,28) *100	Comune Firenze	Dato comunale (escluse le ambientali pari a 25 Km al 2021) +2 km nel 2020

L'estensione del sistema tranviario, con la prevista realizzazione di nuove linee tranviarie (Bagno a Ripoli e Piagge e il collegamento aeroporto al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino) è uno tra i più rilevanti obiettivi strategici dell'Ente.

Rispetto agli ambiti del BES il sistema tranviario impatta sia sul n. 12 "Qualità dei Servizi" che sul n. 10 "Ambiente". Nel primo ambito si colloca l'indicatore BES 12.8, che misura i Posti - km offerti dal

Trasporto pubblico in generale, nel secondo si collocano gli indicatori BES 10.5 e 10.6 relativi alla qualità dell'aria.

Il sistema tranviario nel 2020 ha registrato un incremento in termini di offerta considerato che il 2019 è stato l'anno del debutto della linea Stazione-Aeroporto avvenuto a metà febbraio. I posti per Km di linea offerti dalla tranvia, calcolati dal prodotto tra il numero di corse annue e il numero dei posti a bordo, nel 2020 sono stati pari a 651.015.056 rispetto ai 642.400.157 del 2019 e ai 386.000.000 del 2018.

La pandemia ha determinato un calo dei passeggeri importante; essi sono passati da 34.529.012 del 2019 a 20.069.911 del 2020 (T1+T2).

Anche l'indicatore BES 12.8, che misura i posti - km offerti dal trasporto pubblico (autobus+tram), rilevato su base metropolitana e aggiornato al 2019 risente degli effetti positivi del debutto della linea predetta e registra un trend positivo in aumento. Infatti, come si rileva da fonte Istat (tabelle indicatori - il bes nei territori), il valore dell'indicatore al 2019 è pari a 6.813 con un aumento percentuale del +19,5% rispetto al 2018. Sul totale dei posti quelli riferiti al tram sono passati dal 12,3% al 25,6%.

Nei suoi primi dieci anni di esistenza la tranvia ha comunque registrato un numero elevatissimo di passeggeri (151 milioni e 800mila tra T1 e T2). Questo si è tradotto in 30 milioni di spostamenti in meno sui veicoli privati e di conseguenza in un taglio di emissioni di Co2 pari a 50.000 tonnellate.

Nel contesto di questo indirizzo l'Amministrazione si è posta un ulteriore obiettivo strategico importante per gli impatti sul traffico e di conseguenza fronte della qualità dell'aria: "Favorire la mobilità ciclabile e i sistemi per una sharing city". L'obiettivo ha un target preciso per la fine del mandato amministrativo: 120 Km di piste ciclabili. L'indicatore legato al BES "densità delle piste ciclabili" ne diviene pertanto elemento di monitoraggio diretto. Tra il 2019 e il 2020 il dato, fornito dalla Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, è cresciuto con la realizzazione di 12 Km di piste ciclabili.

Nel 2021 per il secondo anno consecutivo Firenze ha conseguito l'attestato rilasciato da Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) di comune amico delle biciclette.

Rispetto alla qualità dell'aria, come si vede dalla tabella in esame, al 2019, ultimo dato disponibile Istat, il trend dei due indicatori monitorati risulta in miglioramento.

L'Amministrazione ha approvato, nel settembre 2021, il PAC 2021-2024, Piano di azione comunale per la qualità dell'aria. Il Piano si pone obiettivi ambiziosi e chiari: ridurre del 60% le emissioni di CO2 entro il 2030 per raggiungere il carbon zero entro il 2040 con 10 anni di anticipo rispetto agli obiettivi europei; completare il sistema delle tramvie per ridurre il traffico cittadino di 65.000 auto, ridurre di 32.700 tonnellate l'anno le emissioni di CO2 e 10.500 tonnellate di polveri sottili, Pm10. Il Piano è stato condiviso con i comuni dell'agglomerato urbano (Firenze, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa) perché occorre arrivare a dotarsi di piani della qualità dell'aria uniformi.

All'obiettivo strategico "governare il traffico urbano" sono state ricondotte, nel Documento Unico di Programmazione, le politiche sulla sicurezza stradale.

L'indicatore monitorato nel Bes delle Province nel 2021 è divenuto l'indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Il valore fiorentino relativo ai feriti ogni 100 incidenti è pari 126,9 mentre quello riferito ai feriti su strade extraurbane (escluse autostrade) è pari a 148,6. Entrambi i dati sono inferiori a quanto registrato a livello regionale e nazionale. L'analisi del tasso di feriti per incidente stradale, ogni 1.000 fiorentini, è pari a 6,2. Nella medesima tabella abbiamo comunque mantenuto anche l'indicatore che monitora la mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni) ogni 10.000 abitanti sempre su base metropolitana, aggiornato con fonte Istat salito dallo 0,4 allo 0,5 tra il 2019 e il 2020.

Tabella 2-Indicatori attinenti indirizzo strategico 2 "Firenze verde ed ecosostenibile"

INDIRIZZO STRATEGICO 2 "FIRENZE VERDE ED ECOSOSTENIBILE"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
02.01 Valorizzare i parchi urbani, le aree verdi e la loro fruibilità per le persone e gli animali domestici	10 Ambiente	BES10.8 Disponibilità di verde urbano (mq verde urbano per abitante)	-	-	20,69	20,77	21,33	Comune Firenze	Dato comunale
02.01 Valorizzare i parchi urbani, le aree verdi e la loro fruibilità per le persone e gli animali domestici	10 Ambiente	ALTRO INDICATORE Patrimonio arboreo del Comune				71.504*	72.580	Comune Firenze	Dato comunale *Informazioni risultanti dal Sistema Informativo Verde Pubblico (Sivep) a seguito della bonifica della banca dati
02.02 Promuovere un'economia circolare e per l'ambiente	10 Ambiente	BES10.16 Raccolta differenziata - valore medio %	-	50,93 %	-	53,79%	53,95 %	Comune Firenze	Dato comunale

Nel contesto del secondo indirizzo strategico "Firenze Verde ed Ecosostenibile" si collocano gli obiettivi strategici "Valorizzare i parchi urbani, le aree verdi e la loro fruibilità per le persone e gli animali domestici" e "Promuovere un'economia circolare e per l'ambiente".

Determinante per il primo di loro è il Piano del Verde che l'Amministrazione intende approvare insieme al Piano Operativo e per il quale è stato avviato un percorso partecipativo propedeutico "Firenze Respira".

Per il secondo obiettivo strategico è determinante il Piano Firenze Città Circolare, avviato nel 2021 con la raccolta dei rifiuti "porta a porta" nelle aree a bassa densità abitativa del Quartiere 2 e del Quartiere 5, con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata. La percentuale di raccolta differenziata, infatti, è un indicatore BES, tra quelli dell'ambito 10 dedicato all'ambiente.

Proprio rispetto alla raccolta differenziata l'Amministrazione si è data un traguardo di mandato preciso che è il seguente: portare il suo valore medio al 70% (si tratta di un obiettivo operativo, il n. 2.2.03 presente nella missione 9 della sezione 2 del DUP). L'indicatore BES 10.16 "raccolta differenziata - valore medio %" ne diviene dunque elemento diretto di monitoraggio.

Nel 2020 il Comune di Firenze ha raggiunto il 53,95% di raccolta differenziata rispetto al quasi 51% del 2017. Il trend di crescita è ancora graduale ma con l'avvio del nuovo Piano Firenze Città Circolare si punta a un miglioramento sostanzioso. Ad ottobre 2021 si è conclusa la prima fase del Piano con l'attivazione del servizio porta a porta nelle aree coinvolte. Incrementata la raccolta differenziata in queste zone dal 53% al 79%.

Si rileva, inoltre, che il dato riportato nel rapporto BES 2020 di Area Metropolitana, rispetto alla % media di raccolta differenziata di rifiuti urbani della Città metropolitana, aggiornato al 2019 è pari a 64,8% superiore rispetto al dato regionale di 60,2 % e a quello nazionale di 61,3 %.

Proseguendo con il secondo indirizzo, sussiste uno stretto collegamento tra l'indicatore BES 10.8 "Disponibilità di verde urbano" e l'obiettivo strategico "Valorizzare i parchi urbani, le aree verdi e la

loro fruibilità per le persone e gli animali domestici” con i suoi obiettivi operativi collegati volti in particolare a implementare il nuovo piano del verde e a realizzare/ampliare alcuni parchi cittadini. I dati dell’indicatore 10.8 mostrano al 2020 un incremento dei mq verde urbano per abitante portando il dato a 21,33 mq. Il dato di città metropolitana riportato nel rapporto BES di Area Metropolitana, è pari a 21,6 (anno 2018) rispetto al dato regionale pari a 23 mq e italiano pari a 32,8.

Tabella 3-Indicatori attinenti indirizzo strategico 3 "Crescere con la scuola"

INDIRIZZO STRATEGICO 3 “CRESCERE CON LA SCUOLA”									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
03.1 Educare alla cittadinanza nella sua integrazione sociale.	02 Istruzione e formazione	BES 02.1 Partecipazione alla scuola dell’infanzia	-	92,8 % anno scol.co 17/18	-	94,9 % anno scol.co 19/20	-	Comune Firenze	Dato comunale
	02 Istruzione e formazione	BES 02.2 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	-	-	72,4 %	72,1 %	70,5 %	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
	02 Istruzione e formazione	BES 02.3 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	37 %	-	39,9 %	40,1 %	40,4 %	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
	02 Istruzione e formazione	ALTRO INDICATORE Fiorentini che hanno un diploma secondario (25-64 anni)	-	-	74,3 %	74,7%	75,2%	Comune Firenze	Dato comunale

Passando all’indirizzo strategico n. 3 tra gli indicatori BES emerge il tasso di partecipazione alla scuola dell’infanzia (scuola materna) - BES 02.1. Nell’anno scolastico 2019/2020, ultimo aggiornamento ad oggi disponibile, il dato su Firenze è stato pari a 94,9 %. Il Comune ha ventotto plessi comunali di scuola d’infanzia e nel 2020 ha assicurato la copertura del 100% delle richieste di iscrizione nelle materne comunali con l’inserimento di 2320 bambini.

Come si legge nel rapporto metropolitano 2021 l’analisi dei titoli di studio mostra che il 70,5% delle persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni, al 2020, ha almeno il diploma; il dato è superiore rispetto a quello nazionale, pari a 62,9%, e al dato regionale, pari a 64,7%. A livello comunale (altro indicatore aggiunto in tabella 3) il dato sale al 75,2% nella stessa fascia di età.

Una forbice ancora più evidente si osserva considerando la quota di laureati tra i 25 e 39 anni. Il dato si attesta rispettivamente al 40,4% nel caso nella fascia 25-39 anni (al 41,4% nel caso della fascia 30-39 anni), oltre a 10 punti percentuali in più rispetto ai laureati toscani pari al 29,4% (29,8% nella fascia 30-39 anni) e ai laureati italiani pari al 28,3% (27,0% nella fascia 30-39 anni).

Tabella 4-Indicatori attinenti indirizzo strategico 4 "Sicurezza urbana e legalità"

INDIRIZZO STRATEGICO 4 "SICUREZZA URBANA E LEGALITÀ"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
04.01 Percepire la sicurezza	07 Sicurezza	BES 07.1 Omicidi Tasso di omicidi per 100.000 abitanti	0,4	0	0,8	0,2	-	Rapporto Bes area metropolitana 2020 e Ufficio Statistica	Dato a livello metropolitano
	07 Sicurezza	BES 07.13 Delitti diffusi denunciati sul totale della popolazione per 10.000	327,9	327,7	361,7	343,2	-	Rapporto Bes area metropolitana 2020 e Ufficio Statistica	Dato a livello metropolitano
	07 Sicurezza	BES 07.12 Delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000	19	-	22,2	20,0*	-	Rapporto Bes area metropolitana na *Aggiornam ento Istat Bes dei territori 2021	Dato a livello metropolitano

Gli indicatori BES collegabili all'indirizzo n.4 hanno un collegamento meno diretto rispetto all'unico obiettivo strategico presente nel medesimo: "percepire la sicurezza", senza dubbio più difficile da monitorare con riferimento all'aumento del senso di sicurezza collettivo generato.

Per capire quale sia la percezione della sicurezza cittadina, a fine 2020, è stata fatta un'indagine curata dall'Ufficio Statistica del Comune concentrata, in particolare, sulla percezione che i cittadini hanno della sicurezza camminando per strada da soli al buio nella zona in cui si vive. Premesso che il 60,1% di persone si sente sicuro (nel dettaglio ha risposto il 15,0% "molto" e il 45,1% "abbastanza"), le risposte negative "poco" e "per niente sicura/o" sono state date rispettivamente dal 24,5% e dal 9,3% degli intervistati.

Per migliorare il senso della sicurezza l'Amministrazione è intervenuta in particolare nella illuminazione cittadina e nella videosorveglianza oltre che nel rinforzamento del presidio da parte della polizia municipale, e nella maggiore vivibilità delle periferie e delle aree più decentrate.

Le telecamere installate al 2020 sono arrivate a 1.240 e nel 2021 l'attività è proseguita grazie ai fondi del "Bando Periferie " e "Patto sulla Sicurezza Urbana" raggiungendo il numero complessivo di 1.340. Rispetto all'illuminazione, al 2020 il 74,04 % dell'illuminazione pubblica è a LED con un ulteriore incremento nel 2021 che ha visto, al mese di luglio, raggiungere 40.753,00 apparecchi illuminanti a LED.

Tabella 5- Indicatori attinenti indirizzo strategico 5 "Per le famiglie, la solidarietà e il benessere sociale"

INDIRIZZO STRATEGICO 5 "PER LE FAMIGLIE, LA SOLIDARIETA' E IL BENESSERE SOCIALE"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
05.02 Promuovere e sostenere il benessere sociale	1 Salute	BES 1.1 Speranza di vita alla nascita			84,4 anni	84,3 anni	83,5 anni	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano

Nell'indirizzo n. 5 l'indicatore che monitora la speranza di vita riconducibile all'ambito BES "Salute". Si rileva dal rapporto BES metropolitano che un neonato dell'area metropolitana fiorentina ha una speranza di vita alla nascita pari a 83,5 anni che diventano 81,5 nel caso di un maschio e 85,6 nel caso di una femmina. In generale la speranza di vita alla nascita dei fiorentini supera di oltre un anno la media nazionale di 82,0 anni. Per quanto riguarda il calo della speranza di vita nel 2020 rispetto al 2019, si sottolinea che questa tendenza è in linea con il dato nazionale, che è passato da 83 anni del 2019 a 82 anni nel 2020, come conseguenza della pandemia.

Tabella 6- Indicatori attinenti indirizzo strategico 7 "Sviluppo economico, competitività e alta formazione"

INDIRIZZO STRATEGICO 7 "SVILUPPO ECONOMICO, COMPETITIVITÀ E ALTA FORMAZIONE"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
7.2 Valorizzare Firenze come eccellenza nell'economia, nell'artigianato nella ricerca e nel made in Firenze di qualità	04 Benessere economico	ALTRO INDICATORE Reddito totale medio dichiarato dai fiorentini	26.633	26.663	26.819			Comune Firenze	Dato comunale Dati 2019 anno riferiti all'anno di imposta 2018

Nel contesto di questo indirizzo (il n. 7) l'indicatore inserito in tabella è monitorato dall'Ufficio Statistica e oggetto di un'indagine periodica annuale. L'ultima indagine è stata riportata nel bollettino mensile di statistica di aprile 2021 "I redditi delle persone fisiche residenti a Firenze - anno di imposta 2018 (dichiarazioni 2019)". Come risulta dall'indagine il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel periodo d'imposta 2018 è di 26.819,60€, in lieve aumento rispetto al 2017 quando era pari a 26.663,27€ (+0,7%). Lo stesso dato, per lo stesso anno di imposta, a livello nazionale è pari a 21.660 € mentre a livello regionale è pari a 22.250 € (da fonte ministeriale -Mef).

Tabella 7- Indicatori attinenti indirizzo strategico 8 "Per il lavoro e la formazione professionale"

INDIRIZZO STRATEGICO 8 "PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE"									
TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
08.01 Sostenere e garantire il lavoro	03 Lavoro e conciliazioni e tempi vita	BES 03.15 Tasso occupazione giovanile (15-29 anni)			34,1 %	38,5 %	33,6 %	Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
	3 Lavoro e conciliazioni e tempi vita	ALTRO INDICATORE Tasso di occupazione (15-64 anni)			71,9 %	72,2 %	67,8 %	Comune Firenze	Dato comunale

Rispetto all'indirizzo n. 8 i due indicatori monitorati attengono al tasso di occupazione: il primo, quella giovanile, è tratto dal BES metropolitano mentre il secondo, quella generale, è un dato a livello comunale.

Emerge dal rapporto metropolitano 2021 che l'analisi del tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) registra circa 34 giovani occupati dell'area metropolitana fiorentina su 100 (33,6 in linea con il dato regionale di 33,9%) mentre in Italia i giovani lavoratori sono circa 30 (29,8%).

L'indicatore relativo al tasso di occupazione 15-64 anni, prettamente riferito al territorio comunale, è ampiamente commentato nel paragrafo 1.1 "quadro delle situazioni esterne" di questo volume a cura dell'ufficio di statistica comunale. In breve si rileva nel 2020 un panorama molto cambiato; Firenze è,

tra i grandi comuni d'Italia, quello che cede maggiormente in termini di tasso di occupazione. Nonostante questa flessione, Firenze è al quarto posto tra i comuni d'Italia per tasso di occupazione.

Tabella 8- Indicatori attinenti indirizzo strategico 13 "Buona amministrazione, innovazione, quartieri e città metropolitana"

INDIRIZZO STRATEGICO 13 "BUONA AMMINISTRAZIONE, INNOVAZIONE, QUARTIERI E CITTÀ METROPOLITANA" - TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
13.1 Attuare un Comune efficiente e partecipato	6 Politica e Istituzioni	BES 06.1 Partecipazione elettorale <i>Tasso di partecipazione alle elezioni europee</i>				69,9%		Comune Firenze	Dato comunale
13.1 Attuare un Comune efficiente e partecipato	6 Politica e Istituzioni	BES 06.7 Presenza di donne nella Amministrazione locale <i>Rappresentanti eletti nell'Amministrazione comunale (sia a livello comunale che di quartiere)</i>				31,8%		Comune Firenze	Dato comunale Legislatura 2019/24 con dati riferiti al 28/06/21

Con riferimento a questo indirizzo (n.13) abbiamo scelto di monitorare due indicatori BES entrambi parte dell'ambito sesto "Politica e Istituzioni":

- il primo è volto a misurare la partecipazione elettorale rispetto alle elezioni del Parlamento Europeo e riporta il dato a livello comunale pari a 69,9% superiore al dato nazionale pari a 56,1 %.

- il secondo è volto a monitorare la presenza femminile nelle Istituzioni (Consiglio Comunale e Consigli di Quartiere) pari al 31,8%. Lo stesso indicatore a livello metropolitano registra il 39,7%, a livello regionale il 36,9 mentre a livello nazionale il 33,4% come risulta dal rapporto bes della Città Metropolitana di Firenze 2021.

Tabella 9- Indicatori attinenti indirizzo strategico 14 "Protezione civile"

INDIRIZZO STRATEGICO 14 - TABELLA INDICATORI									
Obiettivo Strategico	Ambito BES	Indicatore	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Fonte	Note
14.1 Attuare in maniera ottimale il sistema di protezione civile	5 Relazioni sociali	BES 5.8 Diffusione delle istituzioni non profit per 10mila abitanti	72,6	73,9	76,6			Rapporto Bes area metropolitana 2021	Dato a livello metropolitano
14.1 Attuare in maniera ottimale il sistema di protezione civile	5 Relazioni sociali	ALTRO INDICATORE Volontari formati/Volontari convenzionati	-	-	15,04% (150/997)	14,5% (147/1.015)	20,35% (268/1.317)	Comune Firenze	Dato comunale

L'ambito BES di questo indirizzo (n.14) è quello delle relazioni sociali. Come emerge dal rapporto BES 2021 l'Area Metropolitana di Firenze è particolarmente attiva sul fronte del no profit. Infatti l'indicatore BES 5.8, che monitora la diffusione delle istituzioni no profit per 10mila abitanti, in crescita, si attesta a 76,6 rispetto al valore italiano pari a 60,1.

In crescita risulta inoltre il dato del secondo indicatore di carattere comunale, fornito dalla Protezione Civile e relativo alla formazione dei volontari che salgono anche nel numero assoluto.

Nella tabella conclusiva sottostante abbiamo incrociato i quattordici indirizzi strategici del Comune di Firenze con i domini del BES dove è stato selezionato almeno un indicatore BES nelle tabelle precedenti. Il lavoro è in continuo aggiornamento, anche in base alla disponibilità dei dati a livello comunale che Istat e Regione Toscana mettono a disposizione.

Indirizzi Strategici		Ambiti BES											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Salute	Istruzione e formazione	Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Benessere economico	Relazioni sociali	Politica e Istituzioni	Sicurezza	Benessere soggettivo	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione ricerca e creatività	Qualità dei servizi
1	Mobilità intermodale	●									●		●
2	Firenze verde ed ecosostenibile										●		
3	Crescere con la scuola		●										
4	Sicurezza urbana e legalità	●						●					
5	Per le famiglie, la solidarietà e il benessere sociale	●											
6	Un nuovo modello di città circolare – Urbanistica												
7	Sviluppo economico, competitività e alta formazione				●								
8	Per il lavoro e la formazione professionale			●									
9	Il valore della cultura e della memoria												
10	Firenze 2030 e lo sport												
11	Un turismo di qualità												
12	Città internazionale												
13	Buona amministrazione, innovazione, Quartieri e Città Metropolitana						●						●
14	Protezione civile e città resiliente					●							

1.5 Strumenti per la rendicontazione dei risultati

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP è dedicata ad una sintetica esposizione degli strumenti che il Comune adotta per la rendicontazione dei risultati che si è prefissato negli strumenti di programmazione, a partire dalle linee programmatiche di mandato.

Gli uffici principalmente interessati sono: l'ufficio Pianificazione Strategica e Attuazione del Programma cura la realizzazione delle azioni del Programma di Mandato, la Direzione Risorse Finanziarie, che segue la programmazione e la rendicontazione finanziaria, e il Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica, che coordina la stesura e il monitoraggio del Documento Unico di Programmazione, nella sua parte strategica e operativa e del Piano della Performance.

Partendo dal programma di mandato, il documento di rendicontazione finale è la “**Relazione di fine mandato**” di cui all'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, da realizzare alla scadenza dei cinque anni di legislatura, dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

La relazione di fine mandato viene redatta seguendo uno schema tipo ministeriale, che lascia comunque ampia libertà agli Enti rispetto nella rendicontazione della parte programmatica; a fine legislatura, questa parte è stata strutturata in modo molto analitico, suddivisa per indirizzo strategico, ricca di dati e indicatori; essa è consultabile in rete civica in area “Amministrazione Trasparente” sotto la voce “Organizzazione”. Il programma di mandato viene monitorato anche in corso d'opera, come già avvenuto nel primo anno con la presentazione, nel luglio 2020, dei risultati e degli obiettivi raggiunti attraverso un video “Un anno di mandato” diffuso sui canali social del Comune insieme a ulteriori cinque video, uno per quartiere, sulle principali azioni realizzate.

Gli interventi conclusi sono inoltre rappresentati attraverso infografiche in rete civica al seguente percorso: Comune- Sindaco e Giunta - Programma di mandato 2019-24 nella parte gallerie correlate.

Documento cardine di rendicontazione, previsto dall'art. 227 del D.Lgs. 267/00 e disciplinato nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio come recentemente esteso con D.M. 1 agosto 2019, è il **Rendiconto di Gestione**; è curato dalla Direzione Risorse Finanziarie e deliberato dal Consiglio in sede di approvazione del consuntivo di bilancio; è consultabile in rete civica sempre in Area “Amministrazione Trasparente”, sotto la voce “Bilanci”. Esso conclude il ciclo di bilancio e fornisce una rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tra gli allegati del rendiconto, in particolare, la relazione illustrativa della Giunta, che esprime le valutazioni dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Preliminarmente all'elaborazione del nuovo Documento Unico di Programmazione, ai sensi dell'art. 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (D.Lgs. 118/2011), viene presentata in Consiglio la **Verifica sullo stato di attuazione dei programmi**, finalizzata alla rilevazione dei risultati conseguiti in attuazione degli indirizzi strategici e delle linee di azione strategica predefinite; essa si traduce nella redazione di un documento articolato per indirizzi strategici, approvato dal Consiglio; a partire dal 2020 il documento in questione viene approvato contestualmente al rendiconto di gestione e copre l'annualità precedente. Contestualmente alla verifica intermedia del PEG viene avviato lo stato di attuazione del primo semestre dell'anno in corso con formale richiesta alle Direzioni in modo da concentrare in uno stesso periodo i due adempimenti tra loro collegati.

Ulteriore strumento di rendicontazione è la **Relazione sulla Performance**, approvata dalla Giunta e validata dal Nucleo di Valutazione; in essa è contenuta la rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e inseriti nel Piano della Performance a chiusura del ciclo di gestione della performance per l'anno di riferimento; è consultabile in area "Amministrazione Trasparente" alla voce "performance".

Una parte della relazione è dedicata alla presentazione dei risultati raggiunti sia rispetto al gradimento dell'utenza interna ed esterna, rilevato attraverso apposite indagini, sia rispetto alla performance organizzativa di Ente, che rispetto ai singoli obiettivi del PEG.

Nel 2020 per ciascuna dimensione della performance di Ente (salute finanziaria-performance dei Servizi- percentuale di raggiungimento degli Obiettivi) in allegato alla relazione (all. A) ne sono stati riportati gli indicatori con i relativi valori attesi e raggiunti; sempre in allegato (all. C) sono state inoltre riportate le % finali di realizzazione degli obiettivi dando atto delle eventuali variazioni intervenute in corso d'anno. Nella rappresentazione dei risultati raggiunti si è infine dedicata una parte specifica alle azioni svolte dalle diverse Direzioni a fronte della pandemia.

I monitoraggi sullo stato **di attuazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione sono formalmente due: intermedio e finale**. Dal 2020, il primo monitoraggio è stato anticipato al 30 giugno sia per anticipare i tempi dell'eventuale variazione di PEG ad esso riconducibile. Come detto al monitoraggio intermedio del PEG si accompagna quello sullo stato di attuazione dei programmi. Lo scopo del monitoraggio intermedio, è verificare l'allineamento delle attività con la programmazione dando rilievo alle criticità eventuali che si siano presentate e alle cause che le hanno determinate. La verifica intermedia è il passaggio indispensabile per le Direzioni per procedere ad eventuali richieste di variazione della programmazione iniziale da presentare alla Giunta. Il monitoraggio finale del Piano Esecutivo di Gestione viene effettuato i primi mesi

dell'anno successivo. È il passaggio fondamentale per la definizione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi.

Il consuntivo del Piano Esecutivo di Gestione viene approvato dalla Giunta e contiene in forma tabellare, suddivisi per Direzione, l'elenco degli obiettivi del PEG con indicazione del centro di responsabilità, del responsabile e della % finale di raggiungimento.

Ulteriore documento consuntivo è il **Referto del controllo di gestione**, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede, previsto agli artt. 198 e 198 bis del D.Lgs. 267/00. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

Nella tabella che segue si riassumono gli strumenti di rendicontazione con la relativa tempistica

<i>Documento</i>	<i>Cadenza</i>	<i>Tempistica</i>	<i>Riferimento normativo</i>
<i>Relazione di fine mandato</i>	Ogni fine mandato (5 anni)	Non oltre il novantesimo giorno gg. antecedente la scadenza di mandato	Art. 4 D.Lgs 149/2011
<i>Rendiconto di gestione comprensivo della relazione illustrativa della Giunta e del consuntivo del piano indicatori di bilancio</i>	Annuale	30 aprile	Art. 11 D.Lgs. 118/2011
<i>Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi</i>	Annuale	Tempistica ordinaria: con l'approvazione del Rendiconto di gestione al 30 aprile per l'anno precedente e in corso d'anno per l'anno in corso	Art. 4.2 Allegato 4/1 D.Lgs 119/201
<i>Relazione sulla performance</i>	Annuale	30 giugno	Art. 10 D.Lgs 150/2009
<i>Referto Controllo di gestione</i>	Annuale	Non vi è una scadenza di legge;	Art. 198 D.Lgs 267/00
<i>Consuntivo PEG e verifica intermedia</i>	Annuale	A Luglio con dati al 30.06 (verifica intermedia) e a Gennaio dell'anno successivo (verifica finale)	D.Lgs 150/2009
<i>Report di controllo strategico</i>	Metà mandato e a richiesta Amministrazione		Regolamento controlli interni